Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 agosto 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5496 nuova serie Fondazione: 1881

SCELTI PER ACCLAMAZIONE CANDIDATI ALLE DUE SUPREME CARICHE DEGLI STATI UNITI

JOHNSON E HUMPHREY SONO SICURI DI POTER CONQUISTARE LA CASA BIANCA

I due uomini si completano a vicenda - La fisionomia di «H.H.H.» il «miglior uomo d'America» Nuove aperture politiche si prevedono nel '65 - Anche Jacqueline Kennedy ad Atlantic City



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Atlantic City — Il senatore Hubert Humphrey e Johnson insieme sul podio della Convenzione

DAL NOSTRO INVIATO

Atlantic City, 27

E' venuto ad Atlantic City oggi per il suo compleanno e la sua incoronazione. Cinquantasei anni e la certezza, con la sua candidatura alla Casa Bianca, di restare Presidente degli Stati Uniti per altri quattro anni e questa volta per scelta del popolo, non per successione ereditaria. Lyndon Johnson ha avuto il suo trionfo che ha ricalcato quello di iersera quando, rompendo ogni tradizione politica e folcloristica elettorale americana, è entrato nel grande palazzo della Convenzione per presentare «il miglior uomo d'America», Humbert Horatio Humphrey, che egli ha scelto come suo Vicepresidente. E' stato un momento drammatico e insieme fantastico: scelto per acclamazione il Presidente, per acclamazione è stato accettato il Vicepresidente, anche se quell'acclamazione nasconde nel delirio di applausi quasi incredibili (mai un Vicepresidente candidato ha avuto una accoglienza di tale misura: e ciò può dare l'idea di come oggi il Vicepresidente americano sia considerato nella vita politica di questo Paese), il contrasto doloroso e la spaccatura del partito democratico nel Sud.

Solo l'«acclamazione», infatti, poteva evitare che la dissidenza del Mississippi e dell'Alabama affiorassero nella grande festa della scelta dei due uomini che i democratici vogliono mandare al potere. E tuttavia, un tentativo di uscire dal mare di bandiere, di palloncini colorati, di musiche, di urla c'è stato: quando la delegazione dell'Alabama ha cercato di evitare di fare il nome di Johnson come Presidente e ha buttato nella sala della Convenzione il nome del Governatore della Georgia, Sanders, a contrastare la scelta di Hubert H. Humphrey.

George Sanders, però, ha evitato lo scandalo: ha annunciato che egli rinunciava alla designazione Alabamese e che l'Alabama si univa alla sua delegazione per «H.H.H.». Il Mississippi ormai taceva; chiuso nel suo rancore razzista, lo Stato della Magnolia aveva già deciso: voterà contro il «ticket Johnson-Humphrey» e in favore del duo repubblicano Goldwater-Miller. Ma sono le decisioni dell'ora della tempesta e dei risentimenti. Il Mississippi ha una tradizione democratica talmente solida da far credere che a novembre almeno metà dell'elettorato Mississippiano finirà per schiacciare la leva elettronica del voto per Johnson, anche se Johnson ha fatto la legge sui diritti civili e Humphrey faccia pensare che quella legge non sarà soltanto formale.

Stanotte, tutti e due, Johnson e Humphrey, hanno pronunciato il loro discorso di accettazione della candidatura. E già si è rivelata la fisionomia del «migliore uomo d'America» in questo suo primo intervento come candidato alla Vicepresidenza. Di Johnson si sa quasi tutto, di «.HH.H.» si sa qualche cosa, ma non tutto. Si sa che è un liberale, che è un progressista, che è un uomo deciso e colto (una «testa d'uovo» se si vuole), che è uomo d'azione. L'integrazione quasi perfetta di Johnson. Johnson ama ricercare idee e mezzi, Humphrey preferisce applicare le idee e i mezzi. Johnson è un temporeggiatore sovente lento, Humphrey è un lucido realista che trova quasi subito la sintesi dei problemi e corre alla soluzione di essi. Johnson è un moderato che incoraggia il «Big business», Humphrey è un rivoluzionario che non ha debolezze per il mondo degli affari e invece inclina verso gli interessi del mondo del lavoro. Johnson è un uomo interessato alle grandi piccole questioni interne, Humphrey è un personaggio di grande rilievo internazionale, la sua passione è la politica estera, conosce i problemi del mondo, ha idee chiare intorno ai «vecchi miti e alle nuove realtà» della strategia globale; è l'uomo che parlò a lungo con Kruscev negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica quando parlare (soltanto) con «K» significava per gli americani commettere un grande peccato contro il patriottismo.

Fu «H.H.H.» che lavorò per primo a una idea di bando nucleare (che Kennedy riprese subito per se); fu Humphrey che ebbe per primo la concezione di una «guerra contro la povertà» (in connessione con la sua campagna in favore dell'eguaglianza delle razze in America) e che «regalò» questa idea sia a Kennedy, sia a Johnson. Infine, è stato Humphrey a influenzare in gran parte l'atteggiamento di Kennedy nei confronti del mondo comunista a spingere il giovane Presidente assassinato a Dallas a una apertura verso sinistra nella politica internazionale che ha portato alla eliminazione della guerra fredda. In questo senso, si può dire che se Johnson rappresenta la rottura fra l'Era di Kennedy e l'Era Johnson (nel senso che la sua Amministrazione sarà caratterizzata non più dall'eredità avuta a Dallas, ma dalla sua personale iniziativa politica), Humphrey rappresenta la garanzia di una continuazione nella «nuova frontiera» e la certezza che la «fiaccola» di Kennedy continuerà a essere portata avanti.

E' chiaro che due uomini che si completano hanno serie opportunità di scontri notevoli e Johnson e Humphrey li avranno, sarà una tempestosa convivenza, ma non sarà nè deficitaria, nè ritardataria; al più potrà portare a qualche modifica dei temperamenti reciproci: Humphrey forse diventerà meno rapido e Johnson diventerà un po' più progressi-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

SOTTO IL SEGNO DELL'ASINO

La Convenzione democratica che si svolge nella gigantesca *Convention Hall* di Atlantic City, è travagliata da un dramma di grande rilievo: il dramma razziale, che è riuscito a lacerare con la sua asprezza il velo della finzione nei due partiti tradizionali degli Stati Uniti.

Intanto i due partiti sono oggi palesemente quattro, perchè sia i repubblicani, sia i democratici si dividono in moderati e intransigenti. Di ciò si ebbe una chiara dimostrazione alla Convenzione repubblicana di San Francisco, quando Rockefeller e Scranton tentarono vanamente di modificare la piattaforma di Goldwater con una mozione che condannasse i movimenti estremisti. E se ne ha ora una più evidente dimostrazione nella Convenzione democratica, ove la delegazione dell'Alabama ha preannunciato l'intenzione di votare a novembre per la lista repubblicana e quella del Mississippi presentatasi con due diverse rappresentanze, una ufficiale bianca ed una negra espressa dal Freedom Party, il Partito democratico della libertà, ha abbandonato il Congresso.

Come si vede, il problema razziale, che ha avuto il 22 novembre scorso a Dallas, pur nel silenzio perdurante della commissione d'inchiesta nominata dalla Casa Bianca, una così acuta e tragica manifestazione, è il più vivo ed angoscioso nel presente e nel futuro degli Stati Uniti.

La democrazia politica della grande Confederazione soffre, dagli anni che precedettero la prima guerra mondiale, di un vivace contrasto tra le astrazioni programmatiche e la realtà dei fenomeni. Quando Woodrow Wilson il 4 marzo 1913 divenne Presidente degli Stati Uniti, quel Paese si trovava allora, con un ritardo di circa un ventennio sull'epoca imperialistica europea, in una fase di espansione coloniale che somigliava molto a quella inglese della regina Vittoria. In rapida successione gli Stati Uniti avevano annesso le isole Hawaii nel 1898 e nello stesso anno, con la guerra alla Spagna, avevano preso Portorico, Guam e le Filippine. Nel 1899 si erano installati a Wake e in una parte delle Samoa, e avevano stabilito una specie di protettorato a Cuba. Nel 1903 avevano provocato una rivoluzione a Panama per poter fortificare la zona del Canale. A quell'epoca, e fino al periodo del *wilsonismo*, vi era una sicura corrispondenza tra la dottrina e le formule della politica e la realtà dei fenomeni. L'imperialismo si chiamava imperialismo e non pacifismo.

Il periodo del primo Roosevelt si riconosce dall'ascensione di quel grande Paese verso la potenza mondiale. Si parlava allora dell'era dell'«impero americano» che aveva il suo teorico nell'ammiraglio Alfredo Thajer Mahan. Egli morì il 1.o dicembre 1914, quando si trovava al potere Wilson.

Il Partito democratico ha governato nei periodi dominanti dei cinquant'anni che corrono dal 1914 ad oggi. Wilson fece degli Stati Uniti, attraverso la prima guerra mondiale, l'arbitro dei destini del mondo, ma egli non arrivò alla mèta seguendo la dottrina di Mahan sul potere marittimo. Si presentò invece come una specie di messia della pace mondiale e della giustizia internazionale, fino a quando non fu sconfessato dal Senato e ripudiò la Lega delle Nazioni.

Cominciò a questo punto la catena degli errori e delle finzioni che hanno fortemente indebolito e posto in difetto l'influenza degli Stati Uniti nel mondo.

Nessuno può mettere in dubbio che l'America abbia dato a tutti i continenti e a tutti i popoli — a cominciare dalla Russia dal 1941 al 1945 — aiuti militari e assistenza economica. Nessuno può negare che gli Stati Uniti hanno partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale e hanno salvato le Nazioni aggredite e invase; prima fra tutte la Francia, che oggi si erge con maggior fierezza contro la sua direzione politica negli affari mondiali. Come si è verificato questo straordinario fenomeno? Vi sono stati evidentemente degli errori di impostazione e di condotta politica nel wilsonismo come nel rosseveltismo che hanno portato alla diffcile fase attuale.

Forse che la Convenzione che si svolge ad Atlantic City nel segno augurale dell'asino, sta cercando di penetrare queste verità e di rivelarne le gravi conseguenze? Neppure per sogno. Si parla, sì, abbondantemente di pace, di preparazione, di prosperità e di progresso: realtà o astrazioni che possono essere valide per qualunque circostanza, ma nessuno si domanda come il secondo Roosevelt è arrivato dal principio della neutralità all'intervento e dalla vittoria delle armi al convegno di Yalta del febbraio 1945, in cui fu spezzata l'unità dell'Europa e consacrata e resa permanente la presenza della Russia comunista nel cuore del Continente. Quando immediatamente dopo l'armistizio del '45 si presentò agli occhi dei vincitori l'immenso baratro in cui erano caduti la Polonia ed i Paesi danubiani, era troppo tardi per rimediare.

Da quel momento gli errori della politica americana si fecero più numerosi. Lo sbarco a Casablanca nel novembre 1942 si combinò con la rivolta anticoloniale dell'Africa in danno delle grandi Nazioni europee. Quando Francia e Inghilterra nel 1956 reagirono contro lo Stato campione di un nuovo nazionalsocialismo, le navi americane che incrociavano davanti ad Alessandria erano costrette a chiedersi, per le istruzioni sbalorditive della Casa Bianca, da che parte era il nemico. Si dirà, erano allora al potere i repubblicani, ma Eisenhower non poteva separarsi dalla politica di Roosevelt, così come il messianismo di Foster Dulles non poteva distinguersi da quello di Wilson.

Se nel 1945 a Yalta gli Stati Uniti persero la guerra in Europa, nel 1947, abbandonando dopo la missione Marshall la Cina di Ciang Kai-scek, essi la persero in Asia. Più ancora nel 1953 con la formula di Eisenhower di mandare a casa *i ragazzi* che combattevano in Corea, essi compromisero tutto il Sud-Est asiatico. In realtà, con la guerra in Indocina, con quella del Laos e con l'attuale avventura del Vietnam, gli Stati Uniti non hanno salvato nè la democrazia nè la pace, e hanno estromesso i francesi dai loro antichi territori coloniali aggravando il risentimento di De Gaulle.

Allo stesso modo, dopo aver promesso la liberazione dei popoli nel programma di Foster Dulles del 1953, hanno abbandonato gli ungheresi a se stessi nel 1956 e hanno assistito nel 1961 all'infamia del muro di Berlino.

E l'Italia? L'Italia, governata tra il 1944 e il 1947 dalla Commissione alleata di controllo, dette legittimità democratica al comunismo moscovita e creò la premessa degli avvenimenti odierni culminati nell'apoteosi del marxismo nel nostro Paese. Si dirà che questo è dovuto ad un errore di alcuni governanti italiani dal 1961 ad oggi. Ma ciò non toglie che il radicalismo kennediano abbia incoraggiato la folle svolta italiana del 1961 e poi non abbia agito per rettificarne il corso. Allo stesso modo l'America centrale e quella meridionale soffrono del tumore maligno del castrismo a Cuba incoraggiato a suo tempo dagli Stati Uniti.

Il male fatto all'Italia non è limitato alla nostra Penisola. Esso si estende come piaga cancrenosa a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo dalle coste dell'Africa del Nord e penetra ora in quel Mediterraneo orientale che era il mare della nostra speranza, in quel terzo lustro del secolo quando andammo con Giolitti a Tripoli, a Tobruk e a Rodi. Ora la Russia sovietica è presente in Egitto e attraverso un vescovo ortodosso turbolento e malvagio che governa Cipro, può stabilire una sua base nel nostro mare.

Questi sono, molto sommariamente, i problemi che i governanti americani del partito dell'asino, camuffati allegramente da cuochi nell'atto di cuocere con grosse pinze le bistecche sul carbone, non si pongono minimamente alla Convenzione di Atlantic City mentre hanno deciso di portare ancora alla Casa Bianca un Presidente democratico.

Ugo d'Andrea

«SIAMO NELLE MANI DI DIO» DICE IL PORTAVOCE DEL QUIRINALE

DI NUOVO PREOCCUPANTI LE CONDIZIONI DI SEGNI

Avvelenato il sangue dal tasso troppo alto di azoto - Sono sempre più deboli le reazioni alle cure - Ritorna l'allarmante sonnolenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Il Presidente Segni è di nuovo in condizioni gravi. Allo scadere della ventesima giornata di malattia, si è verificato un avvelenamento del sangue dovuto alla presenza di un tasso molto alto di azotemia.

«Durante la scorsa notte — informa il bollettino diffuso questa sera dal Quirinale — il Presidente della Repubblica ha riposato per alcune ore. Nella mattinata e nel pomeriggio ha potuto alimentarsi. Dal pomeriggio di ieri si è verificata una tendenza alla riduzione della diuresi con elevazione della azotemia e comparsa di disturbi gastroenterici. Il sensorio è meno lucido». Il comunicato è, al solito, firmato dai medici curanti, professori Challiol, Fontana e Giunchi.

I timori dell'insorgere di complicazioni marginali della trombosi, quali sono appunto gli episodi polmonari e renali, si sono quindi puntualmente verificati e nulla hanno potuto i medici per fronteggiare gli imprevisti comparsi in un quadro clinico già di per sè preoccupante. Ormai il settantatreenne Presidente è allo stremo delle forze. Il netto miglioramento verificatosi fino a martedì, è stato improvvisamente annullato nelle ultime ventiquattro ore. Anche i disturbi neurologici, ossia la paralisi in sè, si rivelano ora in fase di peggioramento attraverso una minore vigilanza del sensorio. Il Presidente, infatti, è sprofondato di nuovo nello stato di torpore verificatosi nei giorni peggiori del male. Per lunghe ore, è immerso in una sonnolenza allarmante, e reagisce ormai sempre meno ai farmaci e alle cure che gli vengono prestate dai medici che lo assistono.

Al Quirinale questa sera nessuno si nascondeva la gravità del momento. Il Presidente supplente Merzagora e il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci sono giunti insieme al palazzo per attendere l'esito del consulto vespertino. La riunione collegiale è durata più degli altri giorni, dalle 19 alle 20; al termine l'esito della visita veniva riferito alle alte cariche dello Stato sulle quali, secondo la Costituzione, incombe la grave responsabilità della supplenza e della eventuale sostituzione del Presidente della Repubblica in carica.

Il portavoce del Quirinale, Ettore Brusco, sempre estremamente cauto sia nell'ottimismo sia nelle fasi di peggioramento, ha detto che la «situazione desta una certa preoccupazione nei medici». Ha anche aggiunto che i curanti non si aspettavano una simile svolta della malattia.

«Si può parlare di aggravamento?», gli è stato chiesto. Visibilmente commosso, Brusco ha risposto: «Siamo nelle mani di Dio! Il Presidente è duramente provato da venti giorni di letto e di terapie fortissime». Causa della diuresi può essere il debilitamento dello stato generale. Si sta verificando cioè una riduzione della quantità di urine eliminate con conseguente aumento della percentuale di azoto nel sangue. Il tasso medio si aggira intorno allo 0,30 o 0,40 per cento, indipendentemente dalla età. Oltre questo limite, incominciano i disturbi da diuresi.

L'aumento del tasso di azotemia può portare al blocco renale o non arrivarci, a seconda della resistenza e dell'energia dell'infermo. In pratica, il Presidente Segni è ora in preda a una intossicazione del sangue, causata dalle sue condizioni o dallo choc subito con la trombosi. Le precarie condizioni della circolazione sanguigna del Capo dello Stato, hanno sconsigliato anche il ricorso al rene artificiale, una macchina che assorbe il sangue dalle vene e lo disintossica, eliminando la parte eccedente di azoto.

Con la azotemia alta, sono comparsi vomito e diarrea, unitamente ad altri disturbi tipici del male, quali il torpore, l'alito urinoso e il prurito. Si può immaginare che il malato stia vivendo ore drammatiche, con sofferenze che contribuiscono ad affievolire la sua residua resistenza. Con la elevazione dell'azotemia e dei disturbi gastroenterici (una fortissima diarrea) i medici hanno sospeso immediatamente in serata la alimentazione semisolida. Al semolino, arricchito da proteine e vitamine dei giorni scorsi, è stato di nuovo sostituita la alimentazione per fleboclisi con clorurate o glucosate. Vengono somministrati aminoacidi in soluzione per via endovenosa in modo da dare all'infermo prodotti già parzialmente «digeriti».

La mancanza di notizie più precise sullo aggravamento subito dall'on. Segni nelle ultime ore, è anche dovuto alla comprensibile agitazione, mista all'ansia, che regna nello appartamento presidenziale. Ormai i medici e le terapie si rivelano pressochè impotenti. Donna Laura ed i figli assistono disarmati all'implacabile progredire del male e alla resistenza sempre più flebile del loro caro. Sono ormai tre settimane di lotta e di ricorsi di crisi.

L'allarme diffusosi di nuovo a seguito delle mutate condizioni del Capo dello Stato, ha richiamato nella Capitale numerosi Ministri che erano partiti da Roma quando la malattia sembrava prendere un corso rassicurante. Al Quirinale è ripreso lo andirivieni dei momenti difficili.

R. R.

FEROCI SCONTRI FRA LA MAGGIORANZA BUDDISTA E LA MINORANZA CATTOLICA

GIORNATA DI SANGUE A SAIGON LA TRUPPA SPARA SULLA FOLLA

Otto persone uccise - I feriti sono centinaia - Costituito un triumvirato di generali per evitare una guerra fratricida - Appelli delle autorità religiose

Saigon, 27

Saigon appare stasera un solo, grande campo di battaglia: le due fazioni religiose della capitale del Vietnam del Sud, la maggioranza buddista e la minoranza cattolica, sono state protagoniste di una giornata di disordini e di violenze, conclusasi con la morte di un numero imprecisato di persone e con il ferimento e la mutilazione di centinaia di altre e con l'annuncio della formazione di un triumvirato di generali che ha assunto i pieni poteri politici e militari nel paese.

Oggi si è assistito ad episodi paurosi di guerra religiosa tra i due gruppi. La scena più agghiacciante s'è svolta nella piazza antistante la scuola tecnica «Nguyen Truong», frequentata quasi esclusivamente da giovani buddisti. Gli studenti della scuola erano raggruppati davanti ai cancelli, quando una folla di cattolici è comparsa nella piazza, diretta verso la sede del quartier generale delle forze armate per una dimostrazione.

Sono volati insulti tra le parti, in cui figuravano individui armati di lunghi coltelli, di bastoni e di armi da fuoco: i buddisti hanno dato il via a una fitta sassaiola e i cattolici hanno replicato attaccando alla disperata con quanto avevano in mano. La rissa s'è fatta violentissima, sanguinosa e generale. Cinque giovani cattolici, rimasti tagliati fuori dalla massa dei correligionari, sono stati accerchiati dai buddisti, che con coltelli e bastoni li hanno ridotti in fin di vita, trascinandoli poi, è parso ancora vivi, all'interno della scuola, dove si trovano tuttora. Visto ciò che era accaduto agli sventurati, i cattolici si sono scagliati all'attacco, hanno catturato due studenti buddisti di 13 e di 17 anni, malmenandoli e calpestandoli tanto da ridurli in gravissime condizioni.

Sul posto è giunto in quel momento un reparto di truppe scelte di guarnigione nella capitale: le truppe, a baionetta inastata, hanno caricato la folla, riuscendo a separare i contendenti e a sgombrare la piazza. I cattolici si sono allora diretti verso il quartier generale delle forze armate, dove un altro reparto di soldati è riuscito a precederli di un soffio. Nell'edificio era riunito il Consiglio della rivoluzione e i cattolici intendevano affrontare direttamente i componenti per chiedere una linea più «dura» nella conduzione della guerra e una abolizione di ogni privilegio concesso ai buddisti. In quel momento è arrivato davanti all'edificio anche un gruppo di buddisti e gli scontri all'arma bianca sono subito ripresi con una ferocia indescrivibile. Ancora una volta le truppe regolari sono intervenute caricando la massa dei civili, ma la rissa, sciolta in un punto, dava origine subito a scontri individuali qua e là nelle strade adiacenti.

Come se non fosse già doloroso il bilancio dell'urto fra le due fazioni religiose, altro sangue è stato versato dalle truppe che hanno aperto il fuoco contro la folla dei manifestanti cattolici davanti alla sede del quartier generale delle forze armate. Secondo le ultime informazioni, i morti sarebbero almeno otto; ma nel caos esistente anche le notizie appaiono contradditorie e incomplete. Che morti e feriti abbiano insanguinato il terreno davanti alla sede del quartier generale viene però confermato da tutte le fonti.

Quando la sparatoria ha avuto fine, il generale Khan ha detto alla folla che i soldati che avevano sparato sarebbero stati puniti. Egli si è poi recato a visitare i feriti all'ospedale militare vietnamese. La dichiarazione del generale non ha calmato però i dimostranti che sono rimasti ancora minacciosi accanto al cadavere ricoperto dalla bandiera di un giovane, a pochi metri dalle barricate. Un sacerdote cattolico salito su di un'autocarro ha invitato i presenti a pregare per il morto.

In serata le agitazioni continuano sporadicamente a Saigon, ma non sono segnalati nuovi incidenti gravi; gruppi di manifestanti circolano ancora in alcuni quartieri.

Uniche note positive, ma si dubita che possano avere efficacia nell'attuale momento di parossismo popolare, sono la nomina di un triumvirato di generali che dovrebbe governare il Paese per sessanta giorni, e quindi lasciare il posto al Capo dello Stato che sarà eletto dal Congresso provvisorio, e gli appelli alla calma lanciati dal più alto sacerdote buddista e dal Vicario cattolico di Saigon.

Del triumvirato fanno parte il maggior generale Nguyen Khan, che martedì era stato costretto a rassegnare le dimissioni da Presidente, il ten gen. Tran Tihen Khiem, già Ministro della Difesa, e il maggior generale Doung Van Minh che era stato Presidente, poi estromesso dallo stesso Khan I tre, che praticamente rappresentano le varie correnti dell'opinione pubblica, sono stati eletti dal Consiglio militare rivoluzionario; questo in serata ha trasmesso alla radio un messaggio nel quale dichiara che il triumvirato è stato costituito per evitare spargimenti di sangue e «una guerra religiosa che avrebbe portato ad una guerra fratricida e alla completa distruzione della Nazione».

La prima azione del triumvirato, che ufficialmente si chiamerà Comitato di direzione nazionale, è stata quella di incontrarsi con i due principali capi spirituali di Saigon, il bonzo superiore Thich Tam Chau, Presidente dell'istituto buddista per la propagazione della fede, e il reverendo Kham Vicario generale di Saigon. Dopo il colloquio il reverendo Kham e Thich Tam Chau hanno lanciato due appelli, redatti in termini quasi uguali, con i quali hanno invitato i cattolici e i buddisti alla calma, alla comprensione e alla carità dopo i sanguinosi incidenti della giornata.

Rappresentanti degli studenti buddisti e cattolici sono riuniti per redigere un appello comune per invitare il popolo vietnamita a restare unito di fronte alla grave situazione del momento. Fonti cattoliche hanno d'altra parte dichiarato che le manifestazioni di oggi sono state organizzate senza l'approvazione dei dirigenti cattolici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — La folla dei dimostranti a terra quando la truppa ha cominciato a sparare

La situazione

Le condizioni del Presidente della Respubblica non sono più soddisfacenti come nei giorni scorsi. La prodigiosa ripresa che si era verificata subito dopo Ferragosto e il miglioramento che ne era seguito si sono arrestati; sono state rilevate la comparsa di disturbi gastro-enterici, la elevazione della azotemia e una minore lucidità del sensorio, tutte cose che documentano la insoddisfacente stazionarietà delle condizioni del Presidente. Ecco, quindi, che tornano a riaffacciarsi per gli italiani le ansie dolorose dei giorni intorno a Ferragosto, quando le ore scoccavano lente e drammatiche al Quirinale e si temeva di momento in momento l'irreparabile. La situazione adesso è certo meno drammatica, tuttavia è indubbio che le condizioni di Segni suscitano nuove preoccupazioni e attenuano le numerose speranze affiorate fino a due giorni fa.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì mattina per il varo di alcune misure anticongiunturali da tempo predisposte. Si ritiene con fondamento che nel corso della riunione consiliare si farà anche il punto sulla situazione determinatasi in seguito della malattia del Capo dello Stato e delle conseguenze che possono scaturire da questi insoddisfacenti sviluppi.

Alla Convenzione democratica di Atlantic City, Johnson e Humphrey sono stati proclamati candidati alla presidenza e alla vicepresidenza degli Stati Uniti per le elezioni di novembre. La scelta di Humphrey, che è progressista kennedyano, è stata accolta con entusiasmo, dalla Convenzione, questa, poi, ha salutato Johnson con una imponente acclamazione, tale da confermare la grande popolarità che il Presidente gode nel suo partito e nella opinione pubblica americana, e che lo porta come sicuro favorito delle elezioni.

Nel Vietnam del Sud, dopo una altra giornata di scontri sanguinosi tra truppe e manifestanti, con molte vittime a Saigon e altrove, è stato costituito un triumvirato provvisorio con l'incarico di governare il Paese. Esso è costituito dal Presidente dimissionario gen. Khan, dal gen. Van Minh che a suo tempo era stato esautorato dallo stesso Khan, e dal gen. Thiem che tende a porsi come elemento equilibratore tra i primi due. Le autorità religiose hanno lanciato appelli ai cattolici e ai buddisti perchè sia evitata una guerra religiosa.

Nel Congo le truppe governative sono riuscite a penetrare ad Albertville respingendo i ribelli comunisti.

Per Cipro la situazione si è nuovamente aggravata, perchè Makarios si oppone all'avvicendamento di 250 uomini del presidio turco che è nell'isola. Ankara ha ricominciato i preparativi militari. Kruscev è giunto in visita a Praga, per cercare nuovi consensi nella sua polemica con Pechino.

LUNEDI' MATTINA SI RIUNIRA' IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IMMINENTE IL VARO DI TASSE PER VINCERE LA CONGIUNTURA

Carburanti, I.G.E., fabbricati di lusso, ricchezza mobile gli obiettivi dell'azione governativa - Il P.S.I. propone la riapertura del credito

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì alle 10.30 «per l'approvazione definitiva — è detto nel comunicato di convocazione — dei provvedimenti anticongiunturali già esaminati nella precedente riunione». L'accenno al tema della riunione è piuttosto insolito nei comunicati diramati da Palazzo Chigi. Stando a notizie attendibili i provvedimenti dovrebbero riguardare: 1) l'aumento dell'IGE; 2) un'imposta sui fabbricati di lusso; 3) un'addizionale sui redditi più elevati; 4) la fiscalizzazione degli oneri sociali; 5) ritocchi alle aliquote di ricchezza mobile sui redditi al di sopra di un certo livello.

Secondo altre segnalazioni gli aumenti dell'IGE varieranno nell'ordine dello 0,40, 0,50, 0,70 per cento per le voci imponibili non soggette a regimi speciali, per le quali ora è in vigore il tasso del 3,30 per cento, mentre si avranno arrotondamenti (che in alcuni casi perverranno fino al 2 per cento) per gli articoli e i generi che ora scontano il 5,30 per cento in più. Ritocchi in aumento delle aliquote dell'IGE «una tantum» riguarderanno gli olii minerali, i gas incondensabili, i carburanti, la birra, le pelli da pellicceria e tutti gli altri generi soggetti a tale imposta, esclusi quelli alimentari.

Per quanto riguarda le altre misure, i provvedimenti riguardano: l'aumento dell'imposta erariale di fabbrica sugli alcolici; aumento dell'imposta di ricchezza mobile categoria A dal 26 al 28 per cento; aumento dell'imposta di ricchezza mobile categoria B secondo aliquote progressive che vanno dal 19 al 32 per cento; aumento dell'imposta complementare progressiva sul reddito, su scaglioni eccedenti i 12 milioni; imposta speciale di acquisto su alcuni articoli e generi di lusso da articolarsi come addizionali all'IGE. Per quanto riguarda la complementare, gli aumenti passerebbero dalle attuali tabelle (che vanno dal 13 al 31,85 per cento) rispettivamente al 14 e al 45 per cento; il massimo di 65 per cento, ora disposto per redditi superiori ai 500 milioni, sarebbe esteso anche ai redditi che superano i 100 milioni. Oltre alle categorie A e B dovrebbero essere interessate anche i redditi delle categorie C/1 e C/2: per questi il ritocco delle aliquote di ricchezza mobile sarebbe progressivo nell'ordine del 15, 18, 20, 23 e 26 per cento.

Sulla situazione economica hanno avuto oggi uno scambio di idee il Vicepresidente del Consiglio Nenni e il vicesegretario del PSI Brodolini. I due esponenti socialisti hanno convenuto sulla necessità — che verrà sottolineata da Nenni in sede di Governo — di una rapida approvazione di alcuni provvedimenti, in particolare quelli diretti a impedire che si determini un forte aumento della disoccupazione. A tale scopo, secondo Nenni e Brodolini, è opportuna una riapertura del credito a favore della produzione. A questo punto, se non altro a titolo di cronaca, dobbiamo segnalare che ci sono voci secondo cui nella riunione consiliare di lunedì si compirebbe un primo esame in linea generale dei problemi concernenti la malattia dell'on. Segni.

Come si ricorderà, subito dopo ferragosto, all'atto della sua partenza dalla capitale, il Presidente del Consiglio ebbe una serie di colloqui con il Presidente supplente Merzagora, con il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci e con quello della Corte Costituzionale Ambrosini, vale a dire con le più alte cariche dello Stato. Nel corso di questi contatti si sarebbe stabilito in linea di massima, di lasciare inalterata la situazione (impedimento temporaneo di Segni e supplenza di Merzagora) fino alla fine di agosto o ai primi di settembre. Alla ripresa, il problema sarebbe stato nuovamente posto sul tappeto; si sarebbe cioè valutata l'opportunità di procedere o meno alla dichiarazione di impedimento definitivo del Capo dello Stato. Come ripetiamo si tratta di voci. Naturalmente, data l'estrema delicatezza dell'argomento, si procederebbe con il tatto che la situazione comporta: non vi sarebbero quindi comunicazioni ufficiali



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Atlantic City — Johnson risponde assieme alla famiglia alle acclamazioni della Convenzione subito dopo essere stato proclamato candidato ufficiale alla Presidenza degli Stati Uniti

JOHNSON e Humphrey

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sta. Ma «H.H.H.» garantisce per l'America e per il futuro del mondo libero: il 1965 sarà l'anno delle grandi aperture politiche e confermerà due grandi tesi del nuovo «ticket» democratico: la pace da perfezionare, la prosperità da diffondere per fare del mondo occidentale la «grande società» del benessere, del progresso e delle conquiste scientifiche. Ecco perchè «H. H. H.» è il miglior uomo d'America.

Johnson e Humphrey sono sicuri di vincere le elezioni. E questa sicurezza è avallata anche dal loro maggior avversario. In una intervista infatti, il sen. Goldwater ha dichiarato che secondo sondaggi privati dell'opinione pubblica, il suo rivale Johnson gode presso l'elettorato il 63 per cento delle preferenze contro un 29 per cento per il candidato repubblicano. Con gli ultimi sondaggi — ha detto Goldwater — il risultato non è cambiato molto, ma ha dimostrato un miglioramento della sua situazione nei confronti del candidato democratico alla presidenza.

Humphrey, nel discorso di accettazione tenuto stasera, si è dimostrato subito aggressivo e coerente con le sue idee; egli ha attaccato Goldwater, senza temere di infrangere, anche lui, una tradizione che vuole che i candidati alla Casa Bianca non indichino mai per nome i loro concorrenti. Humphrey ha ripetuto per quattro volte il nome di Goldwater, perchè fosse ben chiaro che di lui parlava. «Il Presidente degli Stati Uniti — ha detto — deve essere un uomo di calma e profonda sicurezza, un uomo di mente chiara e di giusto giudizio, un uomo che deve fronteggiare le crisi senza vacillare, un uomo che deve dirigere e decidere, un uomo con ideali e con convinzioni. La Presidenza degli Stati Uniti non è posto per un uomo che è impetuoso ora e indeciso subito dopo, che è violentemente in favore di qualchecosa un giorno e violentemente opposto alla stessa cosa il giorno dopo, le cui dichiarazioni di importanza politica sono confuse e contraddittorie in modo tale che nè amici, nè nemici possono capire che cosa realmente pensi. Goldwater è quest'uomo». E quando non lo chiamava Goldwater era peggio, lo definiva «il temporaneo portavoce dei repubblicani», che è definizione di sferzante ironia.

Prima della apoteosi democratica di stanotte che ha chiuso in pratica la Convenzione (domani mattina Johnson resta ad Atlantic City per avere altri colloqui e altre riunioni con i leaders democratici, dopo di che partirà per il suo ranch, nel Texas, insieme con Humphrey per discutere la strategia elettorale durante il week-end), ci sono stati a Atlantic City alcuni avvenimenti politico-mondani di qualche rilievo. I due che hanno attratto attenzione e gente: il party per la stampa femminile offerto dalla «First Lady», Lady Bird, e il ricevimento al quale è intervenuta la ex «First Lady» Jacqueline Kennedy. Lady Bird ha voluto parlare con ogni cronista ed è stata a volte insistente, a volte ingenua, a volte patetica, come quando ha detto che lei voleva fare la giornalista (è un male di tutti coloro che sono al potere) e che proprio quella Facoltà aveva scelto in un primo momento all'Università del Texas in cui studiava. Ma la giornalista farà per suo marito. Ecco il suo programma giornalistico-elettorale: «Voglio essere la sua reporter, un legame fra il Presidente e la gente. Tenterò di riportargli, con i fatti, ciò che vedo e sento nei posti che visito. Tenterò di fargli conoscere le opinioni, le aspirazioni, i sentimenti e i bisogni di coloro con i quali avrà contatti».

Nella casa di Averell Harriman, Jacqueline — che è stata accolta a Atlantic City con un affetto e una emozione che testimoniano che Kennedy non sarà tanto presto dimenticato — ha ricevuto i capi democratici che furono e sono amichevolmente fedeli a suo marito. Un incontro nostalgico e drammatico, con commozioni che rasentavano le lacrime. In un canto Robert Kennedy che quattro anni fa era nel cuore del trionfo e che quest'anno è quasi nell'ombra, che quattro anni fa distruggeva il sogno di due uomini: quello di Johnson di diventare Presidente e quello di Humphrey di diventare Vicepresidente (e oggi quel sogno è realizzato), che quattro anni fa aveva in mano il Paese e ora chiede un posto di senatore allo Stato di New York. «Nella vita degli uomini politici ci sono i momenti di alta marea e di bassa marea, bisogna affrontare con eguale forza d'animo gli uni e gli altri: solo così sarà rispettato l'equilibrio di un individuo e quello delle cose pubbliche a lui affidate». Sono parole di John Kennedy. Non le ho viste scritte da nessuna parte, qui a Atlantic City. Forse erano in mente a tanta gente, anche nella mente di Bob Kennedy.

S. T.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente per mancanza di iniziative. La difficoltà di incontro delle opposte contropartite ha provocato fin dall'apertura diffuse cedenze, che sono andate ampliandosi nel corso della riunione per vendite di realizzo. In chiusura il movimento riflessivo si è accentuato producendo regressi di un certo rilievo per le due Carlo Erba, per Cantoni, Olcese, Gavardo, Burgo, Silos Genova ed i valori immobiliari ed assicurativi. Trascurati i titoli di massa che si assestano su posizioni minime. I rialzi, di scarso interesse, hanno riguardato Donzelli, Unione Manifatture, Pozzi e Dalmine. Discretamente stabile il Reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 125.000.000; obbligazioni 350.000.000; azioni n. 546.615.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,30 (104,35); Red. 3,50% 98 (98,05); Ric. 3,50% 78,20 (77,70), 5% 91,90 (—); Trieste 5% 86,85 (86,75); Rif. F. 5% 85,50 (84).

Buoni del Tesoro: 1965 99,60 (99,30), 1966 99,75 (100), 1966 (sett.) 98,65 (98,55), 1968 99,85 (99,50), 1969 99,725 (99,85), 1970 99,95 (99,50), 1971 100 (100,15).

Alimentari: Certosa 1590 (1605), Distillerie 1790 (1800), Eridania 2050 (2060), Es. Molini 1200 (—), Motta 11.460 (—), Rom. Zucc. 158 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 67.500 (68.175), Ass. Milano 14.575 (14.810), Ass. Milano priv. 10.005 (—), Ass. Torino 5800 (6000), Ass. Torino priv. 4070 (4080), Incendio 7490 (7500), Fond. Vita 19.275 (—), L'Assicuratrice 47.500 (48.000), Ras 30.180 (30.500).

Bancari: Mediob. 49.375 (49.850).

Chimici: Anic 1071 (1082), Brioschi 11.150 (11.300), Caffaro 149 (—), Gas Napoli 650 (—), Erba 7000 (7200), Erba priv. 4590 (4680), Italgas 1010 (1041), Larderello 2350 (2340), Ledoga 4700 (4650), Liquigas 190 (192), Mira Lanza 35.750 (36.050), Ossigeno 1400 (—), Pibigas 80 (82), Rumianca 1770 (—), Saffa 5298 (5325), Sarom 935 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 980 (1000), Cieli 2040 (2060), Dinamo 1785 (1780), Edisonvolta 1804 (1815), Bresciana 1785 (1810), Calabria 1206 (—), Campania 1428 (1420), Sarda 2810 (2820), Valdarno 2435 (2420), Emiliana 1530 (1565), App. Centr. 2935 (2945), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 1033 (1030), Marelli 685 (690), Orobia 1652 (1660), Pugliese 1280 (—), Romana 2325 (2360), Seso 1325 (1360), Sip 1181 (—), Tecnomasio 1550 (1560), Teti 2030 (2020), Terni 425 (425,50), Unes 1980 (2041), Vizzola 2790 (2800).

Finanziari: Bastogi 1633 (1635), Breda 3430 (3450), Finelettrica 995 (997), Finmare 455 (465), Finsider 759,50 (758), Generalfin 889 (880), Gim 3600 (3700), Invest 2781 (2830), Italpi 1733 (1725), La Centrale 8900 (8930), Pirelli & C. 3370 (3398), Safep 120 (123,75), Sifir 1051 (1050), Sme 1781 (1791), Stet 2300 (—), Sviluppo 1460 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1905 (1950), Beni Stab. 2755 (2800), Bonifiche 576 (—), Co. Ge. 4250 (4225), Imm. Roma 560 (564), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2540 (—), Milano Cen. 27.900 (28.000), Risanamento 5040 (5080), Silos Gen. 3400 (3540).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 39,25 (40,75), Westinghouse 915 (—), Fiat 1694 (1714), Fiat priv. 1500 (1507), Nebiolo 610 (—), Olivetti 1750 (1765), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (—), Acciaierie Falck priv. 4200 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1685 (1651), Ilssa-Viola 735 (—), Italsider 1009 (1012), Magona 1029 (1031), Metalli 3565 (3560), M. Amiata 7995 (8026), Montecatini 1441 (1458), Monteponi 630 (—), Siele 5740 (5822), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5195 (5200), Cot. Cantoni 13.700 (13.950), Val Ticino 37 (37,75), Olcese 680 (715), Cucirini 6300 (6350), Stampati 1850 (1875), Cascami Seta 4100 (—), Fisac 201 (—), Lanerossi 2290 (2270), Gavardo 1850 (1900), Scotti 145 (—), Linificio 658 (657), Marzotto priv. 1755 (1760), Rossari 21.200 (21.500), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 3695 (3732), Snia priv. 3300 (3320), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Un. Manifatt. 32.700 (31.000).

Trasporti: Nord Milano 754 (760), L'Ausiliare 3050 (—), Mittel 1695 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 25,05 (25), Cart. Binda 43.500 (44.000), Cart. Burgo 18.055 (18.210), Cart. Donzelli 6380 (6345), Cementir 4255 (4270), Cer. Pozzi 332 (321,50), Cer. Ginori 425 (—), Ciga 3800 (3775), Edison 2291 (2299), Eternit 6545 (6550), Italcementi 13.110 (13.250), Cond. Acqua 477 (475), Rinascente 447,75 (450), Rinascente priv. 412,50 (412), Linoleum 1700 (1705), Pirelli S.p.A. 3560 (3606), Reina A. 1825 (—), Smeriglio 110,50 (114,50), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,47; franco francese 127,25; marco 156,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 90; corona svedese 121,40; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,65; dinaro taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato nuovamente in cedenza, con scarsi affari. Ferme Finsider, Italsider, Sme, Liquigas, Beni, Pirelli, Anic e i locali. Più stabile il Reddito fisso. Titoli trattati: Fiat 1000, Stet 500, Finsider 500, Assicurazioni Generali 25.

Ass. Generali 67.570 (68.200), Ras 30.200 (30.500), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3695 (3730), Italsider 1010 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1692 (1714), Fiat priv. 1500 (1510).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato ieri tendenza al rialzo per la prima volta nel corso della settimana mentre la attività di mercato si è mantenuta in limiti relativamente modesti. Misto in apertura il mercato ha preso a salire in media nella prima ora ed era sostanzialmente alto all'inizio della ultima mezz'ora di contrattazioni. Ulteriori migliorie negli ultimi minuti hanno portato la maggior parte dei titoli intorno ai loro massimi giornalieri e la media di mercato ne è risultata alquanto elevata in chiusura. La maggior parte delle migliorie risultavano varianti da frazioni a tre dollari per azione. L'indice A.P. su 60 titoli rappresentativi è salito a 313.80 con un aumento di 1.20 dollari. La tendenza al rialzo ha interessato i comparti degli acciai, automobilistici, metalli non ferrosi, elettronici, apparecchiature elettriche, industrie aeronautiche, servizi e la maggior parte dei chimici. Dei 1.310 titoli trattati 630 hanno chiuso in aumento, 398 in declino e 283 invariati. Il volume totale è salito a 3.560.000 azioni scambiate contro le 3.300.000 di mercoledì.

LONDRA

La Borsa valori ha realizzato ieri ulteriori migliorie, presumibilmente a seguito del sondaggio dell'opinione pubblica secondo cui le prospettive dei conservatori alle prossime elezioni generali vanno migliorando. Nel settore degli industriali vi sono stati notevoli plus-valori. Sostenuti gli auriferi. Migliore la gomma, debole il tè.

PARIGI

Affari sempre scarsi: l'ammontare delle transazioni non ha superato i 16 milioni di franchi. Tuttavia i valori francesi, nel complesso, sono stati ben disposti. Nessun compartimento si è particolarmente distinto, e i corsi sono generalmente rimasti al livello della vigilia. Tra i valori stranieri, buono l'orientamento dei tedeschi, mentre gli italiani e la maggioranza degli americani hanno perso qualche punto.

UNA NUOVA «SORPRESA» CI ATTENDE

VIAGGIARE IN TRENO COSTERÀ ANCORA DI PIÙ

Malgrado la crescente concorrenza della strada si parla di aumenti del 15 p.c. per i viaggiatori

Roma, 27

Hanno trovato conferma in questi giorni le voci relative ad un aumento delle tariffe sia viaggiatori sia merci sulle ferrovie italiane. La riduzione del deficit complessivamente derivante dall'esercizio ferroviario — secondo quanto si apprende — sarebbe ricercato in tre direzioni: 1) aumento delle tariffe; 2) soppressione di linee a scarso traffico; 3) aumento di efficienza del servizio.

Proprio alcuni giorni or sono l'ex direttore delle FS ing. Rissone in previsione dell'apertura al traffico del tronco autostradale Firenze-Roma, poneva in evidenza il divario di chilometraggio fra rotaia (chilometri 316) e strada (272). Non si dimentichi poi che il parco delle autovetture circolanti in Italia ha raggiunto 3.864.150 unità (dati ufficiali dell'ACI).

Interessante appare a questo riguardo l'annuale pubblicazione dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile sul costo del trasporto automobilistico. Nello studio dell'Ispettorato sono comprese tutte le voci (carburante, lubrificanti, garage, tassa, ammortamento del capitale ecc.) e da esso si rivela che un'autovettura tipo 600 accusa un costo-chilometro per i primi 10 mila chilometri di circa 32 lire; una 1100 Export di 47 lire, una 1300 con 5 posti di 54 lire e una «due litri» di lire 90. Vi è infine la concorrenza delle linee aeree nazionali che indipendentemente dal fattore «tempo» in talune percorrenze, finiscono per applicare una tariffa pressochè identica e talune volte inferiore a quelle di prima classe con supplemento rapido adottate dalle FS.

Malgrado questi timori l'aumento delle tariffe avverrà quanto prima sulla nostra rete. «Il rincaro della vita oggi colpisce tutte le ferrovie nella stessa misura, se non più duramente, di tutti gli altri rami dell'economia». E' con queste parole che un alto funzionario delle ferrovie elvetiche ha annunciato l'aumento delle tariffe sia viaggiatori che merci sulla rete federale svizzera. L'aumento delle tariffe viaggiatori sulla rete statale, porterà automaticamente alla revisione tariffaria anche sulle «ferrovie in concessione» e negli autoservizi di linea in concessione.

Per quanto riguarda le tariffe, va ricordato che esse sono aumentate dall'anteguerra ad oggi di 49 volte per i viaggiatori e di 41 volte per le merci. L'ultimo aumento è stato operato nel settore viaggiatori nel gennaio del 1963 per un ammontare del 15 per cento mentre nel febbraio del 1964 il prontuario dei prezzi per i trasporti delle persone e dei bagagli subiva delle modifiche cosiddette di «arrotondamento». Sempre nel corso degli anni dal 1961 ad oggi anche il prontuario delle merci in virtù della «legge delega conferita al Ministro dei Trasporti» subiva delle modifiche per talune «voci» non ultima quella dell'aumento financo del 500 per cento dei canoni annuali previsti nei contratti per l'uso delle aree ferroviarie (raccordi).

Naturalmente per quelle che saranno le percentuali che verranno a gravare le «voci» del prontuario delle tariffe delle merci dovrà essere investito anche il Comitato centrale dei prezzi, al quale le organizzazioni economiche della produzione e del commercio già si preparano a far pervenire le rispettive osservazioni. Per i viaggiatori si parla di un aumento percentuale identico a quello del 1963 (15 per cento) senonchè negli ambienti tecnici-economici ferroviari della capitale, viene fatto osservare che dal gennaio 1963 sono state aperte all'esercizio altri tronchi di autostrade ed oggi l'autostrada è da considerarsi una temibile concorrente.

Negli stabilimenti di Bagnoli

LA PRIMA COLATA di acciaio «LD» in Italia

Genova, 27

L'acciaieria «LD» a convertitori ad ossigeno, progettata e realizzata dalla Cosider, nel centro siderurgico Italsider di Bagnoli, ha effettuato la prima colata.

L'acciaieria «LD» di Bagnoli, che rappresenta l'impianto di maggior rilievo nel vasto piano di potenziamento curato dalla Cosider in questo stabilimento, è costituita da tre convertitori con una capacità annua complessiva di 2 milioni 300 mila tonnellate di acciaio.

E' importante mettere in rilievo che con questa prima colata di acciaio «LD» si segna una tappa storica della siderurgia italiana, in quanto si tratta della prima applicazione in Italia di questo moderno processo di fabbricazione dell'acciaio.

UN'ALTRA IMPRESA DEL PILOTA SVIZZERO GEIGER, L'«ANGELO DELLE NEVI»

Scopre e recupera i corpi dei tre alpinisti milanesi

Effettuate alcune ardue ricognizioni con l'aereo sul Mont Dolent, è riuscito ad atterrarvi con un elicottero - Le vittime precipitarono per quattrocento metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 27**

L'«Angelo delle nevi», il famoso pilota svizzero, Hermann Geiger, in una ricognizione aerea effettuata oggi a bordo del suo elicottero personale «Agusta Bell» ha scoperto, sul ghiacciaio di Prè de Bar, i corpi dei tre alpinisti milanesi dati per dispersi da venerdì 21 agosto sul Mont Dolent, a 3821 metri di altitudine all'estremità orientale della catena del Monte Bianco. Sceso sul ghiacciaio ha caricato da solo le salme sull'elicottero e quindi è atterrato all'aeroporto di Sion, da dove era decollato. Si è subito messo in contatto con il Consolato di Berna per chiedere l'autorizzazione a trasportare le salme in Italia. Il permesso è stato accordato immediatamente, e le salme, giunte in elicottero alle 15 a Courmayeur sono state immediatamente composte nella camera mortuaria del cimitero.

La notizia del ritrovamento delle salme si è diffusa a Courmayeur; poco dopo le 14, villeggianti e valligiani hanno cominciato ad affluire sulla piazza del mercato, dove si stava preparando il campo di atterraggio. Proveniente dalla Val Ferret svizzera, un'ora dopo, è comparso nel cielo l'aereo di Geiger. Ad attendere il triste carico e il generoso pilota svizzero erano Toni Gobbi presidente delle guide della Valle d'Aosta, il medico condotto dott. Pietro Bassi, il suo infermiere, Cosimo Zappelli, noto alpinista, che aveva partecipato anche alle ricerche, carabinieri, guide di Courmayeur ed una folla commossa, nella quale erano anche amici degli scomparsi, appartenenti al sodalizio «Gruppo amici della montagna» di Milano con il loro presidente, Ermes Tomasi.

Le salme di Ferruccio Pontecorvo, industriale, di 62 anni, di Rino Ghiringhelli e di Alberto Borio, entrambi di vent'anni, furono calate dall'elicottero dallo stesso Geiger e da alcuni volonterosi e subito trasportate nella camera mortuaria del cimitero. Erano ancora come le aveva trovate il «pilota dei ghiacciai».

Geiger ha raccontato come stamane ha casualmente scoperto i loro corpi. «Domenica avevo sorvolato la zona con un aereo «Piper», e quindi con l'elicottero, ma le condizioni meteorologiche non erano buone e poi c'era ancora troppa neve. Stamane, vista la giornata splendida e che la neve in gran parte era stata sciolta dal sole caldo, ho voluto ripetere il tentativo. Ho esplorato prima il versante svizzero della montagna, poi mi sono buttato su quello italiano, quasi a volo radente. Ad un certo momento ho visto qualcosa brillare nella zona del cosiddetto Plan de Prè de Bar, che è la parte superiore del ghiacciaio. Notai anche un sacco che affiorava dalla neve; allora sono sceso. Il luccichio che aveva attratto la mia attenzione era dovuto ad una catenina d'oro con medaglietta che ho rinvenuto sul ghiacciaio, a breve distanza dallo zaino. Ho scavato con una piccola pala e subito è affiorato il corpo di un alpinista. Poi vicini, legati alla stessa corda, sono apparsi i due giovani. Il Pontecorvo doveva essere l'ultimo della cordata, almeno così mi è sembrato».

Dal principio di giugno di quest'anno è il quarantasettesimo intervento dell'«Angelo delle nevi» per recuperare morti e trasportare feriti. «Ma come mai — ha soggiunto — qui, in Valle d'Aosta, non avete un elicottero? A Chamonix, sull'altro versante del Bianco ne hanno parecchi». Alla domanda, così precisa, il presidente delle guide della Valle d'Aosta, Toni Gobbi, non ha potuto rispondere che allargando le braccia.

Nessun congiunto era presente all'arrivo delle salme degli sventurati alpinisti. La signora Pontecorvo era all'albergo di Planpinceux e nessuno le aveva detto la triste verità. I genitori dei due ragazzi arriveranno nella notte da Milano. Ferruccio Pontecorvo aveva espresso il desiderio di essere seppellito in montagna: ma non sarà possibile.

Molti hanno portato fiori di campo, che in breve hanno ricoperto i candidi lenzuoli che avvolgono i corpi. Dalla perizia necroscopica è risultato che tutti tre sono morti sul colpo, per la frattura del cranio. Il Pontecorvo ha riportato anche ferite ad una gamba. Secondo la testimonianza di Geiger, sono precipitati dalla parete per almeno quattrocento metri, quando stavano scalando il Dolent per la via più facile, come aveva riferito la signorina Tagliabue, che, in cordata con un altro alpinista del G.A.M., Franco Crippa, aveva preceduto i tre sulla cima della montagna e diede l'allarme sabato mattina a Planpinceux. «Noi prendiamo a sinistra» — le era sembrato di sentir dire da uno della cordata, mentre, avvolti dalla nebbia, si erano persi di vista. Furono quelle, probabilmente, le ultime parole di uno dei componenti della tragica cordata. Poi non se ne seppe più nulla.

Paolo Amerio

LA C.G.I.L. PREANNUNCIA «UN'AZIONE MOLTO PESANTE»

SCIOPERO ALLE FERROVIE PER I PRIMI DI SETTEMBRE?

Contro le autonomie funzionali prima azione di 36 ore indetta dalla CISL - Ratificato il contratto dei bancari

Roma, 27

I ferrovieri della CGIL stanno per riprendere la loro azione: uno sciopero è previsto per la prima decade di settembre. Domani ne sarà data comunicazione ufficiale. Il sindacato dei ferrovieri della CGIL aveva chiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio Moro; la richiesta è stata avanzata durante le prime drammatiche giornate della malattia di Segni; poi il Presidente Moro è partito per una breve vacanza ed ancora è fuori Roma. I ferrovieri della CGIL hanno ripreso ad insistere. Questa volta, dopo aver raggiunto un accordo con l'azienda sulle richieste del personale viaggiante e di macchina, ricominciano con la questione del riassetto degli stipendi. Si parla di un'«azione molto pesante».

Sembra che alla riunione di ieri della segreteria del sindacato non abbiano partecipato due rappresentanti socialisti; questi desidererebbero attendere la risposta del Governo ma i comunisti, che sono in maggioranza, insistono per la immediata ripresa dell'azione. Per il primo settembre l'azienda ferroviaria ha convocato i rappresentanti degli assuntori i quali stavano già per proclamare un nuovo sciopero per il 4 ed il 5 settembre.

Si sono riunite oggi a Roma le segreterie della CGIL e della Federazione italiana lavoratori dei porti, aderente alla stessa confederazione, per un esame della vertenza relativa alla concessione da parte del Ministero della Marina mercantile di nuove autonomie funzionali nei porti italiani.

La segreteria confederale ha deciso a questo proposito di richiedere la convocazione dei responsabili delle confederazioni dei lavoratori e delle federazioni nazionali interessate, per una riunione a livello di direzione di Governo. Scopo della riunione dovrebbe essere il riesame della vertenza per ricercare una soluzione di comune accordo «che risparmi alla economia nazionale e al Paese le conseguenze dell'inevitabile sviluppo della lotta dei portuali a difesa del loro lavoro e dei loro diritti».

Sempre oggi si è riunito a Roma per esaminare il problema delle autonomie funzionali il comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori dei porti della CISL (FILP-CISL). Al termine della riunione l'Esecutivo ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 36 ore, la data e modalità del quale saranno decise in una prossima riunione della segreteria.

Ancora a Roma infine sono stati sottoscritti tra l'Assi Credito e le organizzazioni sindacali FIB-CISL, FILCEA-CISNAL, Sindacomit, UIB-UIL — i nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro per gli impiegati, i commessi e il personale ausiliario delle aziende di credito. I nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro riportano gli argomenti trattati e risolti sia in sede sindacale nel corso di quattro mesi di trattative, sia in sede ministeriale, a seguito della mediazione del Ministro del Lavoro ,on. Delle Fave.

Le principali innovazioni e miglioramenti riguardano — oltre alla parte salariale per la quale i bancari conseguono aumenti immediati del 9 per cento, che saliranno all'11 per cento con lo ulteriore scatto del 2,50 per cento sugli stipendi previsto per il 1.o ottobre 1965, — i seguenti istituti: inquadramento e mansioni ,indennità di preposizione, anzianità convenzionali, lavoro straordinario, ferie, orario di lavoro, disciplina dei licenziamenti, previdenza aziendale, diritti sindacali, commissioni conciliative per le controversie di lavoro e interpretative dei contratti.

I contratti sottoscritti, che interessano circa centomila dipendenti, decorrono dal 1.o giugno 1964 per la parte economica, e dal 1.o luglio 1064 per la parte normativa, e scadranno il 31 dicembre 1966.

Arrestata una madre che maltrattava la figlioletta

Prato, 27

Una madre, colpevole di avere maltrattato la figlioletta di 20 mesi, è stata arrestata oggi da agenti del commissariato, i quali hanno trovato la piccina piangente e con alcuni lividi sul corpo. La madre, tale D'Agostino di 38 anni ha detto che la bimba è nata prematura ed era rimasta in ospedale fino a due mesi fa.

Secondo la denuncia, la donna avrebbe maltrattato continuamente la piccola Marisa, causandole anche numerose contusioni.

NUOVO ATTENTATO IN VAL PUSTERIA

Quattro soldati feriti da una mina a strappo

Lo scoppio è avvenuto mentre si effettuava il cambio della guardia a una centrale

Bolzano, 27

Una esplosione è avvenuta a tarda sera nei pressi di Perca, una borgata di Brunico, in Val Pusteria. Quattro militari sono rimasti lievemente feriti.

L'esplosione è avvenuta poco dopo le 21 nei pressi della condotta forzata di una centrale idroelettrica. A quell'ora, come tutte le sere, una «jeep» del Gruppo Val Brenta aveva condotto una pattuglia di soldati a dare il cambio al servizio di vigilanza. Secondo i primi rilievi, sembra che una mina a strappo fosse stata occultata al lato della strada e fosse collegata con un cavo di parecchie decine di metri, nascosto nel sottobosco. Proprio mentre avveniva il cambio delle pattuglie, uno o più attentatori nascosti nel bosco, hanno fatto esplodere l'ordigno. Quattro soldati sono rimasti lievemente feriti e trasportati all'ospedale di Brunico, dove sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Subito dopo lo scoppio sono giunti nella zona reparti di agenti e di carabinieri, che hanno iniziato un vasto rastrellamento. Sul luogo dell'attentato si sono recati anche il vice Commissario del Governo per la Regione Trentino - Alto Adige e il questore di Bolzano.

Un bimbo precipita dal rapido Roma-Parigi

Parigi, 27

Un bimbo italiano di sei anni, Lorenzo Proietti, residente a Ormesson-sur-Marne, è caduto dal rapido Roma-Parigi con il quale, in compagnia della mamma, tornava dalle vacanze trascorse in Italia. Il piccolo è ora in gravi condizioni, dopo avere subito l'amputazione della gamba destra.

L'incidente è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì, nei pressi della stazione di Montgeron, nella regione parigina, mentre il convoglio procedeva a 120 km. all'ora. Ritrovato sui binari da un ferroviere tre ore dopo, il bambino è stato ricoverato al policlinico di Villeneuve e quindi trasferito all'ospedale parigino della Pitié, dove non si dispera di salvarlo. Per quanto concerne le circostanze dell'incidente, sembra che Lorenzo si fosse sporto da un finestrino fino a perdere l'equilibrio.

La madre, signora Proietti, ha dichiarato che il bambino si era allontanato verso le 21.30 dallo scompartimento per recarsi alla «toilette». Qualche minuto dopo, preoccupata di non vederlo tornare, la signora aveva cominciato a cercarlo in tutto il treno. Infine, all'arrivo del convoglio alla Gare de Lyon, la donna ha segnalato la scomparsa di Lorenzo, e sono cominciate le ricerche.

E' stato solo a mezzanotte che il macchinista di un treno delle linee secondarie ha scorto una forma umana sulla massicciata, nello spazio di due metri che separa i due binari riservati ai rapidi. Si trattava di Lorenzo.

Oltre all'amputazione della gamba destra, il bambino ha riportato la frattura del cranio.

Ladro e disertore preso dopo otto anni

Avellino, 27

I carabinieri hanno arrestato Fedele Fonzo, di 31 anni, di San Salvo (Chieti); l'uomo era ricercato da otto anni, su mandato di cattura emesso nel settembre del 1956 dal Tribunale militare di Torino per diserzione e vendita di vestiario militare, nonchè su ordine di cattura della Magistratura di Potenza: il Fonzo deve infatti scontare anche un anno di reclusione per furto aggravato.

Il Fonzo, durante la latitanza, era riuscito a sfuggire alle ricerche spostandosi da una città all'altra e fornendo false generalità. Anche oggi, al momento dell'arresto, avvenuto nel mercato di Frigento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche sereno o poco nuvoloso con addensamenti locali più intensi nelle ore pomeridiane e possibilità di isolati temporali sulla Calabria e la Lucania. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Tendenza a lento miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana, versante tirrenico e su versante jonico moderati intorno Est, su versante adriatico deboli intorno Nord con rinforzi su basso versante. Mari: alti e medi bacini poco mossi; mossi i bassi bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 16, 31; Trieste 21, 29; Venezia 17, 30; Milano 15, 31; Torino 13, 29; Genova 23, 34; Bologna 18, 32; Pisa 15, 34; Ancona 19, 25; Perugia 19, 32; Pescara 16, 27; L'Aquila 13, 26; Roma Ciampino 18, 35; Roma città 17, 35; Campobasso 17, 27; Bari 18, 27; Napoli 19, 33; Potenza 16, 27; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 21, 28; Messina 23, 28; Palermo 20, 28; Catania 19, 27; Alghero 19, 30; Cagliari 18, 25.

AL CANTIERE «SCOGLIO OLIVI» DI POLA

Tre operai morti per lo scoppio su di una nave in costruzione

La sciagura è avvenuta durante la verniciatura di un serbatoio

Pola, 27

Una violenta esplosione allo interno di una nave è avvenuta in mattinata al cantiere «Scoglio Olivi». Nella sciagura sono morti tre operai. Il disastro è avvenuto in seguito all'esplosione del gas sprigionatosi dalle vernici con cui i tre operai stavano verniciando un serbatoio a prua della nave «Dalmazia», di 5200 tonnellate in costruzione per conto di una società navale di Fiume. Si suppone che l'esplosione sia stata provocata o da un corto circuito alle installazioni elettriche nell'interno del serbatoio o dalla rottura di una lampada elettrica. I soccorritori hanno dovuto spezzare le lamiere esterne della nave per estrarre i corpi delle vittime. Non si lamenta alcun ferito.

Il 1.o novembre inaugurazione della Metropolitana a Milano

Milano, 27

La «linea uno» della Metropolitana milanese verrà inaugurata il primo novembre: la data è stata confermata oggi durante una visita dei giornalisti agli impianti già in funzione.

La «M. M.» è stata dotata di tutti quegli impianti già adottati nelle altre metropolitane europee, tenendo conto delle esperienze e dei perfezionamenti tecnici intervenuti negli ultimi tempi e delle esigenze che il pubblico, destinato ad usufruire di questo servizio, richiede. Stazioni di alimentazione, sottostazioni, relais, apparecchiature automatiche ed elettroniche, scambi comandati a distanza, segnali di via libera, di arresto, luci verdi, rosse, gialle, avvisatori acustici per i manovratori, impianti di bloccaggio automatico ed altri accorgimenti, formano un complesso meccanico che permetterà la sicura marcia dei convogli che, incanalati nel sottosuolo milanese, collegheranno rapidamente i punti più lontani della città: da Sesto San Giovanni a piazzale Lotto.

Scoperte di ieri l'altro

SE TUTTI riflettessimo un istante sullo svolgimento della nostra vita giornaliera, ci accorgeremmo, con sincera umiliazione, di scoprire (anzi, di riscoprire) come suol dirsi l'ombrello, oppure l'America. Comunque non bisogna addolorarsene troppo perchè è il destino che ha sempre accompagnato i filosofi, i cosiddetti pensatori, e coloro che hanno creduto e credono in buona o malafede di rappresentare i quattro pilastri sui quali il mondo si riposa ogni tanto. Siamo, dunque, in ottima compagnia.

Che cosa c'è, dunque, di più avvilente che avere all'improvviso il barlume di una eterna convenzionalità? Infatti, tutto è convenzionale: dai numeri all'alfabeto, dal calcolo algebrico all'astronomia, dai suoni alle parole. Quindi artificio, inferiorità, menzogna. Siamo ormai incapaci d'intendere e di capire la potenza delle forze elementari perchè sommersi dagli astrattismi (il «tutto», il «nulla», etc.) che identifichiamo di volta in volta nelle divinità molteplici, o in fantasie ancora più ermetiche come il «mistero», che è confessione banale d'ignoranza, d'impotenza, di insufficienza. Si vive di derivazioni, di copie, di imitazioni. L'umanità è ormai incapace di creare pensieri nuovi, parole nuove, materia e spirito nuovi indipendenti da riflessi e matrici anteriori.

L'armoniosa lingua del purista, i pretesi pensieri del filosofo, le caute riserve e le infiammate esaltazioni del teologo; non sono altro che il riecheggiamento dei suoni espressi dalla prima creatura apparsa sulla terra dopo il caos, per manifestare alle piante, alle acque, all'aria, al fuoco, i propri bisogni le proprie necessità, il modo di vedere e d'intendere le cose.

La vita purtroppo non ci offre delle classi preparatorie durante le quali ci sarebbe agevole e utile aver chiarezza del cosiddetto «vivere» e conformarsi quindi più o meno bene a quella rivelazione; essa esige, invece, subito da noi la scienza più difficile, proprio quella scienza che non esiste in natura ma è soltanto discorso mentale; e da ciò scaturisce, appunto, quel livellamento quasi sempre pietoso, e oltraggioso insieme, che fa chiamare «grandi» quattro «homunci» furbastri, e «dive» alcune cialtronelle semianalfabete ma provviste però di un alfabeto muto personale più eloquente degli affreschi della Sistina. Tutto ciò che è sotto al mediocre appare come luce abbagliante e folgorazione suprema, e gli uomini contemplano infatti senza benevolenza e con astio, ciò che sorpassa la loro mediocrità. Essi applaudono volentieri l'istrione dal quale sono considerati importanti, ed è logico che la nobiltà del genio o la luce degli intelligenti li opprima, e il torrente delle loro idee li disturbi e li stravolga. Hanno però una grande fortuna che è anche la loro salvezza: il sospetto di poter essere dei cretini non li sfiora mai nemmeno nel sogno.

Ma d'altra parte i sogni rivelatori sono ormai una rarità che appartiene al genere di lusso riservato alle chiromanti e agli «astro-psico-veggenti» con le inserzioni pubblicitarie fisse nei quotidiani; i cosiddetti uomini non sognano più; non ne hanno il tempo; e non si accorgono nemmeno che il loro tempo scorre senza essere interrotto da nulla e da nessuno proprio come in un quadrante di orologio senza lancette. Perdono, in tal modo, una delle più raffinate e gaudiose esperienze che sia loro riservata dalla creazione: quella di immedesimarsi nel tempo allorchè sospende il suo corso e si rifiuta di passare; e non potendo vivere, quindi, l'attimo che si raggela nell'eternità e che abolisce qualsiasi mutamento. E' un fenomeno mirabile che in parte percepì anche Rainer Maria Rilke quando nei suoi «Quaderni di Malte Laurids Brigge» scrisse: «Imparo a vedere. Non mi ero mai accorto, per esempio, prima d'ora quanti mai volti vi siano. La moltitudine umana è infinita. Ma i volti sono ancora più numerosi. Perchè ciascun essere ha più volti».

E' vero. Ma Rilke si fermò ad una scoperta che potremmo considerare totalmente esteriore perchè manca di un qualsiasi desiderio di approfondimento. Egli impara a vedere con gli occhi, e non cerca nel suo «io» i volti e le immagini dell'umanità che affiorano tumultuosi dal nostro subcosciente ogni qualvolta chiudiamo le palpebre senza lo stimolo del sonno. E' una fiumana che non si arresta e che si trasforma con la rapidità del baleno; un susseguirsi vertiginoso di maschere vive operanti, parlanti, che assumono di attimo in attimo gli atteggiamenti più estranei ad ogni consuetudine e normalità; una sorgente inesausta di vita nuova sconosciuta e, per certi aspetti, decifrabile, ma a cui noi siamo necessariamente legati attraverso chissà mai qual misterioso filo di sensibilità operante in perfetto accordo fra la nostra realtà vivente e il subcosciente.

Non è affatto uno sforzo della fantasia nè un desiderio di suscitare fanciullesche immagini, ma piuttosto un fenomeno di chiarificazione sulla complessa natura del nostro spirito che avviene all'infuori della nostra volontà e che supera la nostra comprensione. E', e rimane tuttavia, un fenomeno vitale di cui purtroppo non siamo in grado di apprezzarne la consistenza e le esperienze.

Ho pensato molto spesso che tutto ciò possa prodursi in relazione a un nostro passato o a un nostro avvenire: non a delle reincarnazioni, beninteso, ma piuttosto alla inesistente soluzione di continuità di ciò che chiamiamo «vita», cioè «principio», in contrapposto alla «morte», e cioè alla «fine».

Può darsi benissimo, dunque, che nulla abbia principio e fine in noi, ma che l'esistenza si svolga inesausta in una perfetta armonia di cui la nascita e la morte sono due aspetti più che trascurabili ma ai quali la umanità, impotente per ulteriori approfondimenti e spiegazioni, dà un'importanza di necessaria e solenne convenzionalità.

Ora, mi piacerebbe di concludere con poche parole rivolte ai moralisti (ma ne esistono ancora?) o a coloro che si credono tali in buona fede o in malafede. Spero proprio che mi sarà concessa questa mia ingenua conclusione finale, che vorrebbe anch'essa chiarire qualche cosa, ma che probabilmente lascerà invece, come suol dirsi, il tempo o il lume che trova. Dunque: Rimbaud disse, con quella disperazione polimaterica che non lo abbandonò mai, che «la morale è una debolezza del cervello»; Ardengo Soffici nel suo famoso «Giornale di bordo» perfezionò la definizione scrivendo che «la morale è una specie di arteriosclerosi dell'intelligenza. Una satiriasi ringorgata». Optime, esclamerebbe un qualsiasi «Boccadoro» se ancor qualcuno ve ne fosse al mondo. Ma se dicessimo che la «Morale» è soltanto una gelatinosa malafede presentata con virtuosa ipocrisia?

Credo che si potrebbe continuare all'infinito con delle definizioni che non sono nè bizzarrie nè paradossi ma la semplice manifestazione di sentimenti svariati. Non ho detto: «verità» nè ho la pretesa di sottintenderla, perchè quando leggo o sento pronunciare la parola, affiora nella mia memoria l'agghiacciante domanda rivolta da Pilato a Gesù: «Quid est veritas?»: che cos'è la verità.

Alberto Viviani

E' stato presentato a Parigi un nuovo modello della Citroën con un capace bagagliaio

I MARITI SONO SORVEGLIATI PIU' DELLE MOGLI

Costa molti quattrini la gelosia delle milanesi

Su dieci clienti di un'agenzia investigativa ben otto sono donne
Minoranza sparuta le infedeli, ma un segugio dice il contrario

Milano, agosto

Milano si è ripopolata. A grosse ondate successive i forzati delle vacanze hanno fatto ritorno, i più stremati dal viaggio in treno o in automobile e pochi i freschi e allegri (fra essi una discreta percentuale dei cinquantamila che scelgono d'abitudine l'aereo anche per brevi spostamenti). Nelle fabbriche e negli uffici ritmo e orari consueti di lavoro, librerie negozi e bar riaperti, nelle strade di nuovo l'ossessione del traffico tumultuoso e assordante.

Addio silenzio e vie tranquille. La metropoli è ricaduta nella nevrosi abituale. La guerra fra comune e automobilisti privati, la caccia ansiosa al tranvai o all'autobus lentissimi e altri cento e cento affanni faranno presto sorgere in molti il desiderio — insano — che i mesi trascorrano presto e sia nuovamente luglio o agosto per la sospirata fuga di due settimane almeno. Un circolo vizioso, ma anche una speranza, forse la maggiore dei troppi per i quali persino un modesto «week end» è un sogno (uguale discorso, ovvio, per Roma, Torino, Parigi, Londra eccetera).

Ma settembre reca ben altra tristezza ad alcuni milanesi e subalpini. Dire quanti è impossibile, però è certo che tutti gli anni formano un nutrito gruppetto. Sono le vittime delle infedeltà coniugali estive e c'è così buon lavoro per avvocati e giudici, metà circa delle domande di separazione legale hanno l'esito voluto dalle parti offese, sovente tutt'e due.

L'ambrosiano o il torinese tradito non spara e si accontenta di chiedere alla legge riparo al torto subito, le eccezioni sono rarissime. Fatto vero, ma è pure vero che qui e sul Po uomini e donne — a dispetto di troppo facili credenze — sono gelosi e la gelosia dà i maggiori frutti, sovente nefasti, durante l'estate. Mariti in città — meno una ventina di giorni — mogli e figli al mare, ai laghi o ai monti per due o tre mesi. Tentazioni a catena. Timore di lei e timore di lui, lavoro continuo e guadagni vistosi delle agenzie investigative, che nei mesi caldi si rifanno del tempo perduto o quasi nelle altre stagioni.

Centocinquanta le agenzie autorizzate in tutta Italia, innumeri le clandestine o semi-clandestine. Delle prime, cinquanta hanno sede a Milano, trenta a Roma e una ventina a Torino. Le migliori sono attrezzatissime e dispongono di auto e motoscafi velocissimi, elicotteri, cannocchiali e teleobiettivi da far gola persino al comandante di un'armata in battaglia, microfoni direzionali in grado di captare e registrare qualsiasi suono a cento metri di distanza anche se circoscritto a un metro quadrato (il tavolino di un bar o di un ristorante, ad esempio), radiotrasmittenti di tutte le forme (penne stilografiche, accendisigari, portasigarette, orologi, eccetera).

Il lavoro comincia a primavera inoltrata e allora sui giornali appaiono i soliti avvisi: «Si accettano prenotazioni periodi vacanze per controlli, sorveglianze delicate, mare monti laghi anche estero»; «Indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura»; «Prenotate controlli e sorveglianze al mare, ai monti, ai laghi. Esiti documentati con testimonianze e prove giudizialmente valide».

La scoperta quasi incredibile eccola: la gelosia colpisce più le milanesi che i loro uomini (idem a Torino). Su dieci persone che chiedono aiuto agli investigatori privati otto sono mogli, fidanzate vere o dichiarate tali. Capita anche il caso di sposi ritenuti fedelissimi che fanno sorvegliare l'amica lontana e di mogli in apparenza fiduciose che pretendono notizie sicure e ripetute sui movimenti dell'amante del marito, tollerata sì, ma fino a un certo punto.

Se è provato che le donne ricorrono in numero maggiore degli uomini agli agenti «segreti», è vero anche che le une e gli altri danno lavoro a un'agenzia autorizzata o clandestina soltanto «quando il bilancio familiare raggiunge un certo livello. Pedinamenti, accostamenti e così via costano assai e la spesa per un'indagine dipende soprattutto dal tenore di vita del sorvegliato». C'è il piccolo controllo di una settimana compensato con almeno 200 mila lire; c'è il cosiddetto «controllo grandioso» e in tal caso occorre sborsare uno e persino due milioni poichè l'agenzia impiega macchine fuori serie, strumenti di altissima precisione, motoscafi, elicotteri, l'aeroplano se il sorvegliato o la sorvegliata preferiscono le vie celesti a quelle terrestri, lunghi soggiorni in alberghi di lusso. Se l'agente è una donna bisogna pagare inoltre le spese per attrezzature sportive costose, vestiti da giorno e da sera, qualche volta un gioiellino di buon gusto.

Compagnie compatte più di quelle degli uomini le gelose milanesi e torinesi, e sono esse che sborsano le somme più grosse per conoscere la verità. Tipica al proposito la vicenda raccontata da un investigatore subalpino: «Mi è capitato di recente il caso di un industriale. La moglie voleva sorvegliarlo durante le ferie. Tanto per incominciare il mio sorvegliato viaggia in Maserati. Occorre quindi una macchina che gli stia alla pari. Un pedinamento poi, non si fa quasi mai da soli. Date le abitudini del mio uomo, telefono a Milano a una persona di fiducia che con altra macchina veloce si prepara a darmi il cambio in corso Sempione. Il mio cliente va a cena in un locale milanese di prima classe, ci vado anch'io. Poi va a ballare. Naturalmente in un locale costosissimo. Poi va al "night". Ci vado anch'io. Con una ragazza a bordo riparte per Torino verso le quattro del mattino. Passa un semaforo con il giallo e io sono costretto a passare con il rosso. C'è la Stradale. Non mi fermo, se no perdo di vista l'amico e, dopo le spese sostenute, non posso certo tornare dalla mia cliente dicendole: "Mi ha seminato". Il mio uomo fila velocissimo. Non mi piace correre, ma corro lo stesso. Lui si gioca la pelle: me la gioco anch'io. Travolgo un "Doberman" e l'uccido. Qualche giorno dopo mi viene recapitato a casa il verbale della polizia con una multa coi fiocchi».

Le milanesi e torinesi bene non si preoccupano tanto degli onorari da pagare e quando hanno le prove del tradimento di rado chiedono la separazione legale (in ciò diverse dagli uomini). Al momento giusto spiattellano la verità al marito, lo costringono alla resa, nove su dieci ottengono un piccolo trionfo. «Generalmente la moglie — ha rivelato un "detective" fortunato — viene in autunno e salda il conto con un'aria da generale vittorioso e con una pelliccia acquistata qualche giorno prima e tutto finisce lì».

Non tutte le meneghine e le subalpine che vogliono sapere sono però vittime della gelosia. Non poche chiedono la certezza che il marito non trascura le prescrizioni del medico e si arrende alla gola e lei cerca d'impedire che il fegato del suo uomo subisca un rapido tracollo. Un telegramma o una corsa in città — inutile dire «sei male informata» — fanno filare diritto il malcapitato, sia pure a danno dei nervi poichè lui finisce col vedere spie in ognuno che incontra, non esclusi amici di vecchia data e sicuri. Bisogna salvare i bilanci familiari non sempre floridissimi, ed ecco la moglie ansiosa di scoprire se lui fa una scappata al casinò più vicino o in alloggi di gente troppo ospitale e conosciuta da poco tempo.

Separazione legale o no, le mogli e i mariti che danno uno strappo o più alla fedeltà coniugale, sono parecchi a Milano e a Torino, mettendo nel conto anche coloro che si limitano all'avventuretta rapida che presto si dimentica. Tradite e traditi non risolvono però la questione con pistole o coltelli. Lo articolo 587 del Codice penale — quello della famigerata causa d'onore — dà poco lavoro ai magistrati del triangolo industriale. La coppia in difetto trova la soluzione nel perdono e nella promessa eccetera, oppure nella separazione legale. In ogni caso, certamente una vicenda difficile da dimenticare, mai o quasi la tragedia.

Quante sono le donne lombarde o piemontesi che sperano di trovare felicità o conforto nell'adulterio? Azzardato fare un numero, facile cadere nell'errore e supporre le padane smaniose di affetto extra-coniugale. In realtà, le infedeli sono una minoranza sparuta, anche se il titolare di una nota agenzia investigativa afferma di averne scoperte — nel corso di dieci anni — quasi quattromila, compresa sua moglie. Il nostro sostiene di avere più furberia di qualsiasi donna innamorata e astuta, però non si dichiara imbattibile ed ecco — generoso — il metodo che consiglia per non cadere nella sua rete.

«La donna che cerca o ha un amante se va al mare indossi un costume da bagno nero, di tipo olimpionico, che rende tutte quasi irriconoscibili l'una dall'altra. Poi stia bene attenta alle persone che le stanno vicino: se le sembrano sempre diverse, vuol dire che la stanno controllando. Non legga lettere compromettenti in pubblico: c'è sempre un teleobiettivo in agguato. Non esprima mai concetti amorosi: sotto il tavolino del caffè o nel portacenere, ci può essere una radio trasmittente. E poi cerchi di sedurre i suoi persecutori: sa, l'italiano, anche se "detective", ha sempre un cuore romantico».

La notizia più curiosa di tutte, però, è questa che arriva dall'Austria. Un sociologo di quel Paese assicura che aumenta di continuo il numero delle nubili e dei celibi e che il mondo finirà il giorno in cui — più o meno presto — uomini e donne faranno a meno di amarsi. Accadrà forse così — tutto e il contrario di tutto è possibile quaggiù — ma preferiamo credere che differente sarà la fine del pianeta che ci ospita (se un termine accadrà) e che le ottime mogli sono più numerose dei mariti tollerabili. Più caste e tolleranti certamente le donne, non lo diciamo per vana cavalleria, e forse non è soltanto un paradosso la vecchia battuta dello scrittore francese Yves Mirande, morto nel 1957: «Non mi sono sposato perchè non credo che possano esserci sulla terra dei buoni mariti».

Gaspare Gresti

PRESENTI AL LIDO AUTORITA', ATTORI, REGISTI E UOMINI DI CULTURA

Un divertimento colorato di Bergman ha aperto la XXV Mostra di Venezia

«A proposito di tutte queste donne» è stato presentato ieri sera fuori concorso
Oggi il primo film in gara: «Soltanto un uomo» dell'americano Michael Roemer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 27

«Festival in recessione» è il titolo pessimista di un quotidiano della sera, secondo il quale l'«austerity» proclamata da Luigi Chiarini, direttore della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, anzichè sottolineare la raggiunta maturità culturale della rassegna, la avvilisce riservandola esclusivamente ai «patiti» della settima Arte, agli esegeti, ai teorici, escludendo o relegando in tono minore la tradizionale e un po' fatua cornice mondana del Festival. C'è chi lamenta l'esiguo numero dei film ammessi in concorso (solamente dodici): «Giudicherete alla fine della Mostra — ha dichiarato stamane Chiarini nel corso della consueta conferenza stampa alla presenza del presidente della Biennale prof. Mario Marcazzan — il livello medio delle pellicole ammesse a concorrere all'ambito "Leone" d'Oro. Per ora posso dirvi che io e i miei collaboratori non abbiamo ritenuto che alla produzione mondiale di questo anno vi fossero altri film degni di figurare sullo schermo del palazzo, nel corso di una rassegna che ha per obiettivo il Cinema d'arte e non quello d'evasione».

Tredici bandiere sventolano davanti al Palazzo del cinema: alcune sono nuove di zecca, altre mostrano i segni di una anziana consuetudine con il lido veneziano. Quella della Francia sembra uscire da un campo di battaglia. Alla Svezia l'onore e la pesante responsabilità d'inaugurare quest'edizione austera della Mostra, con un film (presentato fuori concorso) del suo regista «principe», quell'Ingmar Bergman che dal giorno della sua «rivelazione» europea (consacrata nel 1956 a Cannes) ha consegnato alla storia del cinema contemporaneo alcune delle pagine più interessanti e rivelatrici di una problematica moderna e intensamente vissuta, di uno stile inedito e raffinato, di una personalità prepotente e singolare. Pure, si sa, anche i «grandi» talvolta sentono il bisogno di riposare, anche la loro linfa e la loro ispirazione non possono mantenersi sempre a un livello costantemente eccelso. Bergman ha inviato a Venezia la sua ultima fatica, intitolata «A proposito di tutte queste donne», e non v'è dubbio che nella sua cospicua filmografia questo film occuperà un ruolo di secondo piano, addirittura trascurabile se raffrontato a pellicole come «Una vampata d'amore», «Il posto delle fragole» o «Il settimo sigillo».

«A proposito di tutte queste donne» s'inserisce piuttosto in quel filone di commedia satirica iniziato con ben diversa fortuna e penetrante ironia da quel piccolo gioiello ch'era «Sorrisi di una notte di mezza estate». Campeggia al centro della vicenda la figura di un critico musicale, saccente e presuntuoso, di nome Cornelius, che intende compilare la biografia di un celebre «genio» della musica sinfonica, il violoncellista Felix. Nella bellissima residenza estiva del maestro, Cornelius s'imbatte in uno stuolo di donne affascinanti, vero e proprio «harem» del musicista: moglie, amanti, ammiratrici che fra un continuo volteggiare di trine e di veli gli forniscono preziose rivelazioni sulla vita intima di Felix.

La prima donna nella quale s'imbatte, Cecilia, gli viene abilmente «soffiata» dallo stesso maestro, sotto il pretesto di una lezione «strettamente privata». La seconda è la vera moglie di Felix, Adelaide, alla quale il saccente critico confida d'aver composto un brano di musica intitolato «Il canto del pesce», ovvero «Astrazione n. 14», sperando che Felix vorrà eseguirla nel corso di un concerto di gala, in programma di lì a pochi giorni. In seguito, Cornelius fa la conoscenza dell'amante «ufficiale» del violoncellista, di nome Bumble-Bee, che lo introduce nella camera da letto di Felix e lo fa assistere a una colorita esibizione di «strip-tease». Tutto ciò senza mai riuscire ad avvicinare da solo il maestro, che non tollera di venir disturbato.

«Quello che conta — spiega a Cornelius una delle bellissime donne che gli ruotano intorno — non è conoscere l'uomo, ma la sua opera; non la sua intima personalità, non la sua indole segreta, non il suo comportamento privato, ma esclusivamente la sua arte». All'inizio del concerto di gala, allorchè Felix s'appresta a suonare la composizione del critico, l'archetto gli sfugge dalle mani, e il geniale virtuoso s'accascia, morto. Intorno al suo feretro, Cornelius inizia la lettura della biografia frequentemente interrotto dalle osservazioni e dalle prose delle numerose «vedove» del musicista, ognuna delle quali conserva del defunto un ricordo personale e diverso dalle altre. Ma le discussioni vengono interrotte dall'ingresso di un giovane violoncellista («bello come un dio», lo definisce una delle signore) che s'accinge a suonare. Un nuovo maestro è nato, ha preso il posto di Felix, sia nelle attenzioni del critico, sia nelle affettuose cure delle donne che gli fanno ala.

Tutto il film di Bergman è teso continuamente ai limiti del grottesco, nella vana ricerca di uno stile ironico e garbato, pur nella caustica critica a una società in disfacimento, priva di ideali, ambientata vagamente negli anni «trenta», come attestano i costumi «charleston» delle signore. Affascinate, rapite, estasiate dall'arte e dalla personalità del maestro, le donne gli volteggiano intorno in una sinfonia paradossale, che non va esente da cedimenti di dubbio gusto, da monotone ripetizioni, e talvolta anche da volgarità difficilmente accettabili. Va da sè che si avverte di tanto in tanto la mano del regista geniale, nella scenografia, ad esempio, barocca, scopertamente allusiva, ingegnosamente mistificatrice, nell'uso del colore (col quale Bergman si è cimentato e divertito per la prima volta) impiegato in funzione espressiva, nella forza comica di una scena farsesca che culmina in uno scoppiettante fuoco d'artificio, e soprattutto nella magistrale condotta degli attori, tutti nomi cari e ricorrenti nella filmografia del regista svedese: da Jarl Kulle, istrione di gran classe, all'affascinante cornice femminile composta da Eva Dahlbeck (la moglie), Bibi Andersson (Bumble-Bee), la bellissima Harriet Handersson, e Gertrud Fridh. Ma tutto il risultato resta confinato nei limiti, un po' angusti, del gioco, del «divertissement» intelligente e spiritoso finchè si vuole, ma sempre fine a se stesso, della «evasione» gratuita e civettuola. Il «gigante» Bergman — per usare un'espressione a lui cara — ha veramente usato stavolta il suo dito mignolo.

In occasione dell'inaugurazione della rassegna veneziana, il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo Achille Corona ha inviato un messaggio nel quale afferma che «la Mostra non è mai venuta meno al suo concetto ispiratore: quello di essere una mostra d'arte cinematografica e non soltanto un festival del cinema. Penso — prosegue l'on. Corona — che il rigore nella scelta dei film, ispirata da criteri artistici, debba essere approvato se si vuol fare della Mostra di Venezia il banco di prova della validità del cinema come arte senza aggettivi e limitazioni di sorta».

Da domani il calendario non prevede soste: alla mattina inizia la retrospettiva dedicata al cinema scandinavo, ordinata da Francesco Savio; nel pomeriggio verranno proiettati un nutrito «Omaggio a Lumière» e l'ultimo film di Andrzej Münk, «La passeggera». Alla sera, prima pellicola in concorso: «Nothing but a man» dello statunitense Michael Roemer, un film prodotto da cineasti indipendenti, al di fuori della grande industria hollywoodiana, che tratta dei pregiudizi sociali e delle barriere psicologiche all'interno di una comunità di colore.

Nel corso della conferenza stampa di stamani, il prof. Marcazzan presidente della Biennale si è soffermato sulla composizione della giuria esprimendo il suo pieno accordo per la scelta fatta da Chiarini, direttore della Mostra cinematografica in merito alle critiche che solitamente la stampa rivolge al Festival di Venezia. Il prof. Marcazzan ha detto che «il giudizio della stampa è sempre utile anche se lo accettiamo a denti stretti». Ha parlato anche il presidente della giuria, Mario Soldati, il quale ha affermato: «E' un lavoro difficile quello di quest'anno; ma ci dobbiamo augurare che sia così, poichè se è difficile vuol dire che i film sono buoni. Tale difficoltà non sarà limitata solo alla giuria ma estesa anche ai giornalisti».

Giorgio Polacco

Così apparirà Monica Vitti nell'inquadratura finale di «Deserto rosso» che Antonioni presenta alla XXV Mostra di Venezia

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il 7.o numero di «Elsinore», la rivista di indirizzo crociano che si stampa a Roma in via di Villa Emiliani 10. Le 160 pagine del mensile contengono fra lo altro uno scritto inedito di Simone Weill, una novella di Giovanni Arpino, saggi di Lenhard Bergel, Luigi Barzini jr., Elémire Zolla, e scritti di Giovanni Spadolini, Elena Croce, Pietro Pintus, Carlo Laurenzi, Marcello Venturoli, Angela Bianchini, Guillaume Chpaltine, Vincenzo Loriga, Francesco Mander, Giovanni Orioli. Una vasta sezione è dedicata all'informazione dei premi letterari.

NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A UDINE

Inaugurata la Mostra del Bombelli e del Carneo

Udine, 27

Stamane alle 11 è stata inaugurata nella chiesa di San Francesco la seconda Mostra biennale d'arte antica, realizzata con esemplare chiarezza critica e con rara perspicacia divulgativa sotto la guida del dott. Aldo Rizzi, direttore dei Musei civici di Udine. Nella rassegna, allestita secondo il progetto degli architetti Giorgia e Aldo Nicoletti ed Enzo Pascolo, sono esposti 21 quadri di Sebastiano Bombelli (1635-1719) e 50 dipinti di Antonio Carneo (1637-1692).

Presente il direttore generale delle Antichità e belle arti, prof. Bruno Molajoli, la prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Rodolfo Pallucchini al quale si deve anche l'introduzione all'elegante e completo catalogo, curato dal dott. Rizzi. L'altro ieri e ieri aveva avuto luogo la vernice dell'importante manifestazione, essendo convenuti da tutta l'Italia critici d'arte e direttori di musei. Gli ospiti hanno visitato anche la villa Manin a Passariano dove sarà allestita fra due anni la Biennale dedicata alla pittura veneziana del Settecento.

La Mostra del Carneo e del Bombelli rimarrà aperta al pubblico fino al 15 novembre, con il seguente orario: 9.30-12.30 e 15-19.

Aperta a Riccione la Fiera del Francobollo

Riccione, 27

Con una rassegna di particolare interesse si è aperta nei saloni del Palazzo del turismo, a Riccione, l'esposizione filatelica internazionale.

Collezioni tematiche di eccezionale valore, riguardanti la missilistica, l'astronautica e lo «anno geofisico», sono apparse per la prima volta al pubblico, insieme alla celebre raccolta «Helmut» delle prime emissioni di Baviera.

Molti Paesi stranieri, quali la Cecoslovacchia, la Spagna, la Polonia, la Jugoslavia, Malta, Gibilterra, Cipro, il Principato di Monaco, la Bulgaria, l'Austria, l'Albania, la Cina popolare, l'ONU e San Marino sono presenti alla mostra.

RIVALEGGIANDO CON IL LIBRO DI LALLA ROMANO

IL «MALE OSCURO» DI BERTO HA VINTO IL VIAREGGIO '64

A Manara Valgimigli il premio per la saggistica

Viareggio, 27

La segreteria del 35.o Premio letterario Viareggio comunica che i premi per il 1964 sono stati assegnati alle seguenti opere: per la narrativa-poesia a Giuseppe Berto con «Il male oscuro» (Edit. Rizzoli); per la saggistica a Manara Valgimigli con «I poeti e i filosofi di Grecia» (edit. Sansoni).

A ciascuno dei vincitori è stato assegnato un premio di cinque milioni.

Le votazioni sono state fatte oggi, al termine di una discussione che si era protratta per quattro sedute. L'opera di Valgimigli ha avuto la unanimità dei consensi. Berto ha invece vinto con dieci voti; otto voti sono andati alla scrittrice Lalla Romano, autrice della «Penombra che abbiamo attraversato», edito da Einaudi.

Alla riunione erano presenti 19 giudici.

La proclamazione dei vincitori, com'è noto, avverrà sabato sera; la cerimonia sarà ripresa dalla televisione.

«Poeti e filosofi di Grecia» raccoglie gli scritti pubblicati da Valgimigli negli ultimi trent'anni.

«Il male oscuro» è una storia autobiografica che racconta di una nevrosi dalla quale Giuseppe Berto ha saputo trarne materiale interessantissimo per un romanzo introspettivo e rigoroso.

Le due correnti, quella favorevole a Berto e quella favorevole alla Romano, hanno discusso lungamente nelle ultime due sedute. Per Berto hanno votato il presidente del Premio, Repaci, Granzotto, Schiaffini, Spagnoletti, Buzzati, Prisco, Porzio, Astaldi, Zavattini e Petrassi; per la Romano hanno votato Longhi, Montale, Ungaretti, Piovene, Tecchi, Sapegno, Bobbio e De Feo.

IL PREMIO LEBOLE d'arte drammatica

Arezzo, 27

Il terzo «Premio Lebole d'arte drammatica», che si svolgerà ad Arezzo dal due al cinque settembre, sta completando la parte organizzativa. La manifestazione comprende due competizioni: una borsa di studio di 900.000 lire per la frequenza di un allievo dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», di Roma, ed il Festival nazionale degli atti unici.

I quattordici candidati invitati per la competizione della borsa di studio sono: Walter Barbarito, della Spezia; Fabio Battistini, di Cervia (Ravenna); Romano Binazzi, di Firenze; Bruno Campolmi, di Firenze; Antonietta Carbonetti, della Spezia; Massimo Castri, di Firenze; Tiberio Ferrini di Firenze; Giovanna Lenzi, di Roma; Cesare Macchelli, di Milano; Pia Morra, di Foggia; Anita Piazza, di Genova; Stefania Buffa, di Torino; Luciano Volpi, di Trieste; Pippo Taranto di Palermo.

La giuria, presieduta da Renzo Tian, direttore dell'accademia «Silvio D'Amico» di Roma, effettuerà le selezioni dei candidati il tre settembre, nella sede del «Piccolo teatro della città di Arezzo».

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO AL COMUNE CON I SINDACALISTI

REVOCATO LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELL'ACEGAT

Praticamente deciso il ripristino del «verde» con una regolamentazione del nuovo tesserino

I sindacati dei lavoratori dell'Acegat — che ieri già avevano diffuso manifesti per annunciare lo sciopero generale per oggi — hanno ritirato in serata la decisione, revocando la manifestazione che traeva origine da un'annosa controversia sul problema del fondo integrazione pensioni. Lo sciopero è stato sospeso al termine di un incontro che i dirigenti sindacali hanno avuto verso le 19, in Municipio, con l'assessore alla Municipalizzata, dott. Verza, il quale — nell'impegnarsi in un'opera di mediazione per incarico del Sindaco — ha ottenuto un rinvio dello sciopero previsto per oggi, nell'attesa che sul problema possa pronunciarsi la commissione amministratrice dell'Azienda, che terrà seduta appena lunedì: prima non può essere convocata in quanto alcuni membri sono assenti da Trieste.

Per quanto riguarda il motivo dell'attuale agitazione di tutto il personale dell'Acegat, è da rilevare che la vertenza è originata dalla ripartizione fra dipendenti ed azienda dei rispettivi carichi a favore del fondo integrativo delle pensioni. Salvo il versamento dello 0,5 per cento dello stipendio a titolo di contributo per l'assistenza INAM ai pensionati e salvo quello pari all'1,58 per cento per il fondo integrazione pensioni, che sono a carico dei dipendenti, tutti gli altri contributi previdenziali all'Acegat gravano sull'Azienda e non sui lavoratori. Sicchè, a parte quelle trattenute minime, i dipendenti dell'Acegat — oltre a beneficiare di congrue integrazioni alle pensioni INPS ed avere un trattamento pensionistico agganciato alle variazioni di stipendio — sono in pratica esentati dai contributi all'INPS e all'INAM, la cassa di malattia, che ogni altra categoria di lavoratori è obbligata a versare con trattenute dirette sullo stipendio. Ugualmente, il sistema in atto viene ora ritenuto come «insostenibile» dai dipendenti della Municipalizzata, in quanto non terrebbe conto di una situazione verificatasi fin dal 1958, quando si diede corso all'esodo volontario che riguardò circa il 20 per cento del personale; ebbene, al diminuito numero dei contribuenti fa da riscontro da allora un costante aumento dei pensionati, da cui la necessità ora di elevare la percentuale di contributi a carico dei dipendenti, mentre questi ultimi intendono che anche tali aumenti in percentuale facciano carico all'Azienda.

E' una questione che, in presenza delle minacce di sciopero, dovrà essere affrontata con urgenza lunedì dalla commissione amministrativa dell'Acegat; fin d'ora però vi sono i buoni uffici del Comune — con la garanzia dei quali i sindacati hanno sospeso lo sciopero — per una favorevole soluzione della vertenza.

Frattanto, sono maturati ieri fatti nuovi circa gli aumenti tariffari, fatti di cui dovrà occuparsi, pure lunedì, la commissione amministratrice dell'Acegat. E' ormai certo, infatti, che verrà in pratica ripristinato il biglietto «verde», nel senso che gli attuali tesserini da tre o da sei doppie corse giornaliere al prezzo di 150 e rispettivamente 300 lire potranno essere venduti in vettura non solamente il lunedì, entro le 8.30, ma anche negli altri giorni e senza limitazioni d'orario. Tale istanza è posta in particolare dalla Camera confederale del lavoro, la cui segreteria si è incontrata ieri sera con il Commissario di Governo, Mazza; nell'occasione è stata anche sollecitata una «sburocratizzazione» del rilascio dei tesserini mensili per lavoratori, quelli da lire mille, la cui vendita è ora soggetta — a seguito del noto provvedimento — a troppe limitazioni.

In serata è infine intervenuta una nota sindacale in cui si preannuncia che «gli sforzi della segreteria della CCdL sembrano stiano per essere coronati da successo: infatti, a seguito di un colloquio intervenuto fra il cav. Bazzaro e il Sindaco dott. Franzil, il ripristino del biglietto «verde», sia pure a mazzetti da tre e da sei biglietti di doppia corsa, dovrebbe essere ormai acquisito».

Da segnalare infine una presa di posizione della segreteria del PCI contro «l'antidemocratico» provvedimento dell'aumento delle tariffe Acegat, preso dalla Giunta comunale in sostituzione del Consiglio e ciò per «motivi d'urgenza che si sono rivelati tali soltanto dopo la chiusura della sessione estiva del Consiglio e benchè una delibera d'aumento fosse sollecitata dalla commissione amministratrice dell'Azienda da ben otto mesi». La federazione del PCI ha dato inoltre mandato al gruppo consiliare comunista «a predisporre una forte battaglia allo scopo di impedire la ratifica del provvedimento e quindi bloccare la delibera degli aumenti».

Ulteriore finanziamento per la galleria ferroviaria

SARA' EVITATO LO SGOMBERO DELLE CASE DI VIA KANDLER?

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha già segnalato alle sedi competenti la necessità di un ulteriore finanziamento per la completa realizzazione della nuova linea ferroviaria di circonvallazione di Trieste. Ne è pervenuta comunicazione all'on Belci, che aveva interessato del problema l'allora Ministro dei LL.PP. on. Pieraccini, da parte del Direttore generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie dott. Lo Jacono.

Lo stesso Direttore generale ha risposto all'intervento dell'on. Belci diretto ad evitare lo sgombero dei fabbricati fra piazza Volontari Giuliani e via Kandler in relazione ai lavori di costruzione della stessa galleria. Il dott. Lo Jacono ha assicurato il parlamentare triestino che la delicata questione è attentamente seguita dal Ministero dei Lavori Pubblici e che entro breve tempo sarà portata all'esame del Consiglio superiore dei LL.PP. per le definitive decisioni da adottare.

Approvati gli aumenti per il nolo dei contatori

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua riunione di ieri, ha approvato le nuove tariffe Acegat per i contatori del gas e dell'acqua. Com'è noto, gli aumenti riguardano il nolo e la manutenzione dei contatori stessi, ed erano stati fatti propri dalla Giunta comunale nella seduta del 13 agosto scorso. Gli aumenti in parola avranno decorrenza dal prossimo 1.o settembre, per cui quelli dei contatori gas daranno un gettito maggiorre di 24 milioni di lire per l'esercizio in corso, e di 65 milioni per quelli futuri. Il maggior introito per i contatori dell'acqua è stato calcolato in 40 milioni di lire, per l'esercizio corrente.

Sono ora attese le deliberazioni prefettizie in ordine agli altri provvedimenti tributari adottati recentemente dal Comune.

Ieri sera, verso le 22, è stato rinvenuto in viale XX Settembre, alla altezza della gelateria «Pipolo» un anello da uomo in oro, con placca superiore ornata da due piccoli diamanti e da un rubino. Il prezioso è stato consegnato alla nostra segreteria, dove il legittimo proprietario potrà rientrarne in possesso.

IL PROBLEMA DELL'OLEODOTTO

Rilancio di Muggia a sede del terminal

Un'azione affidata al Sottosegretario Ceccherini

Il problema dell'oleodotto, con particolare riferimento all'ubicazione del terminal, è stato oggetto di esame anche in sede politica; in un incontro a Udine della segreteria regionale del PSDI con il Sottosegretario agli Interni ,on. Ceccherini, è stata ribadita la proposta del collocamento del terminal nella zona di Muggia e dei depositi a Punta Sdobba, presso Monfalcone, l'uno collegato ai secondi mediante un prolungamento subacqueo, di 13 chilometri, della pipeline. Tale tesi, caldeggiata anche in sede locale, è determinata dall'interesse di una soluzione positiva dell'iniziativa, che non può prescindere da una rigorosa tutela degli interessi turistici regionali. L'on. Ceccherini, persuaso della bontà della proposta, se ne farà interprete, ha assicurato, presso gli organi di Governo.

Le condizioni poste per la sede a Punta Sdobba

Per l'oleodotto, ieri si è riunita sotto la presidenza dell'ing. Rigonat, la Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Gorizia.

In sede di comunicazioni, il presidente ha riferito sull'incontro avuto presso la sede camerale venerdì scorso con lo ing. Di Monda, direttore della Società italiana per l'Oleodotto Transalpino, accompagnato dall'ing. Toti. In merito egli ha illustrato i chiarimenti e le considerazioni fatte dalla Società in parola per quanto riguarda la costruzione del terminal dell'oleodotto a Punta Sdobba con particolare riferimento alle deliberazioni al riguardo adottate sia dall'Amministrazione provinciale che dalla Camera di commercio. Egli ha dato quindi lettura di una relazione consegnata dai rappresentanti della Società in parola con la quale vengono definiti e chiariti alcuni aspetti tecnici del progetto per la costruzione del terminal a Punta Sdobba. Al riguardo si è aperta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti e a conclusione della stessa la Giunta camerale, mentre ha confermato il parere già espresso con la deliberazione del 6 agosto u. s., ha ribadito la necessità che il rilascio della concessione per la costruzione dell'impianto di cui sopra, venga subordinato alle condizioni nella stessa deliberazione formulate, che debbono essere considerate sotto tutti gli aspetti pregiudiziali alla costruzione dell'impianto nello interesse comune di tutti i settori economici della Provincia e della Regione. Dopo aver incaricato il componente di Giunta prof. ing. Mario Bagon di esaminare la monografia predisposta dalla Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino, la ulteriore discussione del problema è stata rinviata ad una prossima riunione.

Inoltre la Giunta, su riferimento del presidente, ha preso in esame lo schema di statuto dell'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura della Regione Friuli-Venezia Giulia e, con riferimento all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'Unione stessa, convocata per il 2 settembre p. v., ha ampiamente discusso lo schema delle norme regolanti l'attività delle Camere di commercio in seno all'Ente Regione, norme che verranno inserite nei decreti legislativi di cui all'art. 65 dello statuto speciale della Regione.

Intervento della C. d. L. nel problema delle farmacie

In relazione alla nota vertenza fra l'INAM ed i proprietari di farmacia, la segreteria della Camera confederale del lavoro, sentiti i propri rappresentanti in seno al comitato provinciale dell'istituto, ribadisce in un comunicato il suo noto atteggiamento di contrarietà alla liberalizzazione della spedizione delle ricette prescritte agli assicurati dai medici di libera scelta, se l'innovazione dovesse arrecare danno agli assistiti stessi. Nel comunicato è detto ancora che la segreteria della CCdL riconosce «la preminenza degli interessi economico - sociali delle pubbliche istituzioni, e quindi della collettività su quelli di singoli gruppi privati».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 secondo uff. coperta; 1 giovane coperta.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	94	235	235
Limoni	83	176	141
Fichi	71	120	83
Mele	36	188	71
Pere	36	141	83
Pesche	36	176	71
Susine	80	141	94
Uva	59	176	106
Barbabietole	80	100	90
Bietole	60	150	90
Cavoli cappucci	59	100	65
Cetrioli	60	118	90
Cipolle	65	94	70
Fagiolini	120	188	176
Fagioli rossi	94	129	118
Insalate locali	140	200	160
Melanzane	12	94	41
Patate	38	77	51
Peperoni	24	83	47
Pomodoro	12	80	41
Radicchio verde locale	60	450	150
Zucchine	59	94	71
Zucchine locali	70	120	100
Insalate diverse	75	150	125

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PROTESSE LA CITTA' ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Commosso ritorno del «triestino del Sud»

Breve visita del sindacalista Vanni Montana direttore del Consiglio italo-americano del lavoro



(«Giornalfoto»)

Vanni Montana in un suo caratteristico atteggiamento oratorio

Il «triestino del Sud» ha voluto tornare dopo parecchi anni nella sua città d'adozione — come la considera — seppur per poche ore. Così viene chiamato Vanni Montana, figura di primo piano nelle vicende del sindacalismo italo-americano, e le origini dell'appellativo vanno ricercate nella città che gli diede la luce — Marsala — e in quella che lo accolse nel '21, quando, antifascista, dovette lasciare la Sicilia: Trieste.

Vanni Montana è direttore del Consiglio italo-americano del lavoro di New York, direttore della «Giustizia», giornale sindacale americano scritto in lingua italiana, nonchè direttore del programma radio americano che tanta diffusione diede alla recente Crociera triestina dell'amicizia. Il sindacalista italo-americano ha voluto fare una visita a Trieste durante il viaggio che lo porterà domani a Trento, per incontrarsi con le segreterie della CISL e della UIL di quella città, e successivamente a Ortisei per prendere visione del campo-scuola della CISL.

Giunto nel pomeriggio (ripartirà stamane), si è incontrato con il Console americano a Trieste, con l'avv. Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana nella nostra città, con il signor Orlando, dell'USIS, con il vicepresidente della Regione, prof. Dulci, al quale è legato da vincoli di profonda amicizia, e più tardi con i segretari della Camera confederale del lavoro, con i quali ha discusso vari problemi sindacali. In serata, è stato ricevuto pure dal Commissario di Governo e Prefetto di Trieste, Mazza, il quale lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Parlare con Vanni Montana è riandare indietro nel tempo, ripercorrere la strada sulla quale si è formata la storia del dopoguerra, ricordare nomi ed episodi notissimi, altri meno, che lo ebbero comunque fra i protagonisti. Perchè Montana è un amico sincero di Trieste: gli ricorda gli anni giovanili, le lotte politiche e sindacali. Tanti anni fa, ma la sua memoria è fresca e agile: come quando si precipitò a Parigi, dopo la guerra, quale componente e organizzatore di un comitato italo-americano «per la giusta pace», dopo aver fatto una puntata a Londra, dove erano stati messi in guardia gli alti funzionari del Foreign Office che Pola, in mano a elementi non democratici, sarebbe diventata — è una espressione, efficacissima — «un siluro puntato contro l'Occidente».

«A Parigi — rievoca Montana — volevamo togliere i nostri connazionali dall'isolamento, e avevamo l'appoggio tacito ma sincero della delegazione statunitense, con a capo Byrnes. Mi ricordo anche che una delegazione triestina venne a Parigi, e ci comprendemmo subito, senza troppe spiegazioni. Affittammo un ristorante, e lì facemmo incontrare le delegazioni americana e italiana: e fu proprio in quell'atmosfera che si verificò la famosa stretta di mano fra Byrnes e De Gasperi».

La rievocazione di quei giorni, che tanta importanza ebbero nel destino dell'Italia e di Trieste, vien fatta da Vanni Montana con voce commossa, la voce di uno che veramente «visse» quei momenti e, vivendoli, li sofferse. Il suo è stato un interesse continuo e appassionato delle vicende della nostra città, particolarmente negli anni che precedettero il ritorno di Trieste all'Italia.

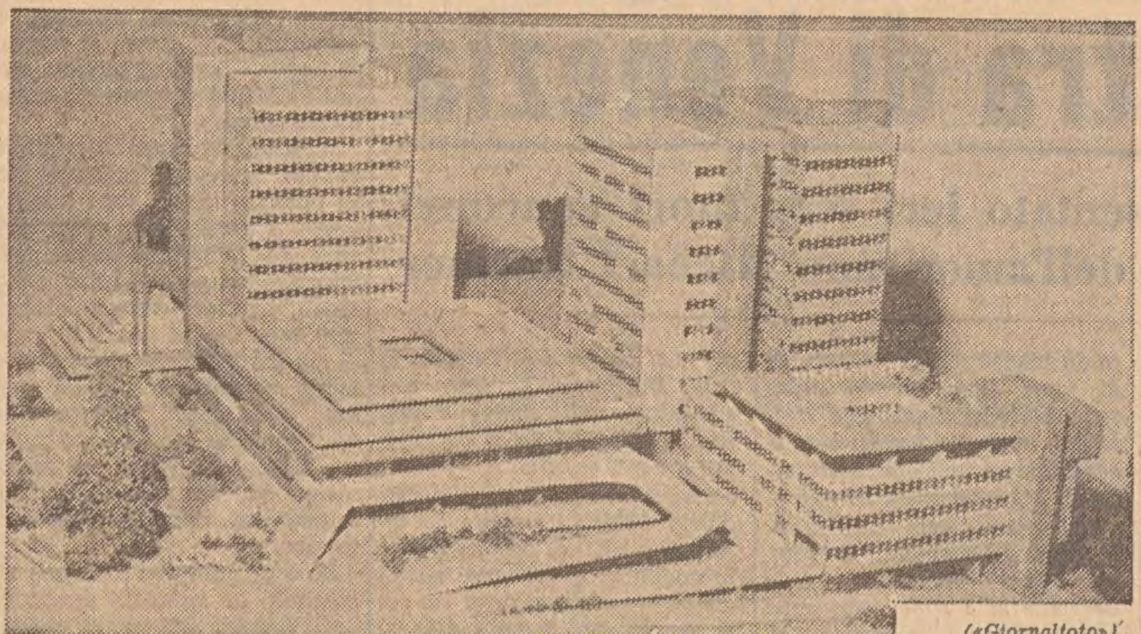
E' sempre Montana a ricordare: «Nei giorni difficili del '53, quando nelle vie della vostra città si sparava e si uccidevano cittadini innocenti e inermi, ebbi un colloquio con l'allora Segretario di Stato americano, Acheson. Lo convinsi a dichiarare che gli Stati Uniti dovevano scindere la loro responsabilità da coloro che agivano a quel modo. Nella foga della discussione mi scappò di menare un gran pugno sul tavolo, mentre peroravo la causa triestina. Acheson finse di non accorgersi, e mi promise il suo incondizionato appoggio».

Vanni Montana ha voluto esprimere il suo pensiero (che — ha detto — è anche quello di Luigi Antonini, presidente dell'Associazione dei lavoratori italo-americani, e di George Meany, presidente dell'ASL-CIO, i due sindacati statunitensi unificatisi) su un problema sindacale di viva attualità a Trieste: «Qui — ha detto Montana — i lavoratori democratici sono riuniti in un unico sindacato, la Camera confederale del lavoro, contrariamente a quanto si verifica nelle altre città d'Italia. Il mio augurio è che le forze democratiche continuino a rimanere unite come lo sono oggi, perchè ciò costituisce anche un esempio per la classe lavoratrice degli Stati Uniti».

Vanni Montana ha promesso di ritornare nella città che tanto ama la prossima estate. Ha già preso gli opportuni accordi con l'avv. Cavalieri, per organizzare una Crociera della amicizia dei sindacalisti italo-americani in Italia. E' scontato che Trieste rappresenterà una delle tappe più importanti e significative.

IL NUOVO COMPLESSO CON 800 LETTI ALLA MADDALENA

Messo a punto il progetto della ristrutturazione ospedaliera



(«Giornalfoto»)

Il prof. Daniele Calabi ha presentato ieri al presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, il progetto definitivo per il nuovo ospedale della Maddalena. Viene a concludersi così la prima parte, estremamente impegnativa, del rilevante progetto, che porterà ad un autentico rivoluzionamento nella strutturazione ospedaliera della nostra città, in attesa di presentare il piano di finanziamento e dare poi avvio ai lavori. Lo studio, portato a termine dall'architetto Calabi, sarà ora presentato ai Ministeri della Sanità e dei Lavori Pubblici, per la relativa approvazione.

Il progetto è stato steso dopo un attento esame soprattutto delle condizioni climatiche, che costituiscono a Trieste un fattore particolare dell'ambiente, tale da condizionare l'edificio ospedaliero, e dei concetti generali validi per la progettazione di un nosocomio moderno. Scendendo ai particolari, si può notare che il nucleo previsto alla Maddalena (come è noto, l'attuale comprensorio verrà abbattuto) è essenzialmente costituito da due «piastre» per le sezioni diagnostiche e terapeutiche, e da due gruppi superiori di sezioni di degenza, denominati «torri». Un possibile raggruppamento di tali sezioni potrebbe essere il seguente: sezione di primo accoglimento 40 letti; «prima» medicina 80; «seconda» medicina 80; dermatologia 40; otoiatria 40; pneumologia 40; chirurgia polmonare 40; «prima» chirurgia 80; «seconda» chirurgia 80; ortopedia 80; traumatologia 80; ostetricia 40; casa di cura 80, con un totale pertanto, di 800 posti-letto.

L'area — si può rilevare nella relazione Calabi — non sarebbe sufficiente se commisurata al rapporto regolarmentare tra la superficie e il numero di letti prevedibili: ma se si considerano invece l'amenità e l'aereazione assicurata dal pendio digradante verso il mare, e la minore richiesta di spazio per passaggio corrispondente alla brevità delle degenze, essa può ritenersi opportuna, in relazione ai limiti dovuti alla situazione di Trieste. Alcune camere di degenza avranno orientamento differente dal sud; ma le ampie visuali verso il golfo e le colline, i limiti di lunghezza delle fronti assicurano alle stanze condizioni più piacevoli e igieniche, di quanto sarebbe consentito da una disposizione consuetudinaria parallela al fronte stradale. Inoltre la presenza e la violenza della bora hanno consigliato il tipo a «torre», tale da non presentare facce estese alla direzione del vento.

Alcune soluzioni, inoltre, rispecchiano particolari condizioni locali ed esigenze organizzative riguardanti la situazione degli Ospedali Riuniti. I servizi di lavanderia, stiratura e rammendo, laboratorio anatomo-patologico e disinfezione verranno assicurati per tutto il complesso degli OO.RR. dalle attrezzature dell'Ospedale maggiore, recentemente rinnovate e potenziate, e in grado quindi di provvedere in maniera efficiente. Anche per il servizio trasfusionale, il completo centro attrezzato presso il Maggiore rende sufficiente l'emoteca prevista alla Maddalena, adiacente al reparto di pronto soccorso. Da notare che il complesso progettato non comprende il reparto infettivi: a questo, e alla sua sistemazione con tutte le attrezzature convenienti, l'amministrazione degli OO.RR. provvederà in maniera indipendente.

Per quanto riguarda la spesa, essa si aggira sui 4 miliardi di lire, così distribuiti: ambulatori 400 milioni; accettazione, pronto soccorso, diagnosi e terapie 750 milioni; torri per le degenze 2.175 milioni; servizi generali 400 milioni; sistemazioni esterne 275 milioni.

INFORTUNIO NOTTURNO ALLA STAZIONE

Piomba la pedana addosso al ferroviere

Doloroso infortunio sul lavoro stanotte sul piazzale smistamento della nostra Stazione centrale. Un treno merci, proveniente dal Friuli, si era arrestato lungo il binario 8 e già i vari addetti alla manovra si erano avvicinati per la scomposizione del convoglio e il successivo instradamento dei carri su altri binari.

Fra il personale vi era anche il ferroviere Sergio Sciuka di 36 anni, abitante in Strada del Friuli 265, che infilatosi sotto uno dei carri provvedeva a staccare le condotte d'aria che alimentano i freni. Disgraziatamente a un suo collega, che lavorava proprio sopra di lui, sfuggiva di mano una pedana metallica (solitamente serve per coprire il passaggio fra due carri) che finiva sul capo dello Sciuka, che riportava una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con lesioni vasali.

Soccorso, il ferito veniva adagiato poco dopo su di una autoambulanza della CRI con la quale raggiungeva il nosocomio, dove veniva trattenuto nella divisione neurochirurgica.

CERIMONIE DELLA MARINA

Consegna di bandiere a Trieste e a Grado

E' fissata per domenica 27 settembre p. v. a Trieste la cerimonia della consegna, da parte del Gruppo goriziano marinai in congedo, della bandiera da combattimento alla corvetta «Vedetta» della nostra Marina militare. Per venire incontro al predetto Gruppo nelle spese di organizzazione della cerimonia, il presidente del Consiglio regionale dott. Doro Rinaldini ha fatto pervenire alla presidenza del sodalizio goriziano un generoso contributo a titolo personale. Domenica prossima 30 corr. una rappresentanza del Consiglio direttivo del Gruppo di Gorizia dei marinai in congedo interverrà a Grado alla cerimonia della consegna della bandiera da combattimento alla 75.a Squadriglia dragamine da parte del Gruppo marinai in congedo di Schio (Vicenza).

Tamponamento d'auto

Cinque minuti dopo la mezzanotte è stata medicata all'astanteria, per una contusione al dorso, l'esercente Rosa D'Eri in Barillaro di 38 anni, abitante in via del Molino a Vento 47, che i sanitari hanno giudicata guaribile in un paio di giorni. Era accompagnata da Mario De Siero di 40 anni, suo vicino di casa, il quale ha riferito che poco prima in via Carducci, all'altezza del «Mio Bar» l'autovettura «Alfa Romeo» targata TS 63741, sulla quale entrambi stavana viaggiando, era stata tamponata dalla «Fiat 1100-103», targata TS 21741, al cui volante si trovava Giuseppe Ferrarese, abitante in via Petronio 5. Danni alle autovetture.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 22,1; umidità 54 per cento; pressione mb. 1020,3; temperatura del mare 24,2.

Oggi: S. Agostino. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 21.40, tramonta alle 10.56.

Maree — OGGI: bassa alle 5.43, cm. 35 e alle 19, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 12.23, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 13.10, cm. 35 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. E in servizio diurno, oltre le suddette rimarranno aperte, dalle 13 alle 16, anche le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

27 agosto 1964

MORTI: Haiser Herta a. 62; Vorich in Bassi Anna a. 56; Guida Gerardo a. 64; Glassetti Mario a. 56; Laurencich in Sirca Francesca a. 78; Camuffo Giovanni a. 68; Lescak Francesco a. 75.

NASCITE: 3.

CONTRARIO IL COMITATO CONSULTIVO

Forse scongiurato l'aumento della carne

Oggi la decisione in sede prefettizia

Il prezzo della carne non dovrebbe essere interessato a variazioni, almeno per il momento. Infatti ieri, come annunciato, si è riunito il comitato tecnico di controllo prezzi, per fare un giro d'orizzonte sull'andamento dei mercati, con particolare riferimento a quello della carne. Il comitato non ha riscontrato delle modifiche tali da richiedere un ritocco al prezzo del prodotto; se variazioni ci sono state, esse si sono stabilizzate su un livello così basso da non giustificare assolutamente un aumento del prezzo stesso.

Nel tardo pomeriggio di oggi, comunque, i risultati cui è giunto il comitato tecnico di controllo saranno comunicati alla commissione consultiva, per i provvedimenti del caso, in rapporto anche all'affermazione dei dettaglianti, secondo i quali le spese generali avrebbero subito un certo incremento.

Tre donne vittime di cadute accidentali

Vittime di cadute accidentali, tre donne sono finite ieri all'Ospedale, nella divisione ortopedica, per delle fratture. Prima ad essere accolta è stata la pensionata Elvira Populini ved. Degrassi di 85 anni, alla quale il medico astante ha riscontrato la frattura del femore destro. Rientrando pochi minuti dopo le 8 nella sua abitazione di via Cancellieri 7, dopo aver effettuato alcuni acquisti, la Degrassi cadeva in malo modo lungo uno dei pianerottoli dal caseggiato, riportando la lesione.

Alle 18 è stata la volta della portinaia Antonia Benich ved. Canciani di 68 anni, abitante in via Catullo 8, che presentava la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata al nosocomio da una autovettura privata, la donna ha dichiarato che mezz'ora prima, nell'atrio dello stabile dove abita, era caduta da una seggiola, sulla quale era salita per meglio pulire una parete.

I sanitari della CRI hanno soccorso verso le 20.30, trasportandola all'Ospedale, la casalinga Eleonora Mazzolenis ved. Zenis di 56 anni, abitante al n. 111 di Gretta di Sopra, alla quale è stata riscontrata la sospetta frattura della caviglia destra. La Mazzolenis, che guarirà in 9 o 40 giorni, ha dichiarato che nello scendere da un autobus della linea «A», alla fermata di salita Monte Radio, era caduta accidentalmente dal predellino del veicolo.

DOPO IL SOPRALUOGO COMPIUTO DAI TECNICI

Circoscritta la frana riaperti i bagni alle «Ginestre»

Il sopraluogo svoltosi ieri allo stabilimento balneare «Le Ginestre» ha dato in complesso risultati positivi. Una commissione d'inchiesta, presieduta dal Viceprefetto dott. Miceli, dal colonnello Galateo della Capitaneria di porto, dall'ing. Mula del Genio Civile, dall'ing. Rivera, vicecomandante dei vigili del fuoco, dal commissario capo dott. Rovelli e da alcuni periti del Comune di Duino Aurisina, si è recata sul luogo dove due giorni fa si era verificata una frana e dove erano state riscontrate alcune profonde crepe nella parete rocciosa sovrastante la zona dei bagni. Come noto un improvviso cedimento del terreno verificatosi in corrispondenza del cantiere di costruzione dell'Albergo-scuola ENALC aveva suscitato molte apprensioni, determinando addirittura la chiusura precauzionale del bagno; ciò perchè sopra i capannini che servono da spogliatoi, entro il perimetro del bagno, erano state riscontrate delle profonde crepe. Invece tali crepe esistevano già da molto tempo, da anni, e non rappresentano nessun pericolo di improvvisi cedimenti. La commissione d'inchiesta ha tuttavia stabilito una robusta staccionata tale da frenare la caduta eventuale di massi. Finchè il riparo non sarà terminato la stradina è stata interdetta ai bagnanti. Così pure è stato proibito d'avvicinarsi al bar sito in vicinanze del cantiere; ma l'area vietata assomma a pochi metri quadrati. Praticamente il perimetro dei bagni rimane inalterato nella sua fisionomia. Considerata infine la nullità di ogni presunto pericolo le autorità hanno concesso il nulla osta per la riapertura dei bagni entro i prossimi giorni.

(«Attualfoto»)

Il sopraluogo per la frana avvenuta sulla spiaggia delle Ginestre

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLA LITE COLPI' UN COLLEGA CON UN COCCIO DI VETRO

Confermata la condanna al magliaro sfregiatore

Il grave episodio di sangue accadde in Cavana due anni fa Tutto cominciò con uno scherzo - 20 mesi di carcere al feritore

Non ha avuto esito l'appello interposto dal magliaro napoletano Felice Varriale, di 27 anni, contro la sentenza del Tribunale penale di Trieste che il 14 aprile scorso lo aveva condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, con il condono di un anno, avendolo dichiarato colpevole del reato di lesioni personali volontarie gravissime che gli era stato contestato. Dinanzi alla Corte di Appello di Trieste la sentenza è stata ieri mattina interamente confermata, con l'aggiunta delle maggiori spese processuali.

L'imputazione del Varriale aveva avuto origine da un grave fatto di sangue avvenuto nel primo pomeriggio dell'8 giugno 1962. Era l'ultimo atto, sfiorante la tragedia, di un episodio a più puntate, iniziatosi in tono scherzoso al tavolo di una trattoria di Cavana. All'ora di pranzo il Varriale si era incontrato allo stesso tavolo con il compagno di lavoro Ugo Magro e con un terzo amico. Fra un boccone e l'altro le frasi da scherzose si erano fatte pungenti, e a un certo punto era addirittura volato un bicchiere. Poi le cose si erano messe in modo peggiore, e allora era intervenuto il proprietario del locale che aveva separato, il Varriale dal Magro, con l'intervento del loro amico.

La cosa non era finita lì. Il Magro era uscito dal locale, mentre il Varriale vi si era trattenuto, in conversazione con la padrona. L'altro era rientrato, asseritamente perchè nella confusione di quel litigio era uscito scordandosi di saldare il conto della consumazione. Vedendo il Varriale ancora lì, lo aveva invitato a uscire, in tono amichevole, e si era allontanato prendendolo sottobraccio. Giunti in una via poco frequentata però il litigio si era acuito. Secondo la Polizia, il Varriale aveva estratto un vetro che portava con sè e aveva colpito al volto il Magro, producendogli una orribile ferita al volto, dall'orecchio al mento, e ferendosi a sua volta alla mano.

Con l'aiuto di un conducente di passaggio, il Magro si era fatto accompagnare all'ospedale, alla cui astanteria aveva tentato di minimizzare l'incidente, fornendo la versione di un infortunio accidentale, accadutogli sul lavoro. Il Varriale a sua volta si era rivolto alla CRI per la medicazione, ma poichè il taglio era profondo era stato invitato a recarsi all'ospedale. Egli aveva preferito invece prendere il largo, e così con il primo treno in partenza aveva lasciato Trieste, rendendosi irreperibile. La Polizia, iniziate le indagini, aveva messo subito in relazione l'intervento degli infermieri della astanteria con quello della CRI. Fino al 18 gennaio scorso però il Varriale aveva potuto celarsi, sfuggendo così alla azione della giustizia.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione già ricordata (le lesioni erano state considerate gravissime perchè lo sfregio al volto del Magro doveva considerarsi un postumo permanente) il Varriale era stato condannato a un anno e 8 mesi effettivi di carcere. La testimonianza di un suo conoscente, che dinanzi al Tribunale aveva precisato di aver visto il Magro con una bottiglia in mano, non era stata sufficiente a scagionarlo, ma egli aveva ottenuto però la concessione delle attenuanti generiche (è incensurato) e quelle della provocazione. Contro quella sentenza ha interposto appello, sostenendo nei suoi motivi di avere agito in stato di legittima difesa.

«Litigai con Magro nella trattoria — ha detto ieri mattina il Varriale, un giovane vestito con eleganza, dalla parola precisa, disinvolto — e la proprietaria ci invitò a uscire. Magro mi precedette ma poi venne a cercarmi. Mi portò in una via di Cavana che non conoscevo e a un certo punto, dopo avermi insultato, mi prese a pugni. Poi, presa una bottiglia di birra, cercò di colpirmi. Io schivai il colpo, ma rimasi comunque ferito alla mano. Allora mi attaccai a lui e nella colluttazione cademmo entrambi a terra. Così anche lui si ferì, ma la cosa fu accidentale. Io andai quindi in un bar e poi alla CRI. Successivamente partii per Latisana, cercando di sfuggire a Magro, che temevo».

Il Presidente dott. Franz gli ha chiesto: «Magro si è comportato bene nei vostri confronti: disse addirittura che si era ferito incidentalmente...».

«E' la verità — ha risposto l'imputato —: ma poi accortosi della gravità della ferita ha cercato di approfittare della situazione per "affossarmi"».

«Ma perchè il Magro — è intervenuto il P.G. dott. Mayer — che viene definito persona calma e tranquilla, ha cercato di aggredirvi? Siete usciti a braccetto in fin dei conti...».

«Rimasti soli — ha spiegato il Varriale — egli mi ha insultato dicendomi che ero un miserabile, che avevo bisogno di una lezione...».

Iniziando la sua requisitoria, il P. G. ha sostenuto che manca il movente dell'aggressione e che non sussiste l'ipotesi della legittima difesa, del resto mai motivata precedentemente dall'imputato. Ha chiesto pertanto la conferma della sentenza impugnata.

Il difensore avv. Morgera ha affermato che la sentenza di primo grado non chiarisce i fatti di causa e sorvola su importanti circostanze testimoniali che avrebbero dovuto essere attese, rimediando le manchevolezze con una pena mite e con la concessione delle attenuanti. Dopo avere ricostruito i fatti, e ricordato la testimonianza di chi aveva visto il Magro con la bottiglia in mano, il difensore ha sostenuto che il Varriale si era difeso e che aveva cercato di reagire quando stava per essere colpito. Gli spettava dunque l'assoluzione piena per avere agito in stato di legittima difesa. La Corte di Appello però si è tenuta fedele alla sentenza di primo grado, respingendo il ricorso.

HA PERSO TUTTO

Globetrotter derubato del fedele zaino

Un globetrotter tedesco, il ventiquattrenne Wolf Rudiger Laipert, è stato derubato di tutto il bagaglio all'Ostello per la gioventù «Tergeste» di viale Miramare 133, dove aveva pernottato. L'autostopppista aveva lasciato il proprio zaino nel deposito dell'alloggio e, nel rientrare più tardi dopo un giro turistico in città e sull'altipiano, non lo ha più trovato.

Il Laipert, che ha denunciato l'accaduto al Commissariato della P. S. di Barcola, lamenta un danno di circa 60 mila lire. Oltre ai documenti personali ha rimesso tutti gli effetti di vestiario, 100 marchi ed un assortimento di carte geografiche.

Variazione dei tributi per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel rammentare alle ditte consociate la scadenza al 20 settembre del termine per la presentazione delle denuncie di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per l'anno 1965, comunica che la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4 rimane a loro piena disposizione per tutti i necessari ragguagli in merito e per la diretta assistenza nel disbrigo delle eventuali pratiche inerenti.

Oggetto delle denuncie sono le eventuali variazioni nei redditi o nella composizione del nucleo familiare agli effetti dell'imposta di famiglia, variazioni del numero dei beccucci della macchina da caffè, nel numero e dimensioni delle insegne, ecc. Nessuna denuncia è dovuta quando non sussistano variazioni rispetto quanto già iscritto nei ruoli comunali dell'anno corrente.

Incrociatore U.S.A. martedì a Trieste

Martedì 1 settembre alle ore 10 del mattino giungeranno nel nostro porto l'incrociatore USS «Boston» (CAG-1) ed il cacciatorpediniere USS «Macdonough» (DLG-8) della VI Flotta USA dislocata nelle acque del Mediterraneo nel quadro dei programmi difensivi della NATO. Le due navi che getteranno le ancore nello specchio d'acqua a lato della Stazione Marittima, si fermeranno a Trieste sino a lunedì 7 settembre.

L'incrociatore «Boston» che è al comando del capitano di vascello R. L. Kalen, alza pure le insegne del contrammiraglio Harry Hull. Nella giornata dell'arrivo, trattandosi di visita non ufficiale, il contrammiraglio Hull s'incontrerà solamente con il comandante del Porto, gen. Mario Battaglieri.

Con l'U.T.A.T. a Plitvice ed al Gran Campanaro

Si accettano ancora iscrizioni per il viaggio in autopullman a BLED, ZAGABRIA, PLITVICE ed ABBAZIA dal 5 all'8 settembre, per la gita in Carinzia e al GRAN CAMPANARO dal 5 al 6 settembre e per la gita ai Laghi di WOERTH, BLED e OSSIACH dal 12 al 13 settembre.

Sono pure aperte le iscrizioni per i viaggi a VIENNA per la Fiera Internazionale, per il CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, e per la gita alle Prealpi ed al LAGO DI GARDA.

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LUNGO VIAGGIO SENZA RITORNO

Monumento al turista

(«Giornalfoto»)

E' ormai un mese (ma forse di più) che una Citroen grigia con targa francese fa brutta mostra di sè in via Ghega. Deve venir da lontano a giudicare dalle scritte «Istanbul-Paris», ma se la città del Bosforo è stata raggiunta la romantica capitale francese è ancora una meta lontana ed assai incerta. Sembra che i suoi ignoti (ma fino ad un certo punto perchè hanno lasciato sulla carrozzeria il loro autografo Fred e Gégé) possessori si siano anche preoccupati di far chiarire ai posteri il motivo di quella lunga sosta e sempre leggendo sulla carrozzeria trasformata in lavagna apprendiamo che l'auto è «en panne». Abbandonata al suo destino con i portelli aperti è diventata da alcune notti rifugio di qualche vagabondo o di qualche avventuroso che trova nel suo interno comodo giacilio. Qualcuno — a dire il vero — si è preoccupato di richiedere l'intervento di chi credeva competente a liberare la strada da questo letto semovente (perchè è già stato spostato tre volte nella stessa via) con il solo risultato di scoprire che nessuno se la sentiva di farlo anche perchè la cosa viene costare denaro. Va rischio che Fred e Gégé ce l'abbiano lasciata in ricordo dell'estate turistica 1964. Potremmo trasformarla in un monumento al turista.

IL PERICOLO IN AGGUATO DAL CENTRO ALL'ALTIPIANO

ANCORA UNA VITTIMA DELLE STRISCE DUE ALTRI FERITI IN INCIDENTI STRADALI

Gli investimenti sulle zone zebrate sono ormai all'ordine del giorno: l'ennesimo, per fortuna non grave, è avvenuto ieri, in pieno centro, poco dopo le 9.30. Ne è rimasta vittima la turista jugoslava Slavka Longin di 44 anni, residente a Kali — un'isoletta posta proprio di fronte a Zara — che con una amica era in visita nella nostra città. Scesa dal marciapiede in Corso Italia, all'altezza dell'emporio «Upim», dove si riprometteva di fare degli acquisti, la donna ha mosso pochi passi quando è stata urtata e scaraventata al suolo da uno scooterista che, sopraggiunto da piazza della Borsa si stava dirigendo verso piazza Goldoni. All'istante i passanti hanno avuto l'impressione che il guidatore si fosse eclissato: in realtà l'uomo ha prestato soccorso alla Longin, fermandosi a parlare con la sua amica. Avuta l'assicurazione che la donna non lamentava alcuna lesione, aveva proseguito la sua corsa.

Alcuni minuti più tardi, sentendo dei dolori, la turista jugoslava, consigliata anche da un passante che aveva diligentemente annotato la targa dello scooter, si faceva accompagnare all'ospedale da un automobilista di passaggio. Qui veniva medicata per un ematoma alla gamba sinistra, contusioni alla bozza frontale e al gomito destro. Guarirà in un paio di giorni. In base al numero fornito dal pedone i carabinieri della stazione di via San Giorgio hanno rintracciato il guidatore della motoretta. Si tratta del cinquantacinquenne Vittorio Corsi, abitante in via dell'Eremo 175-7, il quale si è messo immediatamente a disposizione degli inquirenti, provvedendo a risarcire i danni alla investita e pagando pure le spese per le medicazioni. Appianate così le cose la turista, incerottata, ha potuto proseguire il suo viaggio, così bruscamente interrotto.

Più grave l'incidente di cui è rimasto vittima, poco dopo le 13, lo studente Gianni Lorigliola, di 18 anni, abitante al n. 27-A di Aurisina-Cave. Il giovane, in sella al suo ciclomotore «Motom», stava percorrendo la provinciale Prepotto San Pelagio quando, giunto in prossimità dell'abitato di Aurisina è stato travolto e seriamente ferito dalla «Fiat 1100» targata TS 47406, guidata da Zdrauko Rebula di 20 anni, abitante al n. 5 di Prepotto. L'autista, a detta del Lorigliola, sarebbe sbucato improvvisamente dalla sinistra, senza rispettare il diritto di precedenza.

Trasportato all'ospedale con una autoambulanza della CRI lo studente è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni. Nel pauroso incidente ha riportato la frattura del collo femorale sinistro ed una ferita lacero contusa alla regione palpebrale sinistra. Danni di una certa entità al ciclomotore. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri della stazione di Aurisina.

Altro incidente si è avuto nel pomeriggio, verso le 15.20, in riva Nazario Sauro. All'altezza del molo Pescheria la ventunenne Giuseppina Bertossa, abitante in via Marco Polo 12, è andata a tamponare con la sua «Lambretta» l'autovettura «Fiat 600» targata TS 34159, che il ventiseienne Antonio Cerasari, abitante in via Colautti 8 stava guidando verso Campo Marzio. Nel capitombolo che ne è seguito, la Bertossa ha riportato una contusione escoriata alla regione fronto-temporale destra e escoriazioni ad una spalla e al ginocchio sinistro. Accompagnata all'ospedale con una autoambulanza della CRI la giovane è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica: guarirà in una settimana circa. Sul posto dell'incidente, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri di via dell'Istria.

La bottiglia sul piede

L'operaia Giovanna Abbondanza di 18 anni, abitante in via Battera 22, è stata accolta ieri pomeriggio nella divisione ortopedica dell'ospedale per una profonda ferita da taglio al dorso del piede sinistro, interessante anche la fascia muscolare.

La giovane, che guarirà in una decina di giorni, ha riferito che intorno alle 17 lavorando allo stabilimento Stock al Porto vecchio, era stata colpita all'arto da una bottiglia vuota, che stava trasportando e che le era sfuggita di mano, frantumandosi.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 1 settembre, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di agosto. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan 6 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 1, marittimi; giorno 2, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 3, dalle G alla R; giorno 4, dalla S alla Z; giorno 7, ex appartenenti alla Azienda Tabacchi.

DOMENICA SERA con la M/n Dionea

FUOCHI D'ARTIFICIO E GIRO DEL GOLFO

In occasione dello spettacolo finale dei fuochi d'artificio la Paterniti Viaggi organizza una serata in mare con la M/n Dionea. Partenza alle ore 20.30 dal Molo Bersaglieri con rientro alle ore 22.30. Prenotazioni fino a esaurimento dei posti: **Paterniti Viaggi - Corso Cavour 7/1, telefono 23-362.**

LE ORE DELLA CITTA'

Per Tullio Zotti

La sottoscrizione aperta in favore del giovane Tullio Zotti si è ormai conclusa da qualche giorno con esito veramente insperato. Ecco gli ultimi versamenti pervenutici, indici della commozione e della pietà che il caso dello sventurato ragazzo ha saputo suscitare in tutta Trieste: Celio Sadar, da Milano, versa 1000 lire; N.N. 5000 lire; Isabella Benedetti 1000 lire; Bosutti 5000 lire. In totale 12 mila lire, che aggiunte alla somma precedentemente raccolta di 5 milioni 85 mila 845 lire, dà un totale complessivo di 5 milioni 97 mila 845 lire.

Offerto il carretto

La sorte della vecchina cui ignoti vandali hanno recentemente bruciato il carretto di robivecchi è stata presa a cuore da numerose persone. Una lettrice, che si firma A.N.C. ha voluto versare la somma di 5000 lire per ridare alla povera donna il suo «ferro» del mestiere. Una signora di Grignano ci comunica di voler offrire direttamente un nuovo carretto alla venditrice di oggetti usati, la quale è pertanto pregata di presentarsi in redazione; le sarà così comunicato il numero telefonico della sua benefattrice, con cui potrà mettersi in contatto.

Raduno albonese

Il comitato comunale e la Società operaia di mutuo soccorso di Albona invitano i concittadini al «Raduno annuale» indetto per domenica 20 settembre a Mestre, con partenza da Trieste alle ore 6.35. I partecipanti, residenti a Trieste, sono interessati di prenotarsi, per lo sconto ferroviario in comitiva e per il pranzo, entro il 15 settembre p.v., personalmente o con cartolina postale, presso Aldo Scopas, via A. Emo 49 (telefono 70331).

Culla di un collega

La casa del collega Francesco Parmegiani, della redazione triestina de «Il Gazzettino», è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sandra, accolta con amorevole tenerezza dal fratellino Paolo. Al collega Parmegiani e alla gentile consorte signora Melitta vive felicitazioni e auguri; alla piccola Sandra il più cordiale «benvenuta».

Studente premiato

Fra gli ottocento nominativi segnalati dai vari Provveditori agli studi e dai Presidi degli Istituti scolastici, sono stati scelti in questi giorni i quaranta migliori studenti delle scuole medie d'Italia, cui la Esso Standard Italiana, offrirà, come è sua annuale consuetudine, un viaggio premio. L'iniziativa, la cui realizzazione tecnica è curata dal Touring Club Italiano, porterà i giovani premiati a Foggia; dalla città pugliese il 7 settembre prossimo il gruppo degli studenti inizierà un lungo tour attraverso le più caratteristiche zone di quella regione, concludendo il giro il 15 settembre, con l'arrivo a Bari. Tra i quaranta ragazzi meritevoli vi è anche un triestino, Walter Ukovich, residente nella nostra città in via Madonizza 2.

Festa dei cittanovesi

Si è riunito sotto la presidenza del maestro Tulliani il Comitato comunale di Cittanova per decidere sui festeggiamenti che verranno organizzati quest'anno in occasione della ricorrenza della festa del Patrono S. Pelagio. Domenica 30 agosto alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne per i cittanovesi nella Chiesa della Madonna della Provvidenza (via P. Besenghi 6); la domenica successiva, 6 settembre, avrà luogo, come negli scorsi anni, la grande festa al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino.

Riconoscimento

Il prof. Guido Gerin, capo dell'Ufficio esteri, è stato chiamato a far parte del Direttivo internazionale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, operante nell'ambito dell'ONU. Vive felicitazioni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato, alle ore 15 da piazza della Libertà, domenica 30 corrente, dal rifugio Nevea salita del Montasio (m. 2755) dalla Forchia dei Disteis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, entro questa sera, in sede sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Pradidali (m. 2278) con salita al passo delle Lede e alla vetta della Fradusta (m. 2937). Informazioni e iscrizioni, per gli ultimi posti disponibili, in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Riduzioni sui voli per gli Stati Uniti

L'U.T.A.T. informa che con il giorno 14 settembre andrà in vigore la tariffa speciale di Lire 252.900 per i voli a New York.

Prenotazioni per qualsiasi biglietto aereo presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Gli ingenui turisti che, seguendo un naturale istinto, si avventurano per le rive e cercano oltre di esse un'inesistente costiera che li porti verso le località istriane, non sanno ancora quante e quante volte dovranno far ricorso alla gentilezza degli indigeni prima di poter giungere al confine. Seguiamo soltanto due di questi turisti nel loro viaggio, quando ancor memori della perfetta segnaletica stradale incontrata fino a Trieste, si avventurano fiduciosi oltre le rive. Uno prosegue lungo la Riva Ottaviano Augusto, giunge al bagno Ausonia, gira a sinistra, trova la Guardia di Finanza davanti all'entrata del Porto Nuovo, fa dietro front, ritorna sui suoi passi e fa in tempo a trovare il suo compagno di sventura, fermo all'angolo della stazione di Campo Marzio, intento a discutere con un tale che fa segni strani nell'aria girando la mano ora a destra ed ora a sinistra. Dopo un po' ripartono tutt'e due ed arrivano, senza fatica, nei pressi del capolinea del «9». Qui un bel cartello «Stadio - Zaule - Servola - Muggia» li fa sostare pensierosi senza dare alcuna utile indicazione, tanto che il primo imbocca la strada che porta al Punto Franco ed il secondo infila il viale Tartini finendo nel piccolo piazzale situato in fondo allo stesso. Usciti chissà come da quei labirinti, si ritrovano fermi allo «stop» di via San Marco. Di fronte a loro un unico segnale: un disegnino di un autocarro bianco su fondo blu con il muso diretto verso destra e un po' più in giù, non ben visibile, un cartello «Stadio - Zaule - Monfalcone». Un attimo di indecisione, gli automobilisti che seguono cominciano a suonare per avere via libera, e così uno prosegue su per la via San Marco e l'altro gira a destra come indica l'autocarro del segnale. Perso di vista il primo, seguiamo il secondo e lo ritroviamo fermo all'incrocio di via D'Alviano con via Broletto intento ad ammirare un altro cartello «Stadio - Zaule - Monfalcone». Ora comincia proprio a non capire più nulla. Nuovo ricorso alla gentilezza di qualche passante e corsa senza incidenti sino all'incrocio di via D'Alviano con via Doda. Qui giunto trova ad aspettarlo il solito cartello «Stadio - Zaule» («Monfalcone» ora è da un'altra parte e segna una direzione opposta). Si ferma, consulta tutte le carte in suo possesso e si affida alla buona sorte e arriva così all'inizio di via Baiamonti ove trova immancabile all'appuntamento il cartello «Stadio - Zaule» che ormai gli è diventato familiare. Comincia a volergli bene e ad avere fiducia in lui anche se non sa cosa significhi. Fa la via Baiamonti tutta in una tirata, arriva al Largo omonimo e qui trova... «il solito cartello», direte voi, no, di cartelli indicatori nemmeno l'ombra. Trova invece il suo amico nel bel centro del piazzale che, sceso da via dell'Istria sta chiedendo ad una vecchietta la strada per giungere al confine. Scenette come queste raccontatevi non sono frutto d'immaginazione, ma chiunque può controllarne la veridicità passando di tanto in tanto per le strade summenzionate. Mi sapete dire l'utilità di quei cartelli «Stadio - Zaule»? A chi possono servire? Quali turisti, italiani o stranieri vengono fin qui per recarsi allo Stadio o a Zaule? E i triestini forse non conoscono le strade per arrivarvi? Manca invece completamente un qualsiasi cartello indicatore che indichi anche semplicemente «Confine», cosa oltremodo utile in considerazione anche del numero sempre maggiore di transiti che si riscontra al blocco di Albaro Vescovà. F. G.».

***

«Perchè non si rinfrescano le zone zebrate nei posti dove sono state cancellate dal passaggio dei veicoli? Tra i punti che ne hanno particolare bisogno va segnalato il piazzale Valmaura, specialmente dove sbocca la via dell'Istria. In questo punto dove le auto mantengono un'andatura piuttosto sostenuta è un azzardo l'attraversamento. Si consideri poi che molti bambini vi transitano per raggiungere le scuole di quella zona, mentre non sono pochi gli anziani che attraversano in quel tratto per raggiungere gli ambulatori medici situati nelle immediate vicinanze. M. R.».

***

«Mi riferisco all'articolo comparso sul "Piccolo" in merito al rispetto delle zone zebrate. Mi permetto di osservare che ho assistito molte volte al seguente fatto: un'automobile si ferma davanti alle righe zebrate, un'altra automobile la sorpassa senza prendere nota dell'auto ferma ed il vigile che assiste a questa scena, non ne prende nota. Non credete che questa contravvenzione sarebbe da colpire bene, più che una sosta vietata, perchè è ben più pericolosa? Tenete presente che questa contravvenzione, in base all'articolo 106 del Codice stradale, va punita da un minimo di lire 4000 ad un massimo di lire 10.000». (Lettera firmata).

IL FURTO DI DISCHI FU RIFLESSO DAL VIDEO

Ridotta la pena al ladro tradito dal teleschermo

Accolta in Appello l'insufficienza di prove per la resistenza opposta a pubblico ufficiale

Attilio Guadalupi, da Brindisi, 43 anni, abitante a Trieste in via Venezian 4, è comparso dinanzi alla Corte di appello avendo impugnato la sentenza di primo grado, pronunciata dal Tribunale penale il 25 febbraio scorso, con la quale era stato condannato a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, essendo stato dichiarato colpevole di un unico furto aggravato continuato (nelle imputazioni erano due) e di resistenza a pubblico ufficiale.

Il primo episodio ladresco aveva avuto svolgimento ai grandi magazzini di viale XX Settembre, dove il Guadalupi, agendo con destrezza, era riuscito a impossessarsi di due paia di calzoni, due maglie, e un giubbotto, il tutto per un valore complessivo di 18 mila lire. Il fatto si era verificato il 5 ottobre 1963. A distanza di tre mesi il Guadalupi aveva tentato un'altra avventura in un negozio di dimensioni più ridotte, e il cambio gli era stato fatale. Entrato infatti nel negozio di via Oriani 3, aggirandosi fra i banchi di vendita aveva lestamente infilato in una borsa venti dischi, per un valore di 16 mila lire. Era stato tradito però da un televisore, che riflettendo la sua immagine sul video spento, aveva rivelato la sua presenza e soprattutto la sua manovra illecita ad un amico del proprietario, presente nel locale.

Con quel singolare aiuto il titolare del negozio aveva potuto intervenire tempestivamente e bloccare l'indesiderato cliente, con l'aiuto del maresciallo di P. S. Aulo Caropresi, presente occasionalmente. Allorchè il sottufficiale si era qualificato, il Guadalupi per tutta risposta lo aveva minacciato, tentando pure di colpirlo.

Il Tribunale penale, nella sentenza di condanna, aveva aumentato la pena base per la recidiva contestata all'imputato, al quale erano stati pure revocati i benefici concessigli il 27 novembre 1958 per un furto aggravato (5 mesi e 10 giorni di reclusione). Nei motivi di appello il Guadalupi aveva lamentato la mancata concessione delle attenuanti generiche e aveva invocato l'assoluzione per insufficienza di prove per la resistenza al pubblico ufficiale. Dinanzi alla Corte di appello egli ha negato ieri mattina di avere colpito o soltanto minacciato il maresciallo Caropresi, ed ha pure negato di essere l'autore del furto commesso alla Standa.

Il P. G. dott. Mayer ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, precisando di rimettersi alla Corte per la concessione delle richieste attenuanti generiche. La Corte di appello ha accolto l'ultima parte dell'appello del Guadalupi, e gli ha ridotto la pena a un anno e 5 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa.

IN MEMORIA DEL MARTIRE TRIESTINO

Si inaugura il 3 settembre l'oratorio di Padre Filippi

Nell'occasione sarà scoperto il busto in bronzo

Subito dopo il martirio di padre Piergiovanni Filippi, caduto in Angola nel 1961 per salvare i suoi fedeli, Trieste, sua città natale, ha generosamente promosso un'iniziativa per onorarlo: rinnovare l'oratorio di Montuzza che lo ha accolto fin da fanciullo e costruire un nuovo organo nella chiesa pure di Montuzza che egli ha tanto amato e frequentato. In quell'occasione il Sindaco scrisse: «...il modo migliore e più alto di ricordarLo è quello dei fatti... L'impresa è difficile per il notevole costo di tali opere; tuttavia fattibile, con l'aiuto del Signore, se alla iniziativa non mancheranno gli incoraggiamenti e gli appoggi di cui si sono avute alcune eloquenti prove. Così sul colle di Montuzza rimarranno a imperituro ricordo del martire due preziosi strumenti da cui lo spirito potrà trarre motivi di soddisfazione e di elevazione, due tangibili testimonianze del profondo e incancellabile affetto con cui Trieste intende onorare la memoria di questo suo degno figlio».

Ora un'opera è compiuta: l'oratorio, che ha avuto la precedenza per il beneficio immediato che ne trae la gioventù triestina. Il giorno 3 settembre, alle ore 18, presenti le autorità religiose e civili, sarà scoperto il busto in bronzo con la lapide di padre Piergiovanni Filippi posti nell'atrio dell'oratorio. Successivamente sarà commemorato il Martire triestino decorato di «Medaglia d'oro» e del titolo onorifico di «Grande ufficiale dell'Ordine dell'Impero» e dichiarato «Eroe della Fede e della Patria». Per la solenne occasione sarà ricordato anche il 40.o anniversario di fondazione dell'oratorio. L'edificio sarà aperto alla visita del pubblico. Alle ore 19 e 30 inizierà lo spettacolo cinematografico gratuito per tutti.

Il 4 settembre, alle ore 20.30, l'oratorio costituirà suggestiva meta degli ex oratoriani e simpatizzanti dell'oratorio stesso e le loro famiglie. Domenica, 6 settembre, infine, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa di ringraziamento e di impetrazione di grazia per i generosi offerenti delle opere «Padre Filippi».

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Evelina Bari

il marito GIUSTO e il figlio ETTORE La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 28.8.1963 - 1964

---

†

Improvvisamente è mancato martedì 25 u. s. all'affetto dei Suoi cari il

DOTT.

Giovanni Brunner

lasciando nel più profondo dolore la moglie NATALIA BOZENA, i figli dott. GIOVANNI jun. ed ELENA con il marito dott. EDOARDO SEILER e i nipoti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta ieri l'altro a Chiopris.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di rinunciare ad elargizioni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il cuore generoso di

Mario Giassetti

ha cessato di battere.

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, i cognati, il cugino cap. MARIO e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua più viva riconoscenza al medico curante dott. Lenardon per le cure amorevoli e disinteressate da lui prestate durante la lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 26 agosto 1964

I nipoti CANCIANI, GIASSETTI, IAKSETICH ricordano con affetto lo zio caro e buono.

---

†

Il 25 agosto 1964 è deceduto, dopo improvvisa grave malattia, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Rodolfo Tenente

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle ADELE, TERESITA SENIZZA, IDA GEROLINI, il fratello UGO, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

---

†

Si è spenta ieri serenamente

Giovanna - Allegra Cavallaro

Ne danno il triste annuncio i figli AMLETO, AUGUSTO, OTTAVIO (assente) con le nuore IOLANDA, AMBROSIA, ALBINA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 29 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 26 u. s. si è spento il nostro caro

Giovanni Camuffo

Nocchiere di Porto di 1 cl.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 u. s. si è spenta

Francesca Sirca

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, i figli ERNESTO e DANILO, il genero, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 29 agosto ricorre il primo triste anniversario della dipartita della nostra amata

Margherita Burian nata Tamburlini

che ricordiamo sempre con infinito e immutato affetto, mentre la sua cara immagine vive sempre in noi.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Barcola.

Il marito e i figli

Nella necrologia

Carlo Scelleri (Schlechter)

apparsa nell'edizione di ieri, leggasi: Il 24 corr. mese chiudeva improvvisamente a San Remo; lo stesso dicasi per la tumulazione avvenuta il 25 corr. mese.

RICORDO DI EUGENIO GARZOLINI E DEL SUO MUSEO ETNOGRAFICO

Arrivando in anticipo a scuola si buscò il virus del collezionista

Cominciò con una vecchia chiave arrugginita, ma ben presto allargò i suoi interessi setacciando pazientemente Friuli, Istria e Dalmazia

Trieste possiede uno dei più ricchi e sorprendenti musei di arte popolare della regione, dovuto alla intelligente e oculata passione di un collezionista principe: Eugenio Garzolini. Sono migliaia e migliaia di pezzi, che vanno dalle serrature ai mortai alle tabacchiere fino ai quadri antichi e alle sculture in legno: una lunghissima serie di oggetti, la cui sola elencazione occuperebbe un volume di qualche centinaio di pagine. Non si tratta di materiale comunque raccolto e messo assieme a caso, ma scelto, amorosamente ricomposto e ordinato secondo precisi criteri, che stanno alla base di pazienti ricerche, lunghi studi, ingenti sacrifici.

Di questo museo si sono occupati diversi giornali e riviste già trenta quarant'anni fa; studiosi d'arte, collezionisti d'arte italiani e stranieri, antiquari che lo hanno visitato, ne hanno parlato con ammirazione. Nel 1929 sulla «Rivista mensile della città di Trieste» Giulio Cesari scriveva che «è da meravigliarsi come questo museo incomparabile non sia abbastanza conosciuto dai triestini, mentre i forestieri sollecitano, mediante commendatizie, il piacere di visitarlo». L'imponente complesso di oggetti, già custodito nella villa Garzolini in via Romagna, fu acquistato dallo Stato nel 1939 per 250 mila lire allo scopo di istituire un museo d'arte popolare.

Tutto il materiale venne chiuso in 32 casse, che durante la guerra furono messe in salvo nella villa Manin di Passariano, e dopo il conflitto passarono al Castello di Miramare in custodia alla Soprintendenza ai Monumenti, che possiede pure l'inventario della raccolta. Da allora questi oggetti, non sono mai stati esposti.

Sono esattamente 25 anni che le famose e celebrate collezioni Garzolini attendono una sistemazione. E' vero che c'è stata di mezzo una guerra e molti altri problemi più urgenti hanno dovuto essere risolti, ma ora che sono trascorsi tanti anni ed è andato crescendo l'interesse degli studiosi per le arti e tradizioni popolari, ora che il Friuli e la Carnia hanno aperto nei rispettivi capoluoghi un museo del costume, non dovrebbe essere lontano il giorno in cui anche Trieste metterà alla luce questo suo tesoro nascosto, in cui sono documentate le espressioni più pure, le testimonianze più significative della vita popolare nei secoli scorsi non solo dell'intera regione, ma anche dell'Istria e della Dalmazia. E' questo un problema che, nel generale risveglio di iniziative per il potenziamento di enti e istituti culturali sotto il nuovo profilo regionale, dovrebbe essere affrontato con urgenza dagli organi competenti sia per la scelta della sede adatta ad accogliere una così pregevole raccolta, sia per lo stanziamento dei mezzi necessari al suo riordinamento.

Ma chi era quest'uomo eccezionale, che emerse tra tutti i collezionisti, attivi a Trieste nel secolo scorso e nei primi decenni del presente? e come si sono formate le sue collezioni? Eugenio Garzolini, discendente da una famiglia oriunda dalla Carnia, era nato a Trieste nel 1873 e aveva intrapreso giovanissimo la carriera dell'insegnamento ricoprendo vari incarichi fino a diventare direttore didattico. La passione del collezionismo nacque in lui dalla vista di una chiave: era una vecchia chiave arrugginita, lavorata con artistici ghirigori, ch'egli adocchiò in mezzo a centinaia di altri oggetti in ferro stesi su una stuoia davanti al negozi di un rigattiere in via Molin a Vento. Aveva allora 17 anni ed era assistente maestro. Era giunto in anticipo alla sua scuola di via della Ferriera e avendola trovata chiusa si era messo a fare quattro passi nelle vicinanze per ingannare il tempo. Trovata la chiave, la comperò e la portò a casa. Subito dopo fu dominato dal pensiero di raccogliere i documenti dell'evoluzione storica della serratura. Lentamente riuscì a formarsi una collezione di chiavi di ogni epoca e stile: etrusche, romane, medioevali, del rinascimento e moderne; circa 6000 pezzi di tutte le dimensioni e deformazioni. E con le chiavi, le serrature, i lucchetti, i picchiotti, le bandelle, i cancheri, le maniglie, le bocchette: una collezione superba, che da sola potrebbe costituire il vanto di un museo storico. Dopo il primo periodo cosiddetto del ferro, durante il quale incorporò intere collezioni private andando alla ricerca di ferri lavorati in Friuli, Istria e Dalmazia, successero quelli dei bronzi, dei rami, degli ottoni, dei peltri. La collezione dei mortai forma una sezione a parte con esemplari di pregevole fattura: da farmacia del Quattrocento e Cinquecento e da cucina. Tutti questi oggetti, che costituiscono un'interessante documentazione della lavorazione dei metalli, sono come tante tessere di un meraviglioso mosaico policromo, mai isolati, ma concatenati in una serie, da cui traspaiono le varie forme, i vari motivi che la stesso utensile ha subito di generazioni in generazione.

Altre raccolte di inestimabile valore sono quelle degli stemmi gentilizi (punzoni e timbri), dei corni per polvere da caccia, delle miniature su avorio, degli smalti, degli orologi, delle tabacchiere (prevalentemente del periodo napoleonico), dei ventagli, dei quadri antichi, dei disegni e acquerelli, delle maioliche (con varie sezioni, come quelle dei barattoli da farmacia e dei boccali da vino), delle terrecotte, degli stucchi, delle sculture in legno, dei libri rilegati, dei cimeli teatrali, degli autografi.

Le collezioni minori comprendono: pomi di spada, fibbie, posate, crocifissi, croci processionali, forbici, pesi e misure, temperini, smoccolatoi, turiboli, navicelle, occhiali, stadere.

Tutto ciò era raccolto nella vecchia villa patrizia di proprietà della famiglia Garzolini sul colle di Scorcola, in una cornice di stemmi, bassorilievi, urne aquileiesi, fontane, statue e altri oggetti elegantemente distribuiti nel parco.

Dopo la cessione della maggior parte delle sue raccolte allo Stato, la passione del Garzolini per il collezionismo non si esaurì. Egli continuò a coltivare il suo hobby, tanto chè nel 1948, scrivendo sulla rivista milanese dell'Associazione italiana del bianco e nero, precisava che i suoi ex-libris, divisi per nazioni, ascendevano a 21.220 pezzi. Il Garzolini, oltre che all'insegnamento, si dedicò anche ad altre attività civiche collaborando alla Lega Nazionale, al Teatro Popolare e al Circolo Artistico. Sarebbe auspicabile che l'eredità spirituale lasciata da questo eminente collezionista venisse finalmente tratta dall'ombra e fosse destinata a formare il più grande museo regionale del costume.

Giovanni Comelli

L'attività dell'E.C.A. nelle erogazioni di luglio

L'attività dell'ECA di Trieste — con l'Istituto generale dei poveri e le altre Istituzioni amministrate — ha comportato un esborso assistenziale complessivo, nel decorso mese di luglio, di lire 69.494.623. Tale spesa è leggermente inferiore a quella sostenuta nei mesi precedenti (lire 75.668.761 in marzo, 71 milioni 426.619 in aprile, 72 milioni 685.879 in maggio e 70 milioni 426.619 in giugno), ma la diminuzione va attribuita senza altro alle normali variazioni stagionali, rilevate ciascun anno in determinati periodi, e non ad un'effettiva flessione nelle richieste di interventi assistenziali da parte della cittadinanza bisognosa.

Queste le cifre sulle attività più importanti (tra parentesi vengono riportati i dati analoghi di giugno): ricoveri di anziani e minori nel Gerocomio e negli Educatori dell'Istituto dei Poveri: 783 persone — di cui 625 adulti e 158 bambini — con la spesa complessiva di lire 28 milioni 983.472 (812 persone con lire 30.577.868); sussidi in denaro agli assistiti esterni: 3974 provvedimenti per totali lire 16.160.601 (3660 provvedimenti per lire 15.420.437); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 38.236 razioni distribuite per totali lire 5.122.871, e 330 famiglie assistite per complessive lire 992.500 (37.793 razioni con lire 5.171.862, e 357 famiglie con lire 1.071.000); distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali ed apparati ortopedici: 155 fra famiglie e singole persone beneficate, per complessive lire 604.639 (168 nuclei per lire 902.809); pernottamenti gratuiti ai senza tetto ed indigenti negli alloggi popolari di via Pondares 5 e via Gozzi 5: 286 persone con totali 7480 presenze e la spesa di lire 376.400 (282 persone, 7377 presenze e lire 368.850).

Sono pure proseguite in luglio le consuete attività svolte per delega e con finanziamento di altri enti ed autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3065 provvedimenti per complessive lire 15.610.325 (3103 provvedimenti per lire 15.225.210).

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», precisa che anche nella nuova e decorosa sede di via Gambini, presso la scuola elementare Carniel, III piano, l'istituto, non maschile, ma misto, continuerà ad accogliere, come sempre, sia maschi che femmine. Pertanto le iscrizioni si accolgono per entrambi i sessi, e continuano ad accogliersi ancora presso la sede di via Corsi 1, primo piano, con orario di segreteria per il pubblico ogni giorno dalle ore 10 alle 12. Anche gli esami di riparazione e idoneità e quelli di abilitazione avranno luogo presso la vecchia sede di via Corsi. Il trasferimento a tutti gli effetti avrà attuazione, come comunicato ieri, dal primo ottobre, per l'inizio regolare del nuovo anno scolastico.



(«Giornalfoto»)

Stanno per concludersi a Moggio Udinese i turni di vacanze dei figli dei mutilati del lavoro di Trieste e di Monfalcone, ospiti del Soggiorno «Cap. Augusto Cosulich» istituito dall'Associazione industriali con l'organizzazione dell'Associazione mutilati del lavoro. Il Soggiorno è stato visitato dal vicepresidente dell'Associazione industriali dott. Modiano

Cronache della televisione

«ENRICO '61»

Sembra che alla TV qualcosa cominci a muoversi. E' vero che una rondine non fa primavera, ma è anche vero che a forza di tirare la coperta da tutte le parti, un paio di programmi accettabili hanno finito per scendere in campo. L'altra sera, ad esempio, la rubrica di Achille Millo «Parole e musica», e ieri la commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico 61», interprete Renato Rascel. Non si tratta certo d'un lavoro nuovo o apparecchiato appositamente per la televisione. Al contrario «Enrico 61» è un prodotto di teatro leggero piuttosto anziano, ha compiuto le sue brave tournés in Italia e all'estero, molti ne avranno, quanto meno, sentito parlare. Si aggiunga, per quel che ci riguarda da vicino, che qualche anno fa la commedia salì nientemeno che il palcoscenico del Verdi: un avvenimento, dunque, che ritorna coi segni distintivi del reduce, ma che nella sua versione televisiva, aperta ad una massa di spettatori ben più imponente, potrebbe farsi accogliere con le bandierine e la banda in piazza.

Ciò posto, non occorrerà spendere molte parole per illustrare la commedia di Garinei e Giovannini. «Enrico 61», per dirla in breve, è una «cavalcata» attraverso il secolo di unità nazionale, dal 1861 ad oggi. Il bello e il brutto, il buono e il cattivo, i fatti e i misfatti, le mode e gli svaghi (la breccia di Porta Pia, la belle époque, il valzer, il socialismo, gli scioperi, le guerre, ecc .ecc.) dei cent'anni, son qui rievocati e commentati, seppur in chiave rivistaiola, dall'omettino Enrico Venutti, protagonista e testimone dall'infanzia alla tardissima età, di quella lunga e complicata vicenda. Rascel questa volta è bravo, anche perchè sa rinunciare alle sue idee sbagliate: cioè al lezio sentimentale e falsamente ingenuo delle tiritere edificanti, al dondolio sulle nuvolette di garza, al surrealismo di cartapesta. E con lui sono bravi anche gli altri, Clelia Matania, Alberto Bonucci, Pierpaola Bucchi, Ombretta De Carlo, Gloria Paul, ecc.

Ma non tutte sono rose in questa ripresa televisiva di «Enrico 61». Si sono anche le spine, i difetti. In primo luogo il difetto, originale come il peccato, che ogni lavoro di teatro accusa non appena venga trasferito di peso, e senza i debiti provvedimenti tecnici e grammaticali, davanti all'occhio inesorabile della telecamera. In secondo luogo la divisione in tre distinte puntate che smembra fatalmente il corso della vicenda. E fossero almeno tre puntate distribuite in tre sere successive. Ma no, il pubblico dovrà attendere tutta una settimana per conoscere il seguito della storia e una altra ancora per conoscere la fine. E' un criterio che in casi del genere non regge. Tanto valeva operare qualche taglio nel testo (non era poi questione di Shakespeare o di Molière) e darci due ore filate di uno spettacolo intero, con testa e coda.

Ber.

I film di oggi al Trofeo «Dama Bianca»

Il II Concorso cinematografico «Trofeo Dama Bianca» si sta avviando alla conclusione; questa sera, nella sala della Azienda Autonoma di Soggiorno di Sistiana sarà proiettato il terzo ed ultimo gruppo di film. Particolarmente interessante il soggetto dei cortometraggi in programma; le bellezze naturali e le attrattive turistiche della Riviera di Duino Aurisina. Alla giuria ed al pubblico saranno presentate le seguenti opere: «Configurazione n. 1» di Rodolfo Stranieri; «Bolle di sapone» di Nino Nadalutti; «La realtà come un sogno» di Paolo Pizzek; «L'arte del latin lover» di Lodovico Zabotto; «Un inno a Sistiana» di Adolfo Marpino; «Una mostra per l'estate» di Emilio Mariani; «Infermo e paradiso» di Rudy Ongaro; «La rete» di Sergio Mariani; «Iniziò così» di Alessio Zerial. Domani sera, alle 20.30 nella stessa sala delle proiezioni si svolgerà la cerimonia conclusiva della manifestazione artistica con la consegna dei premi alle opere vincitrici.

La Famiglia Vertenegliese aderente all'Unione degli Istriani, ha organizzato per il giorno 13 settembre una gita turistica alla volta del Santuario di Monte Lussari e Tarvisio. Ci saranno delle brevi tappe a Gemona, Camporosso e Venzone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Un cappello pieno di pioggia», di Gazo.

ARCOBALENO. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il primo vero grande film dei due comici italiani Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il potente F.B.I. sconfitto dai celebri mafiosi. Vietato ai minori di 14 anni. Nuova produzione.
EXCELSIOR. 16: «Giulietta e Romeo» in cinemascope technicolor. Una nuova edizione dell'immortale storia d'amore con Geronimo Meynier e Rosemarie Dexter.
FENICE. 16: «Cerimonia infernale» (Prima visione). Drammaticissimo con Laurence Harwey, Sarah Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Ad Ovest niente di nuovo». Dal celebre romanzo di E. Maria Remarque il più potente film realizzato fino ad oggi.
NAZIONALE. 16: «Delitto allo specchio» (Sexy Party) (Prima visione). Un giallo piccante e morboso con Antonella Lualdi, Michel Lemoine. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il giuramento dei Sioux». Un grandioso technicolor, con Charlton Heston, Susan Morrow e Joan Taylor. La più stupenda ed entusiasmante storia del West, quando i potenti Sioux erano padroni delle praterie.
AURORA. 16.30. Il quinto film della grande rassegna «Scienza e fantasia»: «Inferno nella stratosfera», in cinemascope e technicolor. Domani: «Space men».
CAPITOL. 16.30: «Pony Express», in technicolor. Charlton Heston, Rhonda Fleming.
CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Quella nostra estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole», con Henry Fonda e Maureen O'Hara.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Avventura al motel». Il più scintillante film della stagione, piccante e divertente, con tutti i migliori artisti, fra i quali Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, Franchi e Ingrassia, tra affascinanti parate di bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il divertentissimo «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Technicolor.

MODERNO. Domani: «La donna che visse due volte», con James Stewart, Kim Novak, Tom Helmore, Barbara Bel Geddes. Un film di Alfred Hitchcock. Technicolor.
VIALE. 16: «Il segreto di Budda». Un grandioso film d'amore, intrigo, avventura nella misteriosa e favolosa porta d'Oriente in technicolor cinemascope con Brad Harris, Boschero Dominique. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Poliziesco. Solo oggi: «Giungla di cemento». Stanley Baker, Margit Saad. Crudele, spietata. Viet. ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Cyrano e D'Artagnan». Spettacolare film in technicolor, con J. Ferrer, S. Koscina, J. P. Cassel.
ALCIONE. 16.30. Technicolor: «L'idolo delle donne». Jerry Lewis. Tutta una risata!
ALDEBARAN. Domani riapertura con il technicolor: «L'isola misteriosa».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Cow-boy». Eccezionale, technicolor con G. Ford. Domani il comicissimo: «Totò e Cleopatra».
IDEALE. 15.45: «Le tardone». Un avvincente scacciapensieri, piccante, con Franchi e Ingrassia, Ave Ninchi, Walter Chiari e tante belle canzoni.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il ratto delle Sabine». Entusiasmante vicenda nella Roma antica in technicolor con Dan Marais e Rosanna Schiaffino.
NOVO CINE. 16: «Apaches in agguato». Spettacolare in technicolor con Audie Murphy, Dan Duryea.
RADIO. 16: «Bellezze sulla spiaggia». Technicolor con W. Chiari, Carotenuto, Murgia, Joe Sentieri e Vianello.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Il gabinetto del dott. Caligari». La Fox presenta un classico del terrore, con G. Johns, D. O'Herlihy e V. Trickett. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio).20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni di: «Gazebo». Un uragano di risate per uno spettacolo sorprendente, con Glenn Ford e Debbie Reynolds. In cinemascope Metro.
ARENA DIANA. 20.15. Spettacolare technicolor in cinemascope: «Antinea, amante della città sepolta», con Haja Harareet e L. Trintignant.
EX SOCI. 20.30: «Una sposa per due». Una brillante commedia, a colori, con S. Dee e B. Darin.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Noi due sconosciuti». Cinemascope a colori, con Kim Novak e Kirk Douglas. Chiusura cassa alle ore 21.15.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due rappresentazioni): «Il prigioniero della miniera». Drammatico technicolor, con Susan Hayward, Richard Widmark e C. Mitchell.

MARCONI. 20.15: «Il ratto delle Sabine». Entusiasmante vicenda nella Roma antica, in technicolor, con Dan Marais e Rosanna Schiaffino.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «L'eroe di Sparta». La battaglia più spettacolare della storia. In cinemascope a colori, con Richard Egan e S. Ralph Richardson.
PONZIANA. 20: «I ribelli del Kansas». Colossale technicolor, con Jaff Chandler e Pier Parker.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Marisol contro i gangsters». In technicolor, con Marisol e R. Alonso.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «I tre nemici», con G. Bramieri, F. Franchi e C. Ingrassia. Risate continue.
SERVOLA. 20: «Quota periscopio». Cinemascope in technicolor, con Edmond O'Brian.
STADIO. 20: «Il generale Quantrill». Avventure ed emozioni, con l'impareggiabile John Wayne.
VALMAURA. 20: «Titanic, latitudine 41 Nord». Un film altamente drammatico, con Kennet Moore.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20 (estivo): «La storia di David». Technicolor con Jeff Chandler.
VERDI. 17: «Al Sud rullano i tamburi». Technicolor con Guy Madison e Barbara Payton.
VOLTA. 17: «La frustata», con Richard Widmark e Donna Reed.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

IN GARA DUE CORI TRIESTINI

Giornata decisiva al concorso di Arezzo

Abbiamo da Arezzo:

Questa mattina il Concorso polifonico che si svolge ad Arezzo entra nel vivo del suo svolgimento. Alle ore 9 hanno inizio al teatro Petrarca le competizioni di prima categoria, per l'ammissione alla finale dei primi dieci cori classificati, tra i ventun iscritti. Sia la corale «S. Maria Maggiore» che la «G. Tartini» sono oggi impegnate, e com'era nelle previsioni della vigilia dovranno difendersi soprattutto dai complessi stranieri. Nel pomeriggio continueranno le eliminatorie e questa sera alle 21 avrà inizio la finale, con la esibizione dei dieci complessi risultati tra i migliori nelle prove precedenti. Il Verdetto della giuria sarà diramato però oltre la mezzanotte.

In mattinata, nella basilica di S. Fancesco, ricca degli affreschi di Piero della Francesca, si svolgerà la competizione di canto gregoriano, con la partecipazione di dieci complessi, quattro stranieri e sei italiani.

La corale «S. Maria Maggiore», essendo iscritta alla sola prima categoria, terminerà oggi le sue esibizioni e per regolamento, se non dovesse risultare vincitrice, già domani intraprenderà il viaggio di ritorno. Abbiamo letto però negli occhi del padre Vittoriano un qualche cosa di particolare, abbiamo chiesto qualche spiegazione al buon frate, ma egli non ha voluto aprirsi e ci ha pregato di attendere la fine degli impegni del suo coro. I ragazzi non sanno nulla, ma da certe mezze parole, da certi sottintesi sfuggiti al loro direttore, abbiamo capito che padre Vittoriano ci vuole nascondere qualche cosa di grave e che non ha voluto rivelarcelo per non impressionare i componenti della corale e non influire sul loro rendimento. Domani comunque sapremo tutto.

La corale del maestro Kirschner invece risulta iscritta alla quarta categoria, riservata al folclore, per cui domani mattina sarà nuovamente impegnata nella competizione eliminatoria. Ben ventidue complessi si esibiranno, tredici dei quali stranieri; tra questi temibilissimi gli ungheresi, gli jugoslavi, gli spagnoli e i tedeschi. La corale «G. Tartini» riuscirà certamente ad inserirsi tra i primi, ma per vincere dovrà superarsi. Speriamo che il maestro Kirschner sappia operare uno di quei suoi miracoli, capaci di strappare alla giuria internazionale un ottimo punteggio.

R. G.

Rientri dalle colonie

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i minori ospitati durante il II turno nella colonia di Sappada arriveranno a Trieste domenica 30 agosto alle ore 18.58. I bambini verranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione ferroviaria.

La segreteria della Lega Nazionale informa che i minori ospiti delle colonie «G. Pitacco» di Lauco e «R. Pitteri» di Fusine in Valromana rientreranno a Trieste domani sabato 29 corrente alle ore 12 con un unico treno speciale. Saranno consegnati ai genitori subito dopo l'arrivo nell'interno della Stazione ferroviaria.

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani, 29 agosto, con il treno straordinario alle ore 12.50. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle ferrovie.

LA VITA NEL PORTO

Forti carichi per l'Africa occidentale sulla m/n «Aquileia» - Poche navi ieri in porto - Attesi 140 mila sacchi di caffè brasiliano per l'IBC - Dalla Cina grosso contigente di soia per la «Gaslini»

Nel Lloyd Triestino

Verso il 30/31 agosto è prevista in arrivo la motonave «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. Dovrebbe ripartire il giorno 1.o settembre. Assumerà forti quantitativi di merci varie, fra cui molti prodotti del nostro retroterra estero. Successive partenze sulla stessa linea si avranno intorno al 5 settembre (motonave «Piave») ed all'11 settembre (motonave «Rosandra»).

La motonave «Viminale» della linea dell'Estremo Orente è prevista in uscita verso il 3 settembre. Dopo lasciata Trieste, la «Viminale» punterà su Port Said e toccherà successivamente i porti di Suez, Aden, (Penang), Port Swettenham), Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Keelung, Naha, Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama. Nella prima decade di settembre sarà in porto la motonave «Esquilino», della stessa linea, la cui partenza è prevista verso il 20 del prossimo mese.

Verso il 3 settembre è attesa la motonave «Isarco» della linea dell'India-Pakistan, la cui partenza dovrebbe aver luogo verso il giorno 8. Assumerà in loco molte merci varie.

Per quanto riguarda la linea del Sud Africa, la motonave «Vivaldi» è prevista in arrivo verso l'11 settembre, ed in partenza verso il 17.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia» parte oggi da Ponta Delgada (Azzorre) diretta a Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia e Trieste. L'arrivo a Trieste avverrà il 7 settembre p. v.

La motonave «Vulcania», come già annunciato, lascierà il nostro porto domenica 30-8 dirigendo su Venezia e quindi Patrasso, Messina,Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York dove è attesa il 14 settembre p. v.

Avrà a bordo numerose comitive dirette ai porti intermedi e lascierà il Mediterraneo al completo di passeggeri di ogni classe.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Genova è giunta ieri a Napoli la motonave «P Toscanelli». Dopo Napoli dirigerà su Venezia e quindi Trieste, dove è attesa il 2 settembre p.v. La nave trasporta in Adriatico notevoli quantitativi di cellulosa, conserve alimentari e carico generale vario.

La motonave «P. Toscanelli» lascierà il 15 settembre il nostro porto per iniziare il suo prossimo viaggio di uscita.

Linea Sud America. Il 25 corr. è giunto a Trieste il p.fo «Nereide». Proveniente da Buenos Aires, via scali intermedi, ha trasportato carico generale imbarcato al Plata e partite di caffè acquisite nei porti brasiliani.

Il 6 settembre p. v. la nave inizierà il suo nuovo viaggio di uscita per il quale ci sono delle buone prospettive di carico austriaco.

Nella Marittima Finanziaria

La succitata azienda nel tradizionale commento di fine mese rileva che le navi della Yugoline ad essa appoggiate hanno effettuato tredici toccate nel nostro porto, realizzando un confortante incremento nei traffici delle merci varie. In merito alle varie linee gestite dall'impresa, viene precisato che dopo la prima partenza sulla nuova linea Fiume, Trieste, New York, Boston, Filadelfia, inagurata il 21 scorso dalla motonave «Backa», seguirà ad un mese di distanza quella della «Slovenija». Oggi partirà per l'E. O. la motonave «Trigiav», con un buon utilizzo di stiva. E' già partita per la stessa rotta la «Trebinije», con merci nazionali ed estere, dopo aver sbarcato tronchi di ramin dal Borneo e merci varie. A fine mese sarà in porto proveniente dal Pakistan - Birmania la «Romanija» con allo sbarco 400 tonn. di sacchi di juta e juta greggia. Dal Centro America è arrivata ieri l'altro con 700 tonn. di cartoni la motonave «Makedonija».

Nei Magazzini Generali

Alle ore 14 di ieri erano sotto operazione nelle zone amministrate dai MM.GG. appena dieci unità mercantili e da passeggeri. Ecco la disposizione degli ormeggi:

Punto Franco Vecchio. Riva 17: «Butrinti», bandiera albanese, appoggio alla Adriatica; sbarca 175 tonn. di angurie per conto Cechofracht di Praga (ricevitore SAIMA) e 40 tonn. di fagioli. Riva 14: «Carso» (Navigazione Sperco), linea Egitto, Libano, Creta; sbarca 1016 tonn. di cromo minerale per l'Austria ed 80 tonn. di caffè, arachidi, lenticchie e varie; imbarca 500 tonn. di carico generale per i porti di linea. Molo II Sud: «Ilona» (bandiera greca, agente U. Bos); sbarca una rimanenza di 36 fusti di colofonia e 202 bombole vuote, che verrano reimbarcate per la Grecia sulla «Kiriaki»; imbarca 300 tonn. di lamiere, legnami e varie. Riva 6: «Kiriaki» (bandiera greca, agente BOS); sbarca 100 tonn. caolino ed imbarca 300 tonn. di legnami e varie per la Grecia. Riva 3: «Enri» (Navigazione Sperco); uscita dall'Arsenale; parte oggi dopo aver imbarcato 950 tonn. fra lamiere e merci varie. Riva 1 Grande: «Brennero» (Adriatica), uscita dall'Arsenale, è partita ieri con circa 500 tonn. di varie.

Stazione Marittima Nord. Ormeggio 29: «Vulcania»; parte il 30 per il Nord America, alle ore 10; imbarca circa 150 tonn. di varie, in prevalenza brandy della Società Stock.

Punto Franco Nuovo. Molo V Nord, ormeggio 32: «Adriana Gariano», nazionale, agente E. Audoly; imbarca per conto della Centralsped 1600 tonn. di zinco jugoslavo destinato alla Francia. Riva 53: «Iris» (Flotta Lauro; general broker Adria lines); è partito ieri per il Golfo Persico, con un carico di ben 5000 tonn. fra legnami e merci varie. Riva 69: «Ferax» (armamento U. Gennari di Pesaro), linea regolare per il Mar Rosso, parte oggi con 1000 tonn. di legnami e 250 tonn. di general cargo. Riva 71: «Elvira» (U. Gennari, linea del Mar Rosso), carica 800 tonn. di legnami e 300 di merci varie.

Arrivi per oggi. Per la giornata odierna sono attese le seguenti unità che attraccheranno alle banchine qui indicate: Riva 9: «Lastovo» (agente Bortoluzzi), linea regolare Dalmazia-Grecia; sbarca 43 tonn. di uva secca; imbarca 100 tonn. di varie. Riva 53: «Lily Lauro» (armatore Lauro; agente Adria Lines), linea per il Golfo Persico; caricherà 6000 tonn. fra legnami e merci varie. Riva 51: arriverà da Fiume il «Pegaso» della Flotta Lauro dove ha sbarcato minerali di ferro; nel nostro scalo prenderà a bordo 6000 tonn. fra legnami e general cargo per il Persico; il giorno 2 settembre l'unità andrà in Arsenale e poi continuerà a caricare. Riva 58: «Monflore» (Navigazione Alta Italia; agente E. Guina); sbarcherà 768 balle di cotone dal Golfo americano e riparte in serata. Riva 63: «Triglav» (agente Marittima Finanziaria), linea dell'Estremo Oriente, sbarcherà merci per il trasbordo e dopo aver preso 150 tonn. di varie ripartirà in serata.

Prossimi arrivi. Fra gli arrivi più interessanti dei prossimi giorni vanno ricordati i seguenti: 30 sett. «M. Mehmet», agente Adriatic Shipping; bandera turca, giunge da Gdynia (Polonia) con 3000 tonn. di carbon fossile, di cui 2000 destinate al Consorzio Carbonifero Italiano. 1.o settem. «Bozova», agente Marovic, viene per imbarcare 1500 tonn. di zucchero per conto dell'Iran; nei primi giorni di settembre è previsto l'arrivo della motonave tedesca «Ursula Rickmers», agente Smean, proveniente dalla Cina, con 3200 tonn. di soia per la Gaslini, 50 tonn. di caffè e 200 tonn. di merci varie del Medio Oriente destinate al trasbordo; al 4 settembre sarà in porto il «Nalön», appoggiato alla Audoly, per caricare 9500 ton. di magnesite austriaca destinata agli USA; nel giorno appresso seguirà il danese «Bastholm» (appoggio alla stessa Audoly) per un ulteriore carico di circa 3000 tonn. di magnesite per Corpus Christi.

Grosso contingente di caffè

Sarebbe stato confermato l'arrivo per il 22 del mese prossimo del cargo brasiliano «Julio Regis», di cui è titolare il Lloide Brasileiro (agente Tripcovich), con un carico di circa 140 mila sacchi di caffè. La cifra afferente il carico non è stata ancora precisata, ma è presumibile che si tratti di un grossissimo contingente dato che nel comunicato della società brasiliana è prevista la sosta a Trieste della nave dal 22 al 29 settembre. Il caffè è destinato all'IBC della nostra piazza.

Mais argentino per l'Austria

Fra il 10 ed il 15 dovrebbe giungere in porto, proveniente dall'Argentina, il cargo norvegese «Bavang» con circa 15.000 tonn. di mais per il mercato austriaco (ricevitore Gondrand).

«CLEO» PROSEGUE LA SUA MARCIA INARRESTABILE VERSO NORD

Notte apocalittica a Miami sotto la furia dell'uragano

Alberi divelti, negozi devastati, cavi recisi, moltissimi feriti - Il buio favorisce l'opera degli «sciacalli» - A Cape Kennedy sei missili rovesciati dalle rampe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 27

L'uragano «Cleo» ha mostrato ancora una volta la sua natura malvagia e capricciosa. Dopo aver percosso la Guadalupa e Haiti, causando 122 morti e incalcolabili danni, e dopo avere imperversato su Cuba, puntava diritto su Miami. Poi ha subito una lieve deviazione di rotta e nel grande centro costiero della Florida si è respirato di sollievo. Invece «Cleo» — il terzo uragano della stagione, come indica la sua iniziale — si è avventato su Miami con furia ancora maggiore di quella originariamente prevista. La città reca i segni del selvaggio assalto dei venti e della pioggia torrenziale. Gli alberi abbattuti dalle raffiche a 160 km. all'ora sbarrano le strade allagate. Migliaia di vetrine e di finestre sono andate in frantumi. I cavi spezzati penzolano dai pali, non si contano le insegne luminose divelte e distrutte.

Tutte le forze di difesa civile erano state mobilitate: hanno fatto quello che hanno potuto per prevenire i danni e, poi, per assistere chi era nei guai: ma l'attacco di «Cleo» — il più violento che un uragano abbia sferrato a Miami dal 1950 — era troppo possente. Un particolare lo dice nel modo più significativo: l'anemometro del servizio municipale è stato asportato dal vento.

Tutto è avvenuto di notte. La interruzione dei cavi ha fatto piombare Miami nel buio. Del disordine hanno approfittato decine di «sciacalli» per gettarsi, mentre l'«occhio» — ossia il centro calmo della massa rotante — di «Cleo» passava sulla città, a saccheggiare le vetrine dei negozi sfasciate dall'uragano. Particolarmente presi di mira sono stati gli spacci di liquori.

Ci si era preparati all'arrivo di «Cleo» fin da quando, ieri alle tre e mezzo del pomeriggio, una massa di neressime nubi aveva investito Miami e, fra violentissime raffiche di vento, era presa a cadere una pioggia fittissima. Molti uffici avevano lasciato liberi i loro impiegati perchè tornassero a casa a predisporre le difese. Quasi dodicimila navi di piccolo tonnellaggio e imbarcazioni cercarono riparo nel porto; si dovevano così lasciare aperti i ponti girevoli e ne risultava un caotico ingorgo di traffico sulle strade che portano fuori città. In ogni modo, si pensava che Miami sarebbe stata invasa solo dalla «frangia» dell'uragano: invece, esso è arrivato sulla città con tutto il suo peso.

Non si segnalano vittime, ma i feriti sono in gran numero. C'è stata gente che, colta per strada da «Cleo», è stata sollevata in aria e poi scaraventata al suolo. Quando la calma è tornata, Miami era cosparsa di detriti. Le autorità municipali contano di chiedere al Governo che la regione sia dichiarata «zona sinistrata».

Mentre la gente di Miami cercava di fare un primo bilancio del disastro, «Cleo» proseguiva, con una velocità di spostamento di diciassette chilometri orari, la sua marcia verso Nord, lungo la «Costa d'Oro» che, in un ininterrotto susseguirsi di splendide spiagge e lussuosi centri turistici e balneari, porta a Palm Beach. Danni ingenti l'uragano ha fatto a Fort Lauderdale, a Hollywood in Florida, a Pompano Beach. A Fort Lauderdale il vento ha accumulato sulla strada banchi di sabbia tanto alti da bloccare il traffico. Un carro merci è stato spinto dal vento lungo i binari per tutta la distanza che separa Hollywood da Fort Lauderdale; qui ha investito a un incrocio un'auto guidata da un uomo anziano, che è ora in ospedale in serie condizioni. Le sale di pronto soccorso degli ospedali e delle cliniche erano gremite di feriti e di contusi.

A Cape Kennedy si era provveduto a prendere precauzioni contro l'imminente arrivo dell'uragano. Ieri, un missile «Atlas» era stato rimosso dalla rampa dove era in attesa di lancio e portato in un hangar. Ma altri sei missili sono rimasti alle torri. La furia del vento li ha rovesciati. «Cleo» ha costretto a rinviare il primo lancio del nuovo razzo spaziale «Titan 3 A» dell'Aviazione, in programma per domani. All'assalto dell'uragano ha resistito il gigantesco super-razzo «Saturn 1», alto 57 metri, che il 16 settembre dovrà inserire in orbita una capsula senza equipaggio del programma «Apollo» di esplorazione lunare. La torre di servizio è particolarmente attrezzata per resistere ai venti.

Anche le Bahama hanno avvertito la violenza di «Cleo»; in certe vie di Nassau, le acque di allagamento hanno raggiunto il mezzo metro. Prima di avventarsi su Miami, l'uragano ha sconvolto Key Biscayne, una delle isolette che fanno corona alla città. Enormi ondate scavalcavano il ponte che unisce Key Biscayne alla terraferma precludendo ogni possibilità di comunicazione.

Da Cuba si ha notizia che cinquantamila persone già evacuate per misura precauzionale dalle località costiere e dalle vallate delle province di Oriente e Camaguey (ove l'uragano «Flora» uccise l'anno scorso più di mille persone) stanno tornando alle case. Non si parla di vittime, ma si segnalano considerevoli danni agli edifici e ai raccolti di caffè, tabacco e frutta. Nella comunità costiera di Jacaro, in provincia di Camaguey, «Cleo» ha distrutto cinquanta case e ne ha seriamente danneggiate altre quarantatrè.

H. G.

MORTA A SIRMIONE la scrittrice Naomi Jacobs

Sirmione, 27

La scrittrice inglese Naomi Jacobs è morta oggi a Sirmione (Brescia) nella sua villa, all'età di 80 anni.

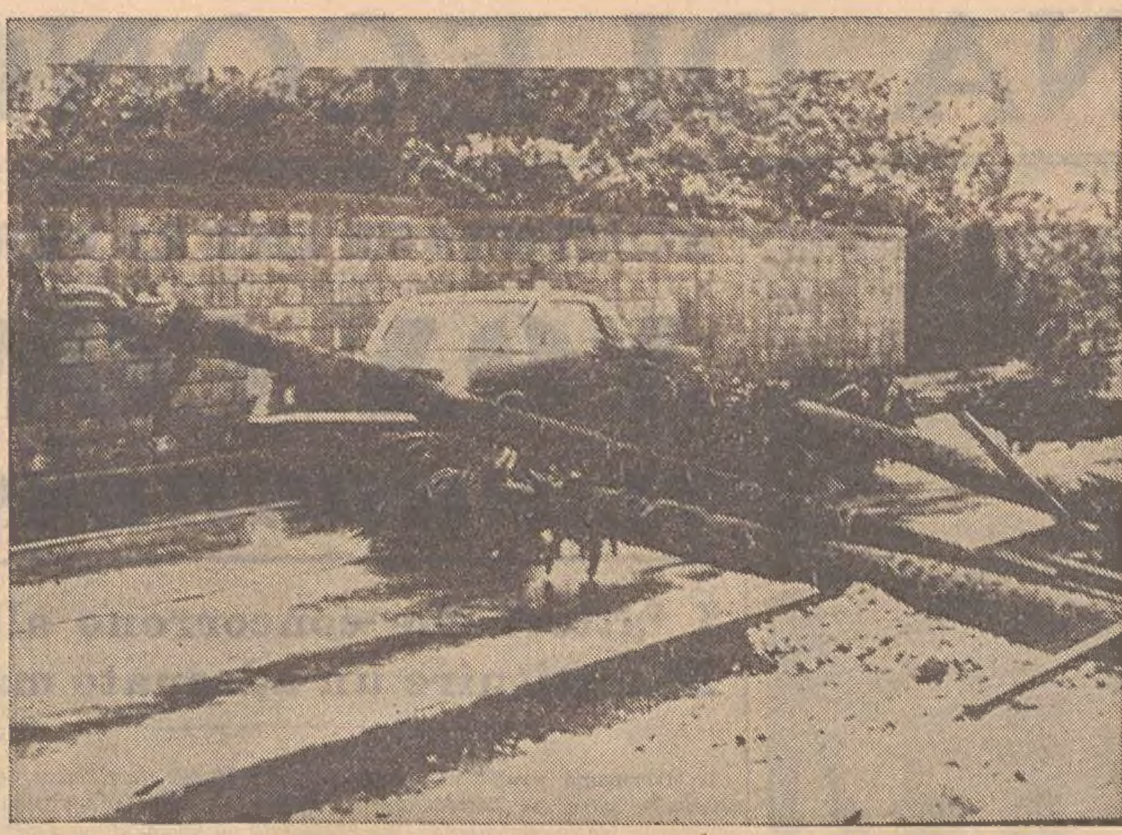
Era nata a Ripon, nello Yorkshire, e aveva frequentato la scuola di Middlesbourgh dove ottenne in seguito un impiego in qualità di segretaria.

Dopo aver lavorato in teatro per circa 11 anni iniziò la sua vera attività artistica scrivendo novelle.

Alla sua prima novella «L'Ussaro Giacobbe», pubblicata nel 1926, seguirono altre cinquanta opere, prodotte con una media di due all'anno. Durante la guerra fu in Italia e nel 1945 venne nominata «public relation officer» di una organizzazione benefica.

Le sue ultime opere sono una novella dal titolo «Le ombre lunghe» e un'autobiografia «Il teatro e me stessa».

Personaggio assai popolare in Gran Bretagna, Naomi Jacobs fu un'accanita femminista, e una delle prime suffragette militanti. Aderente per 35 anni al partito laburista, lo abbandonò nel 1947, dichiarando che l'attuale inclinazione del partito tendeva rapidamente al fascismo e al nazismo piuttosto che al socialismo, e si iscrisse negli ultimi anni della sua vita al partito conservatore, affermando che il suo senso di rettitudine le imponeva di arruolarsi come umile recluta in un altro esercito.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Un'automobile bloccata sull'autostrada rimasta ostruita dalle palme abbattute dalla forza dell'uragano «Cleo», che ha portato la devastazione nello Stato della Florida

IL TRAGICO FILM SULLA DISCESA DEL SALUVER IN SVIZZERA

Processo per la valanga che uccise due sciatori

Accusato di negligenza il campione tedesco Willy Bogner che aveva portato tutta la «troupe» sulla pericolosissima pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Samaden (Svizzera), 27

Lo sciatore germanico Willy Bogner si è proclamato oggi innocente, dinanzi alla Corte istruttoria di Samaden, in relazione all'accusa di omicidio colposo dell'americana Barbi Henneberger e del connazionale Bud Werner.

I due noti atleti — entrambi avevano fatto parte della squadra olimpica americana — erano stati ingaggiati da Bogner per girare un film sullo sci. Il 12 aprile scorso, mentre erano in corso alcune riprese sulla discesa del Saluver, due valanghe si abbatterono sulla «troupe» formata da 16 persone: quattordici poterono essere salvate dai soccorritori, la ventitreenne Barbi Henneberger morì per soffocamento e il ventottenne Bud Werner fu ucciso dallo «choc». La ragazza era, tra l'altro, considerata la fidanzata di Bogner, che ora viene accusato di avere provocato la sua morte per negligenza. Ai magistrati di Samaden spetta la decisione del rinvio a giudizio dello sciatore dinanzi all'alta corte cantonale.

Bogner ha 22 anni e ha respinto categoricamente l'accusa, sostenendo che nella zona della disgrazia non era stato posto alcun segnale di pericolo chiaramente visibile. Egli ha dichiarato, inoltre, di non aver sentito alcun bollettino meteorologico che informava del pericolo di valanghe; «E' stata — ha dichiarato Bogner — una terribile disgrazia, che io non ho avuto alcuna possibilità di evitare».

Il difensore dello sciatore ha successivamente sostenuto che il suo cliente non può essere ritenuto responsabile del destino dei suoi compagni perchè le decisioni sui movimenti della «troupe» cinematografica erano prese collegialmente, e inoltre Bogner è troppo giovane perchè gli si possa attribuire la responsabilità dell'incolumità di altre persone. Una tesi questa un po' ardita, giacchè Bogner era veramente il capo della spedizione, che era stata in parte finanziata da suo padre, un industriale dell'abbigliamento. Il legale di Bogner ha quindi aggiunto che i segnali di pericolo nella zona dell'incidente non erano facilmente visibili e che lo sciatore non era obbligato a sentire la radio per essere informato delle condizioni atmosferiche.

Il magistrato incaricato di rappresentare l'accusa ha sostenuto tesi opposte. Ha innanzi tutto sottolineato l'esistenza di numerosi segnali di pericolo nella zona della tragedia e ha affermato che Bogner aveva il dovere di tenersi al corrente della situazione meteorologica. L'accusatore ha poi fatto presente che diverse persone — gli addetti al funzionamento della teleferica di Samaden, ad esempio — avvertirono Bogner del pericolo, ma egli non si diede mai pena di tenere in considerazione i loro ammonimenti.

Rivolgendosi all'imputato lo accusatore ha dichiarato che Bogner, quale responsabile dei movimenti della «troupe» cinematografica, non solo si astenne dal prendere in dovuta considerazione i ripetuti allarmi, rivolti attraverso potenti altoparlanti, a coloro che si accingevano a servirsi dello «ski-lift» del Saluver, ma trascurò persino di leggere un vistoso cartello eretto dalle guide, con rischio delle loro vite, in cima alla pista fatale.

Nel pomeriggio la corte ha assistito alla proiezione di alcuni spezzoni della pellicola impressionata dalla «troupe» Bogner, che sono considerati «elementi di prova». Una delle macchine ha funzionato anche durante la caduta delle valanghe: i magistrati hanno potuto vedere gli sciatori investiti dalla neve e in un'altra scena lo stesso Bogner che si copriva il volto con le mani con un gesto di disperazione.

Il processo «istruttorio» continuerà domani con l'escussione dei testimoni. La sentenza di rinvio a giudizio per omicidio colposo o di «non luogo a procedere» non essendosi riscontrate responsabilità da parte di Bogner nella morte di Barbi Henneberger e Bud Werner è attesa per la giornata di sabato.

U. P. I.

Continua a Parigi l'ondata di caldo

Parigi, 27

L'eccezionale ondata di caldo continua ad imperversare su tutta la Francia. A Parigi, lo osservatorio del Parc Montsouris ha rilevato questo pomeriggio una «massima» di 34,5, vale a dire appena sette decimi meno di ieri.

Le piscine della città sono prese d'assalto, le vendite di bibite, acqua minerale, gelati e ghiaccio sono più che raddoppiate in ventiquattr'ore.

Da domani, tuttavia, i servizi meteorologici prevedono un leggero miglioramento della situazione. Una massa di aria fresca è infatti in arrivo sulle coste nord occidentali del Paese.

CACCIA AI NUDISTI in tutta la Francia

Parigi, 27

Estate agitata per i nudisti, in Francia. L'operazione «Paradiso», condotta giorni fa dalla polizia contro i naturisti di Saint-Tropez, non è rimasta isolata. In tutti i dipartimenti, la polizia ha ricevuto ordine di sorvegliare i costumi dei bagnanti e di intervenire celermente nei casi di colonie nudiste clandestine.

Fino ad ora, le operazioni condotte contro i nudisti avevano sempre dato scarsi frutti. I gendarmi nell'esercizio delle loro funzioni — prescrive il regolamento — non possono spostarsi senza il cinturone di cuoio e il «kepì», e i naturisti avevano buon gioco a svignarsela prima di essere sorpresi sul fatto. Ma quest'anno le cose sono state fatte in grande stile. Il Ministro dell'Interno Frey, ha assunto direttamente la direzione delle operazioni e, nel caso di Saint-Tropez, il commissario della cittadina è stato avvertito con sole quarantotto ore di anticipo.

Al fine di limitare i rischi di «fughe», per individuare i nudisti sono utilizzati gli elicotteri; guidati dal cielo, i gendarmi circondano il «campo» dei nudisti e intervengono, cercando di cogliere in velocità i rei e di sorprenderli prima che abbiano il tempo di infilarsi uno «slip».

Anche la magistratura è stata invitata ad agire e il tribunale di Draguignan ha aperto una inchiesta per scoprire come sia riuscita ad entrare in Francia una pubblicazione, edita in Germania, che esalta la spiaggia di Pampelonne, a Saint-Tropez, come meta ideale per i nudisti di tutto il mondo.

Stato e Regione

COLLOQUI A ROMA del Presidente Berzanti

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, ha avuto nei giorni scorsi a Roma una serie di colloqui con i responsabili degli Uffici governativi interessati ai rapporti fra lo Stato e le Regioni a statuto speciale. Tali interventi, operati presso gli organi burocratici, sono conseguenti a quelli a suo tempo espletati direttamente nei confronti della Presidenza del Consiglio e di vari Ministeri.

Argomen itdei colloqui sono stati in particolare l'emanazione delle norme di attuazione dello statuto regionale, sottolineando la necessità di un'impostazione che valorizzi l'autonomia e l'urgenza delle stesse per la vita della Regione.

Il Presidente Berzanti si è incontrato con il dott. Manzari, Capo di gabinetto del Presidente del Consiglio; con il dott. Fabiani, capo dell'Ufficio regioni, e con il dott. Caccia, ispettore generale capo del Bilancio della Ragioneria regionale dello Stato.

Per quanto riguarda le disponibilità finanziarie, il Presidente Berzanti è intervenuto al fine di superare talune difficoltà di ordine burocratico, che tuttora si frappongono per una rapida e soddisfacente devoluzione, per l'esercizio in corso, dei finanziamenti assicurati dallo statuto all'Amministrazione regionale. Come è noto, tale problema è anch'esso collegato alle norme di attuazione e sarà oggetto di esame da parte della commissione paritetica in una delle sue prossime riunioni.

A Roma, il dott. Berzanti ha anche presieduto una riunione dei membri della Commissione paritetica nominati dal Consiglio regionale. In particolare, il Presidente della Giunta ha esaminato con il prof. Crisafulli e con l'on. Bressani i problemi relativi all'istituzione del circondario di Pordenone e al decentramento nel capoluogo della Destra Tagliamento degli uffici e dei servizi dipendenti dalle Amministrazioni statali e parastatali.

A tale proposito, la Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia ha tenuto ieri due riunioni, al mattino e al pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. prof. Dell'Andro, presso l'Ufficio regioni della Presidenza del Consiglio. La Commissione tornerà a riunirsi questa mattina. Si pensa di esaurire, nella riunione di oggi, l'argomento che è al centro di questa prima fase dei lavori, e cioè quello relativo ai problemi attinenti al cosiddetto circondario di Pordenone.

Prossime partenze dal Porto di Trieste

LEVANTE - MAR NERO

29 agosto: «EY-AL» per Caifa, Tel Aviv (Bos).

30 agosto: «CHIOGGIA» per Pireo (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattakia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.), Istanbul (Adriatica).

30 agosto: «SOPHIA» per Salonicco, Istanbul, Patrasso, Pireo Volo (Bos).

31 agosto: «MOSOR» per Beirut, Limassol (Mediterranea).

1 settembre: «ALEXIA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

1 settembre: «CARSO» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said e Iraklion (Sperco).

1 settembre: «EGE» per Pireo, Izmir, Istanbul, Antalya, Mersina, Iskenderun, Beirut (Ellerman e Wilson).

2 settembre: «OM-SABER» per Alessandria (Amat).

2 settembre: «PALLADIO» per Pireo, Port Said, Izmir, Istanbul, Salonicco, Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (Adriatica).

2 settembre: «ILLIRIA» per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea (Adriatica).

3 settembre: «SAN MARCO» per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica).
per Pireo, Port Said, Izmir, Istanbul, Salonicco, Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (Adriatica).

4 settembre: «AUSONIA» per Alessandria e Beirut (Adriatica).

AMERICA CENTRALE

10 settembre: «P. TOSCANELLI» per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Puntarenas, Corinto, La Union, La Libertad, San José Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Vancouver (Italia).

SUD AMERICA

5 settembre: «NEREIDE» per Rio de Janeiro, Montevideo, Santos, Buenos Aires (Italia).

STATI UNITI - CANADA'

30 agosto: «VULCANIA» per New York (Italia).

MAR ROSSO

31 agosto: «VIMINALE» per Gibuti, Aden, Mogadiscio (Lloyd Triestino).

31 agosto: «MOSOR» per Aqaba, Gedda, Hodeida, Aden, Gibuti, Assab, Massaua, Port Sudan (Mediterranea).

2 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Aqaba, Aden (Sperco).

5 settembre: «ASTOR» per Aqaba, Gedda, Port Sudan (Gennari).

AFRICA SUD ORIENTALE

2 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam, Zanzibar (Sperco).

AFRICA OCCIDENTALE

5 settembre: «PIAVE» per Matadi, Pointe Noire, Douala, Port Harcourt (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

31 agosto: «PEGASO» per Kuwait, Khorramshahr, Damman, Bushire (Adria Lines).

5 settembre: «PEGASO» per Kuwait, Khorramshahr, Damman, Bushire (Adria Lines).

ASIA ORIENTALE

31 agosto: «VIMINALE» per Singapore, Saigon, Manila, Bangkok, Hong Kong, Keelung, Pusan, Kobe, Magoya, Yokohama, Penang, Port Swettenham (Llyod Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

CONTINUANO LE VACANZE ITALIANE

MARGARETH E TONY SULLE RIVE DEL BRENTA

Ridimensionato il naufragio in Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

Con l'aereo personale dell'Aga Khan, questo pomeriggio alle 17.50, sono giunti all'aeroporto Ancilotto di San Giuseppe di Treviso la Principessa Margareth e il marito Lord Snowdon, che ieri sono stati protagonisti del naufragio nelle acque della Sardegna. Essi, che erano accompagnati dall'ispettore Cricket di Scotland Yard, sono giunti in forma privatissima, e ad attenderli si trovavano soltanto il Console britannico a Venezia, mister Stanley Burt-Andrews, con la signora, nonchè i coniugi Alberto e Dorotea Landsberg, amici personali di Lord Snowdon e proprietari de «La Malcontenta», la famosa villa palladiana situata nella località omonima, sulle rive del Brenta.

All'aeroporto e nelle immediate adiacenze era stata istituita una rigorosa sorveglianza, ciò che ha impedito a chiunque di avvicinarsi ai due ospiti. Margareth, che indossava un elegante abito verde e calzava scarpe bianche, era di ottimo umore. Brevissimi sono stati i convenevoli tra lei e le personalità presenti. Lord Snowdon si è intrattenuto con particolare affabilità con la signora Landsberg, che ha abbracciato con effusione, baciandola sulla guancia destra.

A pochi minuti dall'arrivo dell'aereo, Margareth e il marito, accompagnati dai coniugi Landsberg e seguiti dal Console britannico e dalla moglie di quest'ultimo, salivano su un'automobile che, scortata da una pattuglia della polizia stradale, si avviava a grande velocità verso Malcontenta.

A stento i giornalisti riuscivano ad avvicinare per alcuni minuti l'ispettore Cricket, per chiedergli informazioni. Ma il funzionario di Scotland Yard è stato assai parco di parole. Egli si è limitato a dichiarare che si trattava di una vacanza privata della Principessa e del marito e perciò non si aveva alcun motivo di fornire notizie di sorta sulla loro sosta a Venezia. Ha soggiunto di poter dire soltanto che Margareth e Lord Snowdon ceneranno e pernotteranno nella villa dei Landsberg.

L'arrivo dei due illustri personaggi è stata una sorpresa. Essi avevano lasciato la Sardegna nel primo pomeriggio, dal l'aeroporto di Vena Fiorita, sulla Costa Smeralda, salutati alla partenza dal Principe Karim.

Per quanto riguarda l'incidente di ieri, si è appreso che l'urto contro gli scogli, avvenuto in un canale dal fondale profondo uno o due metri, si è verificato una diecina di minuti dopo che Karim aveva lasciato il timone del panfilo, dopo aver pilotato per quasi tutto il pomeriggio. Tornati a terra, i passeggeri del panfilo hanno rassicurato quanti si erano fatti loro incontro, allarmati per l'improvviso «SOS» lanciato dal panfilo.

A tarda sera, Margareth è stata chiamata al telefono da Londra, dalla Regina Elisabetta, la quale intendeva avere notizie sullo stato della Principessa. La telefonata è durata oltre un quarto d'ora.

A Londra, Buckingham Palace ha annunciato questa sera che la Principessa Margareth e il marito Lord Snowdon «sono in eccellenti condizioni fisiche», dopo la esperienza vissuta ieri sera quando si trovavano a bordo dello yacht dell'Aga Khan che ha urtato violentemente contro un gruppo di scogli.

«Lo yacht dell'Aga Khan — ha detto un portavoce di Buckingham Pace — si è incagliato e tutti sono stati trasbordati su un'altra imbarcazione per tornare a terra».

V. A.

«GIALLO» AL CONGRESSO DI PSICOTERAPIA A LONDRA

UN UOMO UCCISO DALLA PROPRIA COSCIENZA

La sensazionale relazione di uno scienziato

Londra, 27

La polizia ha iniziato oggi indagini per accertare la verità delle dichiarazioni relative a un duplice delitto fatte ieri al Congresso internazionale di psicoterapia a Londra dal dott. A. Hyatt Williams.

Il dott. Williams aveva dichiarato di avere ascoltato le dichiarazioni di un detenuto morente, che gli aveva confessato di aver ucciso due bambini. Il detenuto, che era in carcere per ragioni che nulla avevano a che fare con il duplice delitto, era stato «lentamente ucciso dalla sua coscienza», tanto che poco prima di morire volle confessare nel carcere, al dott. Williams, il delitto.

Il medico si è rifiutato di rivelare il nome del detenuto e ha detto: «Ho passato l'intera notte con la mia coscienza e ho deciso di non rendere pubblico il nome della persona. Mi trovo nella stessa posizione di un prete cattolico, che riceve una confessione. Avrei fornito alla polizia i dettagli del caso se avessi avuto l'impressione che l'uomo avrebbe potuto colpire ancora. Ma l'uomo è morto e la questione è chiusa».

La polizia di Bristol ha aperto un'inchiesta per accertare se la dichiarazione del medico si riferisce al duplice delitto avvenuto alcuni anni fa vicino a Bristol, in cui due bambini, June Sheasby di sette anni ed il fratello Royston di cinque, furono trovati sepolti in un fossato dopo undici giorni di ricerche.

La dichiarazione del medico aveva suscitato molta emozione, in quanto il delitto di Bristol è ancora insoluto. Il medico aveva addotto l'esempio per dimostrare ai suoi colleghi psicoterapisti che «la coscienza può uccidere».

Sfuggono all'arresto due ladri d'auto

Roma, 27

Il drammatico inseguimento nei pressi dell'ippodromo delle Capannelle tra un'auto con due malviventi a bordo e una «Pantera» della Squadra Mobile che, malgrado la perizia del pilota dell'auto della polizia, si è concluso con un nulla di fatto: i due individui, infatti, sono riusciti a darsi alla fuga.

Tutto è cominciato quando il brigadiere Rappoli, al volante di un'«Alfa» della «Mobile», ha notato una «1100» targata Roma che risultava rubata. Così, dopo che il sottufficiale di P. S. aveva inutilmente intimato l'«alt» al conducente della «1100», l'auto della polizia ha iniziato l'inseguimento.

Dopo alcuni chilometri, la «Pantera» della «Mobile» è riuscita a superare l'auto fuggitiva, urtandola violentemente. A causa del forte colpo ricevuto, la «1100» ha sbandato ed è finita, ribaltandosi, sul prato che costeggiava la strada. I due malviventi che erano a bordo sono allora usciti illesi dalla macchina e si sono dati alla fuga, scavalcando il reticolato della ferrovia Roma-Napoli. Nessun risultato ha dato la battuta effettuata dai componenti l'equipaggio della «Pantera».

Ricerche archeologiche nella zona del Danubio

Belgrado, 27

Una vasta attività stanno svolgendo gli archeologi jugoslavi, particolarmente nella zona del Danubio. Finora sono stati recuperati numerosi monumenti storici attestanti la cultura sviluppatasi secoli addietro sulle rive del fiume. Alle ricerche si sta dedicando una speciale commissione formata da rappresentanti dell'Accademia serba per le arti e le scienze, con la collaborazione degli istituti belgradesi per l'archeologia, la storia, l'etnografia, l'architettura e l'urbanistica. I lavori intrapresi si protrarranno fino al 1970.

Attualmente, gli archeologi jugoslavi stanno operando in numerose località della Jugoslavia, tra cui Sremska Mitrovica l'antica «Sirmium» romana. Secondo gli esperti jugoslavi, i resti della fiorente città romana si trovano proprio sotto la attuale città di Sremska Mitrovica, a una cinquantina di chilometri ad Ovest di Belgrado. Grazie agli scavi finora eseguiti sono stati portati alla luce i resti di una parte della grande basilica, di parte del palazzo reale con i bagni termali. Sotto l'attuale via Zeljeznicka, nelle vicinanze della stazione ferroviaria, si dovrebbero inoltre — sempre secondo gli esperti jugoslavi — il Foro e il palazzo dei dirigenti della città.

Nelle vicinanze sono stati scoperti numerosi oggetti di notevole valore archeologico e artistico dell'epoca, e un sistema di tubazioni ed acquedotto.

RADIO E TELEVISIONE

«Sotto processo» vanno i due tempi di Elmer Rice che aprirà alle 21 le trasmissioni serali del 1.o canale TV. Tra i protagonisti saranno Alberto Lupo (nella foto) e Andrea Checchi. Elmer Rice è fra i più noti autori americani contemporanei. Il suo vero nome è Elmer Reizenstein ed è nato a New York nel 1892. Giovanissimo, ha cominciato a scrivere per il teatro e per conseguenza la sua produzione è assai vasta, includendo lavori di intonazione generalmente realista, nei quali egli affronta quasi sempre quei problemi di carattere morale che assillano l'uomo comune.

Sul Secondo alle 21.15 va in onda la seconda puntata de «Il dono del Nilo», a cura di Corrado Sofia.

Seguirà alle 22.10 «Jazz panorama» che vedrà di scena il batterista negro Kenny Clarke.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Silas Marner», romanzo di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di Wagner e Strauss; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: scene da «Enrico V»; 18.25: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Le grandi fughe, a cura di C. Falcone: W. Churchill da Pretoria; 21: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Notizie 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana. Varietà sul week-end; 21: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate sacre; 10.55: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.15: Musiche di S. Prokofiev; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: «Jenufa», di L. Janacek; 16: Congedo; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il significato della storia nella filosofia contemporanea; 17.45: Musiche di R. Grieg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Fellegara; 18.55: Le isole italiane: note di viaggio; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. W. Gluck; 21: Giornale; 21.20: «La madre colpevole», tre atti di P. A. Caron de Beaumarchais; 22.50: Musiche di K. Weill.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.50: Musiche corali di Arturo Zardini; 14.05: Concerto della pianista Roberta Lantieri - Musiche di C. Debussy e Gino Gorini; 14.20: «Concertino». Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con R. Strauss; 12 (21): Recital del quartetto «Pro Musica» di Roma; 13.45 (22.45): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Wolmer Beltrami e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta alle Hawaii; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Sotto processo», due tempi di Elmer Rice; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il dono del Nilo (seconda puntata), la valle dei re; 22.10: Jazz panorama. Complesso Kenny Clarke; 22.50: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



L'alta «Torre degli aranci» caratterizza il padiglione della Florida alla Fiera di New York

AUMENTATE DEL 21 PER CENTO IN SEI MESI LE COMMESSE DALL'ESTERO

NON CONOSCE OSTACOLI IL PROGRESSO ECONOMICO GERMANICO

I fattori che concorrono all'eccezionale prosperità - Ora le autorità si preoccupano di costituire un adeguato margine per conservare la preminenza sui mercati mondiali

La Germania continua a richiamare su di sè l'attenzione ammirata (e preoccupata) di gran parte del mondo, e specie di quello occidentale. La sua economia prosegue imperterrita una marcia in avanti che pare non poter conoscere ostacoli; la sua bilancia commerciale si sta avviando verso eccedenze positive destinate a polverizzare ogni record passato.

Indubbiamente il Paese sta beneficiando di una felice confluenza di fattori materiali e psicologici che consentono di ricavare dalla congiuntura l'effetto economico più cospicuo, ma è altrettanto certo che tale effetto non avrebbe potuto raggiungere le attuali dimensioni se contemporaneamente la classe imprenditoriale non avesse provveduto ad una razionalizzazione estremamente spinta degli strumenti di produzione e se il suo sforzo di rilancio (e di rivincita) non fosse stato assecondato da una politica governativa volta ad una intelligente e moderna interpretazione dei più sani principi del liberalismo economico. Di grande importanza, infine, anche la possibilità di poter contare su un dialogo concreto e ragionevole tra datori e prestatori d'opera, specie da quando le sfere sindacali hanno ridotto la loro inclinazione ad operare in omaggio ai facili ma pericolosi richiami della demagogia per rivelarsi più realisticamente nella veste di effettivi tutori dei veri interessi della classe lavoratrice.

In questo modo l'economia tedesca si evolve in una sfera di attività sin troppo felice, tanto da rischiare di cadere nell'eccesso opposto. Il rischio è tutt'altro che immaginario perchè il surriscaldamento della congiuntura è costantemente all'orizzonte. In questo caso un eccessivo rincaro dei prezzi potrebbe avere ripercussioni estremamente spiacevoli in quanto non va dimenticato che una parte notevole della fortuna germanica riposa sulle disgrazie altrui e cioè sull'infezione inflazionistica che ha colpito vari Paesi industrializzati, già attivi concorrenti della produzione tedesca; tra questi in primo luogo l'Italia e la Francia. Ma questa situazione non può durare all'infinito ed un riassestamento di queste economie ammalate deve entrare inevitabilmente nel calcolo prospettico del futuro di quella germanica.

Da qui un'assidua preoccupazione di prevenire sorprese e di precostituirsi un adeguato margine per conservare alla Germania il più a lungo possibile la sua attuale posizione di preminenza, a dispetto delle critiche di chi sollecita dalle autorità tedesche una sorta di «generosità» nei confronti degli altri partners europei al duplice fine di conseguire un migliore equilibrio distributivo nelle singole economie europee e di ridurre il pericolo di surriscaldamento in quella germanica. Da una certo punto di vista, si tratta di preoccupazioni ineccepibili, tuttavia Bonn non ritiene che si sia arrivati ancora a tale punto e non pensa perciò di accedere a tali sollecitazioni, anche perchè non nasconde il proprio parere secondo cui la responsabilità per i mali altrui ricade sull'errata politica dei Paesi compromessi.

A quanto pare, tale margine, sulla cui costituzione si erano nutriti per qualche tempo parecchi dubbi, è ora in fase di concreta formazione. Le commesse per beni d'investimento da parte dell'industria utilizzatrice tedesca sono in via di notevole rafforzamento. Gli ordinativi passati dalla clientela germanica per nuovi macchinari vieppiù perfezionati sono aumentati nello scorso mese di giugno nella misura del 51 per cento rispetto al volume registrato nel giugno di un anno prima. Complessivamente, le commesse per beni d'investimento passate all'industria nazionale nel primo semestre risultano in progresso di circa il 31 per cento sulla cifra acquisita nel corrispondente semestre del '63. E' chiaro, si osserva negli ambienti industriali tedeschi, che il motore degli investimenti interni si è rimesso in moto e tale circostanza viene registrata con il più vivo compiacimento. Nel frattempo, gli ordinativi dall'estero continuano a crescere essi pure: nel primo semestre del presente esercizio, il loro volume ha evidenziato un nuovo balzo con un aumento di circa il 21 per cento.

Le esitazioni sul piano dello aggiornamento degli impianti di produzione e la relativamente modesta domanda di beni d'investimento aveva rappresentato per i tecnici tedeschi una preoccupante lacuna; oggi tale lacuna si avvia ad essere colmdta. La struttura operativa dell'economia del Paese assume un intreccio ancor meglio equilibrato a garanzia, come detto, del prevedibile mantenimento delle felici posizioni fin qui raggiunte dall'iniziativa germanica.

Intanto, la bilancia commerciale tedesca presenta sempre nuovi saldi positivi. Dopo il modesto allentamento della tendenza del 1962, quando si era registrato per le esportazioni un tasso d'incremento del solo 3,9 per cento, contro uno dell'11,6 per cento per le importazioni, il prevalere delle vendite sugli acquisti presenta una continua accentuazione. Nel 1963 le esportazioni sono risultate in aumento del 10,1 per cento sull'esercizio precedente, mentre le importazioni non hanno registrato che un progresso del 5,6 per cento. Contro un saldo positivo di «soli» 3.476,5 milioni di marchi nel 1962 l'eccedenza della bilancia commerciale nel 1963 passava a ben 6.032,4 milioni di marchi, con un aumento del 73,5 per cento. E tale ritmo evolutivo persiste.

Nei primi sei mesi dell'esercizio economico in corso, il saldo positivo si è portato sulla cifra record di 4.400 milioni di marchi (contro 1.900 milioni nei primi sei mesi del '63) per cui sembra inevitabile che alla fine dell'anno la eccedenza delle esportazioni sulle importazioni superi il limite degli otto miliardi di marchi, una cifra che, ad un certo punto, comincia ad incidere negativamente anche sulle valutazioni dei tecnici tedeschi più spregiudicati ed «interessati». Di questo passo, le possibilità che la congiuntura sfugga di mano aumentano fortemente.

Eppure le autorità tedesche, ed in primo luogo il Cancelliere Erhard, non intendono frenare in alcun modo le esportazioni per riequilibrare alquanto la troppo pingue bilancia commerciale del Paese. Convinto intimamente che le esportazioni costituiscono un cardine basilare per l'economia germanica, Erhard non intende influire minimamente sul flusso delle vendite all'estero. La sua azione tende, fin dove possibile, ad aprire invece più largamente le porte alle importazioni dall'estero, ad agire oculatamente sulle leve valutarie e finanziarie, a controllare l'interdipendenza dei fattori produttivi ed i reciproci influssi ai fini di un contenimento della pressione espansiva dei prezzi e dei salari.

Si tratta di un'azione assidua e sfibrante che, comunque, finora ha potuto contare su una apprezzabile collaborazione da parte dei responsabili dell'attività produttiva. Ci sono prospettive che tale collaborazione possa continuare? Si direbbe di sì, anche se il nuovo «boom» non potrà non comportare un cospicuo rincaro del costo del lavoro. Rimarrà solo da vedere se i nuovi perfezionamenti dell'apparato produttivo saranno stati di ampiezza tale da poter assorbire, anche in grazia dell'allargata base di produzione, i prevedibili aumenti dei costi della mano d'opera. Se si considera che, malgrado la presenza in Germania di oltre 900.000 operai stranieri, gli ultimi rilevamenti indicano l'impellente bisogno di copertura di circa 675.000 nuovi posti vacanti, la configurazione della rinnovata pressione sul mercato del lavoro è agevole da farsi.

Tuttavia, negli ambienti industriali germanici i timori al riguardo sono relativamente modesti. Nella maggior parte dei casi si tende a sottolineare che il nuovo «boom» è diverso dal primo, sorto nel facilitato ambiente di un Paese in ricostruzione dalle rovine belliche, e poggia su basi meglio controllate e depurate da molta «zavorra». E' un rilievo credibile anche se non esclude del tutto la opportunità di una verifica. Nel frattempo, il Governo Erhard ribadisce le sue linee liberali, cercando di spostare sul settore privato non solo il peso della produzione della ricchezza, ma anche, in parte, quello del relativo controllo degli sviluppi. A provvedimenti tradizionali di imbrigliamento di una congiuntura in possibile surriscaldamento, come quello della riduzione della spesa pubblica, aggiunge altri apparentemente contraddittori come, ad esempio, la riduzione delle imposte in programma per il prossimo anno e destinata ad alleggerire soprattutto l'onere gravante sui redditi medi e piccoli. Secondo una dichiarazione del Ministro delle Finanze riportata dall'Ufficio stampa del Governo federale, i tre miliardi di marchi che verranno riscossi in meno per imposte sarebbero destinati ad operare in senso calmierante assai più efficacemente nelle mani dei cittadini che non in quelle dello Stato.

Il «fenomeno» Germania non è, evidentemente, un qualcosa di occasionale.

Alfredo Nemez

NOTEVOLMENTE DIMINUITI I PREZZI INTERNAZIONALI

Avviata a soluzione la crisi dello zucchero

Si ritiene che la produzione corrente sia ora in grado di far fronte ai consumi e alla formazione di scorte

Nel corso di un quindicennio, il mercato zuccheriero internazionale ha subito tre gravi crisi che si sono ripercosse sui prezzi provocandone delle tensioni inaspettate. I periodi critici sono stati i seguenti: 1950-51 crisi di Corea; 1956-57 conflitto per Suez; 1962 crisi cubano-americana. Fra l'uno e l'altro di questi periodi si sono avuti degli anni di calma, con prezzi che hanno in certi momenti raggiunto addirittura dei livelli non rimunerativi per i coltivatori di bietole o di canna.

Nel gennaio del 1961 le quotazioni di zucchero raggiunsero i più bassi livelli del dopoguerra. A Londra era in vendita a sterline 19 e 3/4 per una tonnellata lunga; il mercato a termine di New York segnava appena 2,05 cents per ogni libbra. Alla fine della crisi di Suez, nella primavera del 1957, i livelli di prezzo erano già sulle 47 sterline a Londra ed a 5,60 cents a New York. Poi, lentamente, il mercato andò sistemandosi sulle basi ordinarie e nel febbraio del '62 la quotazione scese a Londra a 26 sterline, mentre nel «terminal» newyorkese la rata scendeva a 2,85 cents.

Le enormi oscillazioni hanno provocato dei continui aumenti e delle contrazioni nelle superfici mondiali coltivate a piante da zucchero. Basta considerare l'ultimo quadriennio, nel quale da una produzione espressa in valore greggio del raccolto 1960-1961 di 57,75 milioni di tonnellate lunghe (una tonn. lunga equivale a 1016 kg.), si è passati a 52,67 milioni nella campagna 1961-62 ed a 49,87 milioni in quella del 1962-63.

Il crollo produttivo ha fatto sì che nel 1962 il consumo mondiale è stato superiore alla produzione, così come si verificò durante la crisi di Suez nel '56. Molti Stati sono stati costretti a immettere sul mercato le scorte strategiche, specie da quando Cuba si ritirò dal mercato di esportazione, avendo stabilito con l'Ostblock sovietico l'accordo del 1961, secondo il quale l'isola del Mare dei Caraibi si impegnava a cedere tutto il contingente esportabile all'Unione Sovietica o ai Paesi ad essa associati. Dal 1962 al 1965, grazie all'accordo Avana-Cuba, questa ultima si impegnò di spedire ogni anno verso l'oltrecortina una media di 4,86 milioni di tonnellate di zucchero bianco. Ma Cuba non riuscì a realizzare l'obiettivo fissato dall'accordo cennato, e le consegne all'Ostblock si ridussero progressivamente, perchè il mutamento di governo nell'isola cubana allontanò i «peones» dalle piantagioni, mentre gli zuccherifici, privi di pezzi di ricambio, furono costretti in parte a sospendere le produzioni. Nello spazio di un triennio, la produzione cubana scese da 6,77 milioni di tonnellate del 1961 ad appena 4 milioni nel 1963, quota questa dichiarata dal Governo castrista, ma messa in legittimo dubbio dagli esperti americani e londinesi.

Le difficoltà aumentarono anche per un altro fatto: la campagna 1962-63 nell'Ostblock è stata influenzata da raccolti molto sfavorevoli, tanto che la stessa Russia si pose nel mercato internazionale di acquisto per coprire le differenze fra produzioni e consumi.

Ovviamente la neutralizzazione dello zucchero cubano ha provocato delle reazioni su altre zone produttrici di canna, che si sono messe a coltivare la pregiata materia prima, stimolate dal volume delle altissime quotazioni, come verranno indicate successivamente.

Le ultime stime, afferenti alla campagna in corso, danno una indicazione rassicurante. Secondo le valutazioni delle grandi case britanniche, la produzione zuccheriera dovrebbe essere sufficiente a soddisfare alle esigenze del mondo libero. La produzione mondiale di quest'anno dovrebbe raggiungere circa 53 milioni di tonnellate, valore espresso in grezzo, contro 49,87 della stagione 1962-63.

Ecco una sintesi sulle produzioni stimate nella campagna in corso:

Aree di produzione	1963-64	1962-63	Differenze
	(in tonnellate lunghe)		
Europa	19.201.000	18.239.000	+962.000
Nord America - Indie Occid.	11.269.000	10.947.000	+322.000
America centrale e meridion.	8.632.000	8.076.000	+556.000
Africa	3.358.000	3.007.000	+351.000
Asia-Oceania	10.499.000	9.606.000	+893.000

I tassi di incremento sono chiaramente visibili, anche se la campagna non è ancora terminata.

Ed ora diamo un'occhiata all'andamento dei prezzi. Nel febbraio del 1963 uno zucchero francese del tipo «Paris 3» valeva circa 85-87 lire franco frontiera con l'Italia; il raffinato francese costava lire 99 franco Ventimiglia. Londra domandava per un «fine granulated» sterline 61/15 per tonn. (circa lire 108 il kg.). La zona franca di Gorizia stipulava un grosso affare con l'Ungheria al tasso di lire 89 franco arrivo Gorizia per un tipo Fine Kristal. Nel maggio dello scorso anno il raffinato francese di canna saliva a lire 119; la Cecoslovacchia vendeva tramite Trieste un fine granulato a lire 120 per consegna porto commerciale. Nel luglio il «Paris 3», reso Modane confine, passava a 155 lire; il Fine Kristal di Praga a 172 lire; il raffinato francese a lire 165.

Nell'agosto di un anno fa, Londra chiedeva per «loco» sterline 66,38 per tonn. lunga (contro 23,74 di un anno prima); in precedenza, e cioè il 23 maggio, Londra riuscì a raggiungere il plafond di massima con ben 101 sterline per tonn. Ditte adriatiche conclusero allora per consegna ottobre-dicembre affari in Fine Kristal a lire 110 franco arrivo. In settembre Londra riusciva a vendere per imbarco gennaio 1964 a sterline 81/4/6; il «Paris 3» saliva a circa 128-130 lire; il Fine Kristal ungherese e cecoslovacco si portava a lire 137 il kg. franco arrivo porto adriatico.

Nel giugno di quest'anno, le quotazioni cominciarono a sistemarsi su basi più obiettive. Il Fine Kristal d'oltrecortina veniva offerto a lire 92; qualche partita brasiliana trovava acquirenti a Venezia a lire 80 per merce sbarcata. Fra giugno e luglio New York iniziava una rapidissima discesa nei prezzi: da 5,24 cents si passava verso la fine del mese scorso a 4,33 cents per libbra. Oggi New York chiede nel contratto n. 8 un tasso di 4,32 cents per consegna settembre e cents 4,00 per consegna settembre del 1965. Ceylon ha comperato giorni or sono 50.000 tonnellate di raffinato dall'oltrecortina a 35 sterline per tonn. FOB, mediante pagamento con tè, gomma ed olio di cocco.

Date queste indicazioni di prezzo è probabile che i mercati internazionali raggiungano fra breve un assestamento nei prezzi, dato che le produzioni stimate permetteranno non solo di far fronte ai consumi, ma, altresì, alla formazione delle scorte strategiche già intaccate in precedenza.

In merito al MEC, la produzione 1962-64 di zucchero bianco è prevista in 5.305.000 tonnellate, di cui 1.898.000 nella Germania federale, 1.876.000 nella Francia; 832.000 in Italia; 380.000 in Olanda; 319.000 nel Belgio. A questi valori dovrebbero aggiungersi anche le 455.000 tonn. prodotte nei territori dell'oltremare soggetti alla Francia.

Dante Lunder

Oltre quattro milioni i televisori in Francia

Parigi, 27

Il Centro nazionale di cinematografia francese nel suo bollettino, pubblica alcune statistiche sul numero di apparecchi televisivi in funzione in Francia al primo di agosto scorso. A quella data gli apparecchi in funzione erano più di 4.150.000. Le licenze concesse dalla R.T.F. ammontavano per l'esatezza a 4.061.262 ma il C.N.C. afferma che questa cifra non rappresenta il numero totale dei televisori in funzione. Infatti, indipendentemente dagli utenti clandestini, certi inevitabili ritardi nel redigere le statistiche rendono impossibile stabilire il numero esatto di apparecchi televisivi funzionanti ad una certa data, motivo per cui se ne possono aggiungere, con un calcolo approssimativo altri 100.000. Alla stessa data figuravano registrati 17.104 televisori installati nei vari locali pubblici.

Gli Stati Uniti alla Fiera del Levante

Bari, 27

Il Dipartimento americano del Commercio ha comunicato che gli Stati Uniti saranno ufficialmente rappresentati alla XVIII Fiera del Levante che avrà luogo a Bari dal 10 al 23 settembre. L'annuncio è stato dato a Roma da Mr. W. B. Saunders, che è stato chiamato a dirigere la rassegna americana.

Nel padiglione del Dipartimento del Commercio saranno esposte apparecchiature per il servizio e la manutenzione degli autoveicoli, lavatrici automatiche a gettone, macchine per la pulitura a secco, lavatrici per uso domestico e macchine a gettone per la vendita automatica. La decisione di limitare la partecipazione americana a questi settori merceologici specializzati è la risultante di indagini preliminari di mercato recentemente condotte dagli uffici economici e commerciali dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Oltre venti saranno le ditte partecipanti alla importante Fiera barese, ed i prodotti esposti mostreranno quanto di meglio e di più avanzato è stato prodotto dall'industria americana in questi settori e per i quali la domanda, sul mercato italiano, è in continua e progressiva espansione.

Mr. W. B. Saunders, direttore della Mostra, è uno dei più alti funzionari dell'«Office of International Trade Promotion» (Ufficio Sviluppo Scambi Internazionali), una delle divisioni del Dipartimento americano del Commercio. In passato aveva già svolto funzioni analoghe in vari Paesi fra cui l'Italia, la Germania, la Grecia, Cipro, la Libia ed il Giappone. Mr. Saunders sarà affiancato da Mr. Kendall A. Niglis, vicedirettore della Mostra e da Mr. William D. Pitt, che sarà il funzionario addetto alle vendite e che assisterà i compratori italiani presenti in Fiera.

Presso il padiglione commerciale degli Stati Uniti alla 28.a Fiera del Levante funzionerà pure un Centro informazioni commerciali, fornito di annuari, dati statistici, pubblicazioni commerciali e materiale di consultazione.

Un'altra mostra degli Stati Uniti, presente in un altro settore della Fiera, è stata allestita a cura del Dipartimento dell'Agricoltura. Nel padiglione sarà esposta una vasta e varia gamma di prodotti agricoli.

E' stata costruita in Germania, per i vigili del fuoco di Buenos Aires questa scala alta 52 m. munita d'una gabbia di salvataggio

Un Convegno di studi

Per la riforma delle società per azioni

Livorno, 27

Tra i problemi che il Governo si propone attuare con carattere di priorità figura quello della riforma delle società per azioni. Al fine di affiancare l'iniziativa governativa e contribuire al miglior esito della riforma, è stato organizzato un Convegno di studi a Livorno nei giorni 23, 24 e 25 ottobre. Le relazioni discusse ed approvate nel Convegno, saranno diramate agli organi parlamentari e di Governo.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Prorogata la «tariffa 251»

La Commissione Europea ha deciso di autorizzare l'Italia a mantenere in vigore fino al 31 dicembre 1965 la «tariffa 251» modificata, ossia la tariffa preferenziale a favore del trasporto di frutta e verdura originari del Mezzogiorno della penisola e destinati all'esportazione. Nel mese di marzo scorso, la Commissione Europea aveva autorizzato tale tariffa soltanto per l'anno in corso: in seguito alla nuova richiesta dell'Italia, e dopo aver raccolto il parere favorevole di tutti gli altri Stati membri, la Commissione Europea ha ora accettato di prolungare di un anno la sua decisione. L'Italia giudicava la citata autorizzazione una condizione indispensabile alla realizzazione della modifica della tariffa, ovvero per abolirla quale dazio generale d'esportazione e per mantenerlo in vigore esclusivamente per i prodotti agricoli originari del Mezzogiorno. Ora, l'Italia dovrebbe procedere senza ritardi alla modifica in questione, dando seguito così alla «azione comune» diretta all'abolizione delle tariffe ferroviarie discriminatorie. L'autorizzazione della Commissione potrebbe venire prorogata nel caso in cui le stesse ragioni di politica agricola attualmente constatate fossero ancora valide. La Commissione può tuttavia anche revocare o modificare la sua decisione prima della scadenza, se essa giudicherà che il provvedimento non è più giustificato.

Progetti di investimento

Gli Stati membri della CEE hanno trasmesso alla Commissione della CEE circa 150 progetti di investimento per il finanziamento dei quali essi sollecitano il concorso del FEOGA (Sezione orientamento). Questi progetti mirano al miglioramento delle strutture agricole sia dal punto di vista della produzione che da quello della commercializzazione. Sembra che le domande trasmesse dagli Stati membri superino ampiamente le disponibilità del Fondo per il 1964. Queste disponibilità, che dipendono dall'ammontare ancora incerto dei rimborsi di cui beneficeranno gli Stati membri a titolo della sezione «garanzia» sono valutate per l'anno in corso a circa 9 milioni di dollari. Il costo totale dei progetti sottoposti alla Commissione alla data del 1.o ottobre, sarebbe tre o quattro volte superiore a questo ammontare: le autorità del Fondo, che debbono ricevere in questo settore il parere del Comitato del FEOGA, dovranno quindi effettuare scelte difficili per le quali esse dovranno in linea di principio ispirarsi esclusivamente sull'interesse comunitario. La Commissione riceverà entro il 1.o ottobre 1964 un secondo gruppo di progetti.

I fascicoli per il 1964 sembrano riflettere le esitazioni degli Stati membri in mancanza di criteri e di pratiche comunitarie ben fissati. Olanda ed Italia hanno sottoposto alla Commissione un numero relativamente grande di progetti di importanza media e piccola. I progetti olandesi riguardano soprattutto le strutture di commercializzazione (ad esempio costruzione di silos per il grano). La Francia ha inviato meno progetti ed ha scelto quelli «classici» di competenza del genio rurale (lavori idraulici ecc.). Il numero dei progetti inviati dalla Germania è meno importante di quelli inviati dall'Italia e dall'Olanda, ma il loro valore unitario sarebbe maggiore. Non è possibile aggiungere altro, dato che gli stessi servizi della Commissione si trovano allo stadio dello spoglio e non hanno ancora tratto alcuna conclusione, sia pure provvisoria. E' però impressione dominante che gli Stati membri non abbiano tenuto nel debito conto l'interesse della Comunità: secondo alcuni esperti della Commissione sarà più facile abituare gli Stati membri ad un concetto di insieme quando il Consiglio avrà fissati i primi programmi comunitari previsti dal regolamento FEOGA, vale a dire fra due anni.

Nuovo complesso siderurgico

L'Alta Autorità ha preso in esame un progetto di decisione relativo alla domanda di autorizzazione di una concentrazione prevista dalla siderurgia francese, vale a dire la creazione in comune da parte di de Wendel e di Sidelor di un nuovo complesso siderurgico nella vallata dell'Orne. Si tratta della creazione di una acciaieria all'ossigeno di una capacità annua di 1,6 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, acciaieria che sarebbe fornita in ghisa dalle società fondatrici. Il complesso comporterà inoltre la creazione di un treno a piccoli ferri e di un blooming-slabbing e, eventualmente, la creazione di una colata continua. Gli esperti dell'A.A. hanno esaminato la concentrazione sotto l'aspetto delle disposizioni dell'art. 66 del Trattato, e sembra che siano giunti alla conclusione che la nuova fondazione non limiterà la concorrenza, all'interno del Mercato Comune. Gli esperti hanno considerato che il «relevant market» che deve essere preso in considerazione è costituito dall'insieme del Mercato Comune, ad eccezione dell'Italia. L'autorizzazione non sarebbe tuttavia raccomandata dai servizi competenti dell'A.A. se non per i programmi di investimento attualmente sottoposti all'A.A. Inoltre l'A. A. subordinerebbe l'autorizzazione alla condizione che i mandatari, direttamente od indirettamente concentrati con i gruppi in questione, non facciano parte degli organi di gestione e di direzione della nuova società. «Europe» crede sapere che una parte del ricavato dell'ultimo prestito lanciato in Francia sarebbe destinato a facilitare alcuni investimenti nel nuovo complesso siderurgico nella vallata dell'Orne. Questo denaro sarebbe prestato al tasso del 6,25%, vale a dire l'uno per cento meno dei prestiti accordati dal G.I.S.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

GROSSI PROBLEMI PER L'ECONOMIA DELL'ISOLA

Le prospettive a Malta alle soglie dell'indipendenza

Si punta sullo sviluppo dell'industria e del turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 27

L'economia di Malta si è formata sulla sua posizione di base navale britannica, situata a metà strada tra l'estremo Est e l'estremo Ovest del Mediterraneo. Dopo l'apertura del Canale di Suez, avvenuta nel 1869, Malta divenne un grande porto di passaggio per le navi provenienti dall'Estremo Oriente e dal Levante, che vi si fermavano per far rifornimento di combustibile e per riparazioni. Dopo il 1800 Malta era divenuta base di una divisione navale, e divennero di sempre maggiore importanza le spese militari, e specialmente i salari degli addetti all'arsenale.

Il legame con le Forze Armate diede per conseguenza un tenore di vita relativamente elevato; l'attuale reddito nazionale pro capite è sensibilmente più alto di quello della Grecia e lievemente superiore a quello italiano. Nonostante l'assenza di materie prime esiste una serie completa di servizi sociali.

Dopo la seconda guerra mondiale i mutamenti della politica difensiva britannica apportarono mutamenti nell'importanza strategica di Malta. Verso la fine del decennio 1950-1960 i Ministri britannici dichiararono che la forte riduzione delle Forze Armate avrebbe diminuito il volume degli impiegati civili nei cantieri navali. Nel luglio 1958 venne annunciato che non sarebbe più stato possibile servirsene per lavori navali, e tra il 1957 ed il 1963 la percentuale di mano d'opera impiegata dalle Forze Armate scese dal 27 al 15. Nell'agosto 1963 il numero dei disoccupati era salito al 9,1 p. c. della mano d'opera.

Nello stesso anno il Governo di Malta calcolò che nel 1967 le spese per i servizi diretti sarebbero diminuite di circa Lst. 10.000.000, e che, pur tenendo conto di un aumento dell'emigrazione e della industrializzazione, ciò avrebbe potuto portare ad una diminuzione del reddito nazionale del 15 per cento circa e ad un aumento della disoccupazione di 20.000 unità.

Era perciò necessaria una importante riorganizzazione della economia, e gli sforzi dei Governi sia britannico che maltese si concentrarono sulla espansione dell'industria e del turismo. Il piano di sviluppo 1959-64 prevedeva un investimento in impianti fissi di oltre Lst. 35 milioni 500.000, di cui Lst. 29 milioni 100.000 fornite dal Governo britannico. Di questa somma, Lst. 7.250.000 dovevano essere spese per trasformare l'arsenale in cantiere di riparazioni navali commerciali, trasformazione che sarà completata per la fine del 1965. Fino a che l'arsenale non sarà completamente trasformato, verrà fornito lavoro dall'Ammiragliato britannico.

La seconda industria di Malta è l'industria edilizia, e vi sono anche alcune industrie leggere. Nel piano di sviluppo sono previste Lst. 5.200.000 per la creazione di un centro edilizio e per sovvenzioni e prestiti ad industriali (compresi gli industriali alberghieri) che si stabiliscano a Malta.

Fra le industrie nuove vi sono tessili, plastica e gioielli. Gli investimenti governativi nell'industria hanno attratto qualche capitale straniero, ma ne occorrono di più. Tra il 1957 ed il 1962 la percentuale della mano d'opera nell'industria privata è quasi raddoppiata. Attraverso la legislazione e la politica di bilancio è stata intrapresa una azione per proteggere l'industria e aiutare le nuove ditte. E' all'esame una corporazione per lo sviluppo industriale.

I servizi basilari necessari alla industrializzazione vengono anch'essi ampliati; tra questi vi sono i servizi idrici, elettrici e delle telecomunicazioni. Particolarmente importante è il primo di questi, a causa della scarsità d'acqua. Un progetto importante è stato l'ammodernamento del porto civile di La Valletta.

La storia, il clima e il paesaggio di Malta offrono grandi attrattive al turista. La pubblicità ha fatto salire il numero dei visitatori di Malta da 12.500 nel 1959 a 22.800 nel '61. Sono in progetto 7 alberghi nuovi, e quelli esistenti verranno ampliati.

In conseguenza dell'emigrazione e dell'industrializzazione, il numero degli agricoltori va diminuendo e la superficie coltivabile decresce. Le importazioni di viveri ammontano a Lst. 10.000.000 l'anno. Patate, cipolle e altri prodotti vengono coltivati soprattutto per il consumo locale. La politica agraria governativa tende a rendere Malta indipendente dall'importazione di uova e di pollame, a sviluppare le produzioni di serra per l'esportazione e ad espandere l'industria dei suini.

Si cura l'istruzione tecnica, in quanto parte dello sforzo di industrializzazione. Nel 1963 si è aperto un Collegio di arti, scienza e tecnologia, che offre addestramento superiore a 850 studenti. Verrà costruito un Istituto tecnico per centralizzare le varie forme di addestramento artigianale.

Alla radice della proposta di «integrare» Malta con la Granbretagna v'era, naturalmente, il desiderio di mantenere il tenore di vita dell'isola. Ma il complicato quadro costituzionale e politico, e la concessione della indipendenza, hanno mutato la situazione. Molto ha fatto la Granbretagna per aiutare il Governo di Malta ad adattare la economia dell'isola alla sua mutata situazione, e l'assistenza britannica, naturalmente, non terminerà con l'indipendenza.

Eric Hanrott

CRONACHE SPORTIVE

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Tutto nuovo nel Genoa formazione, allenatore, gioco

La compagine rossoblù adotterà il modulo brasiliano - La campagna acquisti-vendite appare soddisfacente - Rafforzata l'ossatura base

Genova, 27

Il Genoa si presenta al campionato 1964-65 con una nuova squadra, un nuovo allenatore e, soprattutto, con un nuovo gioco. Paolo Amaral, che ha sostituito Beniamino Santos, morto in un incidente d'auto mentre si trovava in vacanza in Spagna, è intenzionato a far giocare la squadra con il modulo brasiliano del 4-3-3, con difesa a zona, esperimento che aveva già tentato — in verità con scarso successo — due anni fa nella Juventus.

Quest'anno i dirigenti rossoblù sono stati costretti a improntare la campagna acquisti alla maggiore austerità possibile cercando di rafforzare la squadra, incassando il massimo e spendendo il minimo. L'operazione ha suscitato polemiche specie fra i tifosi ma, al momento, pare pienamente riuscita. L'avversata vendita di Cappellini (Inter) e Agroppi divenuto l'idolo delle gradinate — e quella di Bean hanno fruttato alla società la notevole somma di 315 milioni, cui vanno aggiunti i prestiti di Capellini (Inter) e Agroppi (Torino). Se si considera poi che per gli acquisti di Koelbl (Padova) e di Vanara (Alessandria) sono stati spesi 109 milioni, risulta già un avanzo di 206 milioni. A questi vanno poi aggiunti un'altra diecina di milioni raggranellati con cessioni minori. 216 milioni quindi sono andati a decurtare quest'anno il deficit del vecchio sodalizio genoano.

Come il bilancio finanziario anche il bilancio prettamente tecnico appare soddisfacente: le partenze di Meroni, di Bean, di Piaceri e di Fossati (rientrato al Torino per fine prestito) sono state bilanciate, dal rientro di Giacomini, lo scorso anno in comproprietà con la Lazio, dall'acquisto di un centravanti di sfondamento come il tedesco Koelbl, dell'ala Gilardoni, di Vanara, Cappellini e Agroppi. Questi sei uomini sono atleti che, opportunamente inseriti nella ossatura-base dello scorso anno, dovrebbero costituire una compagine capace di produrre un gioco abbastanza piacevole e — se le idee tattiche di Amaral saranno assimilate profittevolmente — anche redditizio.


Mario Da Pozzo

La difesa che ha così favorevolmente impressionato nel corso del passato torneo, è rimasta praticamente la stessa, sarà cioè imperniata su Pozzo, Colombo, Bassi, Rivara, Baveni, Bagnasco e Vanara. Le maggiori novità riguardano l'attacco dove gli innesti di Koelbl, Gilardoni e Giacomini dovrebbero aver permesso al reparto di acquistare maggior peso e potenza ma soprattutto maggior incisività. La prima linea rossoblù, infatti, non dovrà più fare affidamento sulla classe di un singolo calciatore ma sulle possibilità dell'intero complesso.

Circa le possibilità della sua squadra l'allenatore ha detto: «Gli uomini a mia disposizione mi soddisfano pienamente. Sono convinto che quando avranno assimilato alla perfezione i miei concetti riusciranno a sviluppare un ottimo gioco. Il nostro obiettivo è quello di mantenere la posizione raggiunta lo scorso campionato».

I quadri

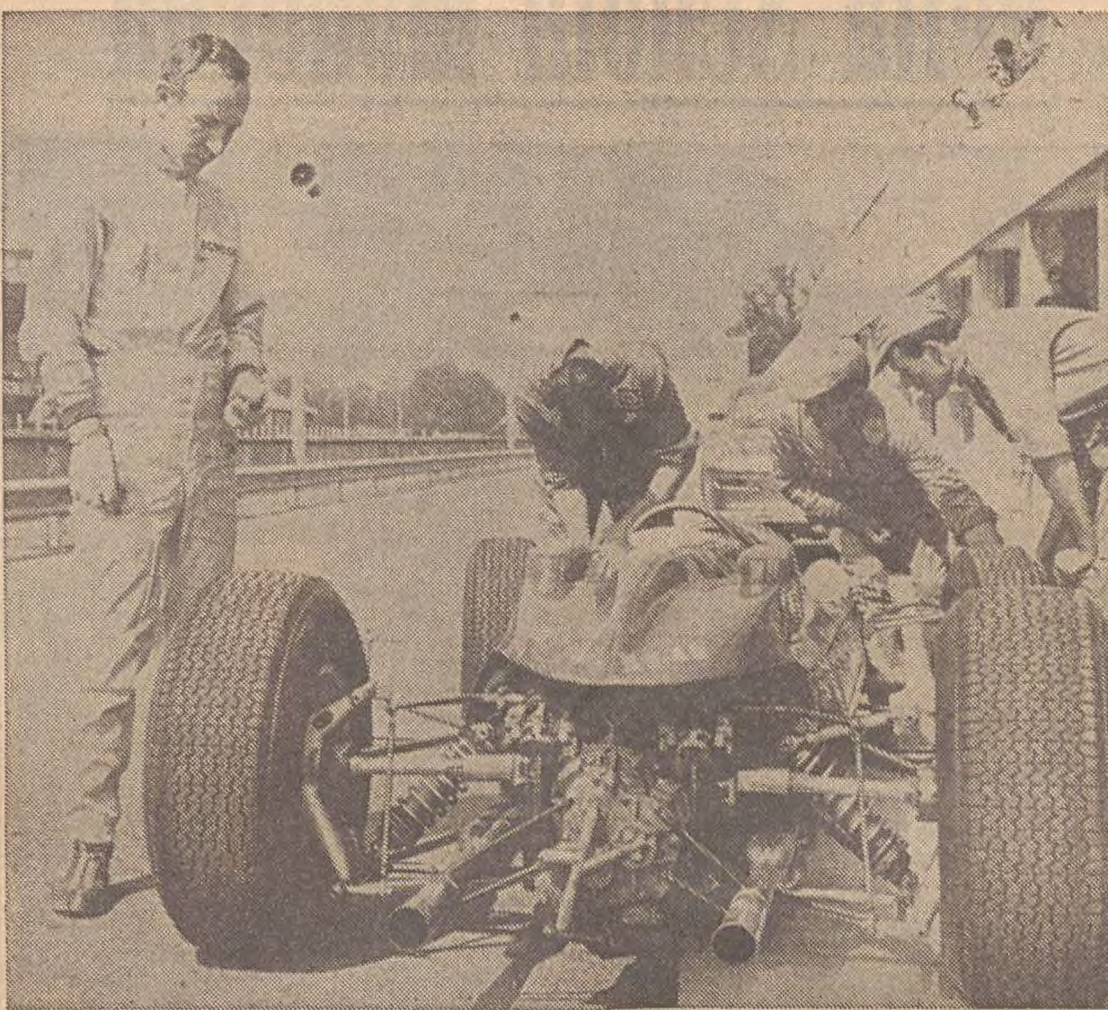
PORTIERI: Da Pozzo (1939), Grosso (1943).

TERZINI: Bagnasco (1940), Bruno (1933), Calvani (1939), Vanara (1944).

MEDIANI: Bassi (1939); Colombo (1938), Rivara (1938), Baveni (1939), Agroppi (1944).

ATTACCANTI: Bicicli (1935), Giacomini (1939), Cappellini (1943), Dalmonte (1943), Gilardoni (1940), Koelbl (1937), Locatelli (1939), Panteleoni (1931).

FORMAZIONE TIPO: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara (Baveni), Vanara; Bicicli, Giacomini, Koelbl, Locatelli, Gilardoni.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

In vista del G.P. d'Italia, la pista di Monza brulica di vetture e piloti. Ecco John Surtees che prova una Ferrari «otto cilindri» vettura data per certa alla competizione del 6 settembre

IL PARERE DEI TECNICI SULLA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

DURANTE LE PARTITE AMICHEVOLI SI CERCANO TUTTI I POSSIBILI DIFETTI

Test molto impegnativo per i rossoalabardati il gioco cervignanese - Un approfondito giudizio sui giovani - In vista della gara di Vittorio Veneto

Puppo e Renosto, all'indomani della partita in notturna di Cervignano, sono moderatamente soddisfatti del comportamento della squadra, o meglio del grado di forma raggiunto dagli alabardati.

«Mercoledì a Cervignano la Triestina è andata meglio di quanto credessi e sperassi», ha detto il direttore tecnico Puppo. «La squadra è già a buon punto. Non mi si fraintenda però; non voglio con questo dire che la Triestina è già in forma (del resto manca ancora parecchio tempo all'inizio del campionato e non sarebbe logico che si fosse all'optimum sin d'ora), ma che sia a buon punto questo sì».

Renosto ha preso lo spunto per dire che in queste partite amichevoli, che lasciano sempre il tempo che trovano, si cerca di individuare tutti i difetti possibili. Difetti — ha proseguito l'allenatore — che devono sorgere ora, quando cioè c'è ancora tempo per riparare.

Puppo ha ripreso il discorso rispondendo ad una nostra precisa domanda tendente a sapere quali sono i lati deboli della squadra lamentandosi, si fa per dire, del fatto che l'amalgama non è stato ancora raggiunto. «Alla base di tutto — secondo il mio punto di vista — sta il gioco sbrigativo che non significa affatto velocità affrettata a danno della precisione, ma dinamismo collettivo basato su rapide esecuzioni da parte dei singoli».

«E' un nostro chiodo fisso — ha completato Renosto — come già tutti si saranno resi conto in quanto lo battiamo sempre. D'altra parte per noi nel dinamismo è racchiusa la soluzione di molti altri problemi».

«La squadra è andata meglio che a San Daniele?»

«Direi che a Cervignano — è Puppo che parla — ha giostrato sullo stesso livello di San Daniele. Non bisogna dimenticare, però, che il Cervignano, rispetto all'avversaria di domenica, è stato di gran lunga superiore. Per noi i ragazzi di Rigonat hanno rappresentato un "test" molto impegnativo in quanto praticano un buon calcio, veloce, sbrigativo, senza quindi inutili fronzoli ed entrano sempre decisi anche se correttamente. Ed è proprio per questo — per la statura dell'avversaria cioè — che il giudizio complessivo sulla Triestina deve essere positivo».

S'imponeva, a questo punto, la domanda su quella che sarà grosso modo la formazione base, ma Puppo e Renosto non hanno voluto sbottonarsi. E' probabile che essi un'idea ben precisa l'abbiano già, ma non vogliono rivelarla ancora.

«In teoria — sono parole del D.T. — tutti hanno le stesse possibilità di partire titolari, anche se con Renosto abbiamo già messo insieme una "rosa" di nomi. Nomi, ci tengo a precisare, che però non sono definitivi in quanto tutti i nostri piani potrebbero essere mandati all'aria dalle capacità che dimostreranno i singoli nelle prossime amichevoli, dalle condizioni fisiche del momento e quindi dall'utilità di impiegare un determinato giocatore in una determinata partita invece che l'altro».

Abbiamo cercato allora di conoscere il parere dei due tecnici sui vari settori, ma Puppo e Renosto non ci sono cascati.

«La condizione dei giocatori a che punto è?»

«Direi buona — risponde Puppo — anche se alcuni devono ancora lavorare per rendere al massimo delle loro possibilità».

«I tre giovani, Ispiro,Palcini e Del Piccolo, come sono andati?»

«Il comportamento di Palcini e Del Piccolo ha soddisfatto tanto me che Renosto. Ispiro, invece, che ha molto talento, deve maturare ancora fisicamente ed è per questo che non può ancora sfondare. Il giudizio su questo giovane quindi è relativamente positivo al momento attuale, anche se non è detto sia sufficiente per l'immediato impiego in prima squadra. Palcini ha già un grado di maturità più avanzato. E' senza dubbio una delle migliori promesse che la Triestina possieda: vede ottimamente il gioco e riesce con facilità ad effettuare il lancio lungo in diagonale che ha il potere di spiazzare la difesa avversaria».

Il giudizio su Del Piccolo lo fornisce l'allenatore Renosto: «E' molto confortante il vedere, ad esempio, come questo giocatore, al suo esordio, si sia inserito a dovere nello schema difensivo della compagine e abbia "tenuto" bene il campo. Del Piccolo è stata una gradita sorpresa, forse la più grossa, di questa seconda amichevole e dico chiaramente che nessuno di noi si attendeva una prova così positiva».

Domenica prossima la Triestina sarà di scena a Vittorio Veneto.

Ieri pomerigggio a Valmaura si sono allenati tutti i giocatori che non hanno preso parte alla gara di Cervignano. I due tecnici hanno fatto disputare una partitella a due formazioni miste che comprendevano elementi della «De Martino» e della «Primavera». I titolari si ritroveranno questa mattina al lo stadio per completare la preparazione in vista della trasferta di Vittorio Veneto.

C. N.

Degno dello scudetto

Bologna-Milan 3-2

Milano, 27

Il Bologna è stato stasera degno dello scudetto. Il Milan è stato letteralmente sommerso nel primo tempo dai petroniani per 3 reti a zero. Nella ripresa Altafini con una doppietta ha parzialmente raddrizzato le sorti dei padroni di casa.

MARCATORI: al 7' Pascutti (B), al 15' (Nielsen (B), al 44' Haller; nella ripresa: Altafini al 16' e al 20'. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. MILAN: Balzarini (Barluzzi); David, Noletti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora (Salvi), Lodetti, Altafini (Gattai), Ferrario (Amarildo), Amarildo (Fortunato). ARBITRO: Righetti di Torino.

Pesanti squalifiche a Balmamion e Defilippis

Milano, 27

La Commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico ha inflitto a Franco Balmamion la sospensione da ogni attività per 15 giorni con decorrenza dal 1.o al 15 settembre.

A Nino Defilippis è stata inflitta la sospensione da ogni attività con effetto immediato, a tutto il 31 dicembre 1964. Ad entrambi «per aver rilasciato dichiarazioni ed espresso apprezzamenti lesivi alla dignità del Commissario tecnico e dell'Ente al quale appartengono.

Il tedesco orientale Manfred Preussger ha migliorato questa sera a Lipsia il primato europeo di salto con l'asta con metri 5,15. Il primato precedente di m. 5,11, apparteneva a Wolfgang Reinhardt della Germania occidentale.

La sovietica Elvira Ozolina ha battuto il primato mondiale del lancio del giavellotto femminile con m. 61,38.

Gare militari da ieri a Opicina

Hanno avuto inizio ieri presso il campo sportivo militare di Villa Opicina le finali delle gare sportive 1964 della Regione militare Nord-Est. Dopo lo sfilamento delle rappresentative, il generale Barberis, comandante militare di Trieste, ha dato il «via» alle competizioni. Le gare in programma, che avranno termine domani ed alle quali sono stati ammessi 224 atleti, finalisti, sono: pallavolo, calcio, corsa campestre, marcia e tetrathlon, comprendente, quest'ultima, quattro prove di carattere sportivo-militare.

Nella prima giornata si sono registrati i seguenti risultati:

Torneo di pallavolo: Comando Logistico - II/151.o Reggimento Fanteria 2-0 (15-7; 15-4); 14.o Reggimento Artiglieria - III/151.o Fanteria 2-0 (15-11; 15-12); 42.o Battaglione Trasmissioni - C.M.Z. Trento 2-1 (15-12; 15-13); Quartier Generale V C.M.T. - I/151.o Fanteria 2-1 (15-7; 13-15; 15-13).

Tetrathlon: I prova (percorso ad ostacoli): 1) fante Chessa in 2'11"; 2) art. Castelli 2'21"; 3) fante Zara 2'24"; 4) art. Gambini 2'26"; 5) caporale Carta 2'27"; 6) fante De Riu 2'32"; 7) fante Raineri 2'42"; 8) art. Fossi 2'45"; 9) fante Uras 2'46"; 10) fante Salaris 2'49". Seguono altri 22 concorrenti.

Le gare proseguiranno nella giornata di oggi.

Tiro al piattello domenica a Muggia

Allo stand di Muggia, con inizio alle ore 15, domenica viene disputata una gara di tiro al piattello con premi gastronomici, organizzata dalla Società triestina tiro a volo. La competizione si svolgerà in due serie di 10 piattelli, alla distanza di 14 metri. Iscrizioni lire 1500.

Regate veliche internazionali

Dodici cadet in gara per la Coppa Favretto

Stamane sulle acque del nostro golfo iniziano le regate veliche internazionali valevoli per la Coppa Favretto. Per l'organizzazione dell'Adriaco, dodici cadet, la famosa imbarcazione scuola di estrazione britannica, saranno in regata, affidate a giovanissimi equipaggi italiani, jugoslavi, svizzeri e inglesi. I polacchi, già tradizionali competitori in queste regate, hanno telegrafato rinunciando alla manifestazione. I vivai giuliani saranno rappresentati da armi dell'Adriaco, della S.T.V. e del C.V. di Muggia. La giuria internazionale sarà presieduta dal cap. Marino Tarabocchia.

Risultati regolari al torneo del C. M. M.

Nove giocatori hanno superato ieri il turno nel singolare maschile del torneo regionale di tennis per non classificati.

Anche nel doppio maschile risultati tutti regolari.

Il dettaglio. Singolare maschile. Giacomuzzi b. Zanier 6-0, 7-5; Gattegno b. Giacomuzzi 8-6, 8-6; David b. Livio Bonivento 6-3, 6-1; Candotti b. Colombo 4-6, 6-0, 6-2; Zennaro b. Talamo 6-1, 6-3; Igor Fabian b. Marcuzzi 6-0, 6-0; Santulin b. Gioitti 6-4, 11-9; Tognachini b. Stein 6-2, 1-6, 6-3; Corazza b. Veos 6-2, 6-2; Lazzara b. Renzo Toffolutti 6-4, 6-2; Tognachini b Penzo 6-0, 6-0. Doppio maschile: David - Giacomuzzi b. Orto - Zennaro 6-2, 6-3; Gattegno - Livio Bonivento b. Fragiacomo - Ragusin 6-0, 6-3; Vidulli - Ritossa b. Igor - Egon Fabian 7-5, 6-1; Diego Toffolutti - Zanier b. Tullio Sain - Musitelli 6-4, 6-1.

LA 14.a GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Novara duro collaudo per il quintetto alabardato

Legato all'esito della partita sul campo piemontese il futuro dei giuliani in questo difficile campionato

Per gli hockeisti della Triestina è arrivato il tanto atteso momento. La squadra campione d'Italia sarà ospite del Novara, che possiede le migliori credenziali per ostacolare la marcia dello scudettato quintetto. Quella di Novara è la prima delle due difficili trasferte che attendono la Triestina in questo finale di stagione: dopo Novara (e la parentesi casalinga contro il Lodi) gli alabardati saranno impegnati in quel di Modena.

A nessuno sfugge la grande importanza di questa trasferta in Piemonte, ove nessuna squadra è riuscita a fare punti. Peraltro a Novara debbono ancora recarsi, oltre alla Triestina, anche il Modena ed il Monza. Quindi si può dire che sino ad oggi i novaresi hanno passeggiato sul velluto, come del resto è dimostrato dalla irrisoria cifra delle reti subite sul proprio campo, appena cinque in sei partite disputate. Ora il Novara gode di un calendario favorevole perchè, a differenza di quanto è avvenuto nell'andata, nella fase discendente il vantaggio del fattore campo sarà tutto dalla parte dei novaresi.

Cosa può pretendere la Triestina da questo duro collaudo? Quali le aspirazioni degli alabardati in questo viaggio piemontese? E' pur vero che in teoria la squadra di casa gode dei favori del pronostico, non fosse altro che per il fatto di giocare davanti ai propri sostenitori. Quindi il Novara parte con un buon vantaggio, che peraltro non costituisce una regola, anzi le eccezioni fanno talvolta la... regola. La dimostrazione è avvenuta la settimana scorsa quando il fattore campo è «saltato» in quattro casi su cinque. Certo è che in questa rischiosa trasferta Prinz e compagni si giocano mezzo scudetto: lo possono vincere come pure lo possono compromettere seriamente.

L'esito della partita di Novara porterà un notevole peso nei riflessi dei successivi gravosi impegni che attendono gli alabardati. Un successo esterno della Triestina spianerebbe la strada per le partite col Lodi e col Modena: una sconfitta dei triestini appesantirebbe la loro situazione, riportando il primissima fila il Novara nella lotta per il primato. Per la cronaca Triestina e Novara sono oggi divisse da quattro punti a tutto vantaggio — occorre dirlo! — della Triestina. Fate i calcoli e vedrete cosa si avrà in classifica sabato notte in caso di una vittoria o di una sconfitta delle alabarde.

Mentre i tifosi triestini (a lunga distanza) e quelli novaresi triboleranno, a Modena si giocherà sul sicuro. Ospite dei modenesi sarà la Bolzanetese.

Nelle altre tre partite ci sarà della carne sul fuoco. A Valdagno scenderà il Monza, il quale aspira, assieme al Marzotto, alla conquista della quarta poltrona, l'unica rimasta disponibile alle spalle del terzetto di punta. I veneti lanieri, reduci dalla favorevole trasferta lodigiana, punteranno alla riconferma, ma anche il Monza non è andato male la settimana scorsa, che ha visto i monzesi imbattuti sulla pista dei campioni d'Italia. Lodi - Pirelli nasce con un pronostico bello e fatto, essendo i milanesi troppo inferiori ai lodigiani.

A Trieste scenderà il Bassano, ospite del Ferroviario. Ai triestini fa gola il quarto posto e l'occasione questa volta è buona per rimanere in lizza, a patto che il boccheggiante quintetto veneto, che ha estremo bisogno di punti per salvarsi dalla retrocessione, non venga preso alla leggera.

B. I.

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Lodi-Pirelli	(4-3)
Novara-Triestina	(2-4)
Modena-Bolzanetese	(9-0)
Marzotto-Monza	(6-8)
Ferroviario-Bassano	(4-3)

Pallacanestro a Servola

Si conclude stasera il torneo San Lorenzo

Stasera con inizio alle 21 viene disputata a Servola l'ultima partita del torneo cestistico «San Lorenzo». Saranno di fronte le squadre del bar Sportivo, nelle cui file gioca Porcelli, e del bar De Marchi (sicura vincitrice del torneo) rinforzata da Pozzecco. La cerimonia conclusiva del torneo, con la premiazione delle squadre partecipanti, avrà luogo domani sera, con l'organizzazione dell'Unione sportiva Servolana, che ha validamente curato questa riuscita manifestazione.

SENZA TROPPE ILLUSIONI L'UNDICI VIRGILIANO

Ancora la salvezza obiettivo del Mantova

Molti i punti interrogativi - Entro limiti ragionevoli il bilancio della Società che rimane uno dei meno deficitari dei moschettieri

Mantova, 27

Il Mantova si accinge a disputare il suo quarto campionato di Serie «A» con un unico obiettivo: la salvezza. E' un programma modesto, ma che, in definitiva, ben si adatta alle reali possibilità della squadra. L'anno scorso le velleità erano maggiori e si dovette invece lottare fino all'ultima giornata, o quasi, per rimanere in «A».

Meglio quindi restare con i piedi sulla terra, dato anche che la squadra — almeno sulla carta — si presenta con molti punti interrogativi. Tramontata l'era dei Negri e dei Sormani, punti di forza dei primi due campionati, Manganotto e il fuoriclasse tedesco Schnellinger, la società si è dovuta accontentare di quello — e non era molto — che permetteva il bilancio. Perchè — è bene sottolinearlo — il primo pensiero dei dirigenti biancorossi durante la campagna acquisti è stato quello di non fare pazzie: di mantenere, cioè, il passivo, che è uno dei più bassi della Serie «A», in limiti ragionevoli.

Oltre ai giocatori in prestito, se ne sono andati il portiere Santarelli e il terzino Corradi (in lista gratuita), la ala Simoni (che il Torino ha voluto ad ogni costo) e gli attaccanti Recagni e Giagnoni. Nei confronti del primo si era ormai creato un clima sfavorevole, mentre il secondo, che pure è un ottimo centrocampista, dimostrava di sentire qualche volta il peso degli anni.

Prima di tutto si è cercato un buon sostituto di Zoff, convocato dal commissario tecnico Fabbri per i Giochi olimpici di Tokio, e dal Bari è venuto Ghizzardi. Schnellinger è stato sostituito dal granata Scesa, mentre ci si è assicurati Taccola, che fu lo anno scorso il capocannoniere della Serie «B». Sono stati poi ingaggiati alcuni elementi promettenti: l'ala Trombini (dal Torino), il centrocampista Correnti (dalla Reggiana) e il mediano Scaratti (dalla Tevere Roma).

Fino dalle prime uscite, specialmente gli ultimi due sono apparsi acquisti assai indovinati ed è certo che prima o poi un posto in squadra se lo conquisteranno. Infine, in prestito dall'Internazionale è arrivato Pagani.

Per la verità, nei suoi primi due anni di permanenza in Italia, l'ex nazionale argentino non si è messo tanto in luce. Ma Oscar Montez, che ha sostituito «Cina» Bonizzoni nella guida del Mantova si è dichiarato sicuro di riuscire a recuperare il suo connazionale che, a suo dire, ha mezzi eccezionali. Montez è molto severo e tratta i giocatori con il pugno di ferro; non ammette che nessuno commetta degli errori e punisce severamente chiunque non esegua i suoi ordini.

Egli si è dichiarato nel complesso soddisfatto degli uomini che ha a disposizione e sicuro di poter disputare un buon campionato. «Nelle squadre di provincia — ha detto — più che i grossi nomi conta la volontà; conta battersi sempre al massimo delle possibilità. Io non guarderò in faccia nessuno: giocherà solo chi è in forma e chi, in campo e fuori, si atterrà alle mie disposizioni».

Il nuovo allenatore biancorosso, inoltre, ha molta fiducia in Jonsson, tanto che nel luglio scorso si è opposto alla vendita dello svedese, anche se le offerte erano molte ed allettanti. «Jonsson — ha sottolineato il trainer — anche nella stagione testè conclusasi disputò per varie ragioni numerose partite in sordina; sarà quest'anno un punto di forza della compagine biancorossa».

Tirando le somme, il Mantova si è indebolito in difesa (Scesa non vale certo Schnellinger), possiede una mediana abbastanza forte e omogenea e dispone di un attacco pieno di incognite. Tutto dipenderà, in definitiva, dal rendimento di Pagani e di Taccola. Se i due «gireranno» a dovere, molti interrogativi troveranno una risposta positiva e la squadra potrà raggiungere con tutta tranquillità l'obiettivo che si sono prefissi i dirigenti e l'allenatore.


Italo Mazzero

I quadri

PORTIERI: Zoff (22), Ghizzardi (25).

TERZINI: Morganti (25), Scesa (28), Gerin (26).

MEDIANI: Pini (28), Cancian (28), Mazzero (28), Tarabbia (31), Scaratti (25), De Paoli (19).

ATTACCANTI: Jonsson (28), Pagani (23), Taccola (29), Tomeazzi (24), Volpi (23), Correnti (23), Trombini (20), Pellizzaro (19).

FORMAZIONE-BASE: Zoff; Morganti, Scesa, Mazzero, Pini, Canciani; Correnti, Jonsson, Taccola, Pagani, Volpi.

UNA MOVIMENTATA RIUNIONE A MONTEBELLO

Facile vittoria di Gibeppe davanti al sorprendente Nitore

Vive proteste del pubblico provocate da un malinteso

In vista del ben più impegnativo cimento di domenica prossima, Gibeppe ha corso e vinto in scioltezza il Premio Andromeda la corsa maggiormente attesa della feriale di trotto a Montebello.

Lazzarino ha condotto sino all'imbocco della curva decisiva, poi in quel punto Gibeppe che aveva affiancato il battistrada giusto al passaggio dell'ultimo giro, si staccava con rapide folate. Dominio incontrastato di Gibeppe che concludeva solitario in 1.24.6 (tempo non trascendentale vista la facilità dell'assunto) mentre per il posto d'onore lottavano in tre su una linea con prevalenza di un minimo del sorprendente Nitore che aveva la meglio su Canton e Lazzarino nell'ordine; Wander per un doppio errore nella fase iniziale terminava squalificato.

Bella fuga di Narbruna nel Premio Vespro. L'allieva di Destro reagiva animosamente a Taffetas in retta d'arrivo e le due femmine giungevano quasi apparigliate sulla linea del traguardo. La spuntava Narbruna per la più classica delle narici. La corsa dei puledri di «due anni» era vinta dalla positiva Amusette in testa da un capo all'altro del percorso. Dopo la femmina di Belladonna giungeva la favorita Narluigia.

Fra i guidatori, la parte del leone è spettata ad Amerigo Mazzuchini il quale oltre a Gibeppe ha pilotato vittoriosamente anche Brighenti e Cactus autori quest'ultimi di finali di corsa molto incisivi.

Un'altra allieva del bravo Mazzuchini, Quemeda, è stata al centro di un movimentato episodio avvenuto fra la folla al termine del Premio Elettra. Quemeda, che figurava fra i favoriti, dopo essere entrata in pista, e accennato ai soliti provini, s'irrigidiva improvvisamente, forse colpita da colica, e non poteva allinearsi alla partenza. Dopo la corsa il pubblico protestava vivamente chiedendo il rimborso delle puntate su Quemeda. Sono intervenute alcune «Giulie» dei carabinieri, ma la calma è ritornata soltanto a rimborso avvenuto.

Il pubblico è stato accontentato perchè ha protestato in forza al vecchio regolamento che fino a ieri sera era esposto all'uscita del totalizzatore. In realtà però vige un nuovo regolamento secondo il quale gli scommettitori non possono esigere rimborsi su cavalli entrati in pista anche se poi non partiti.

Premio delle Faville (L. 250 mila m. 1600): 1) Amusette (U. Belladonna); 2) Narluigia. 6 part. Tempo al km. 1.31.9. Tot.: 34; 11, 10; (30). *Premio Selene* (L. 315.000 m. 1680): 1) Brighenti (A. Mazzuchini); 2) Proceno; 3) Er 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 31; 15, 13, 11; (148) 240. *Premio Atlante* (L. 250.000 m. 1700): 1) Hit Ami (A. Quadri); 2) Anzano. 6 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 21; 14, 14; (27) 119. *Premio del Vespro* (L. 350.000 m. 1660): 1) Narbruna (A. Destro); 2) Taffetas. 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 56; 27, 18; (106) 131. *Premio Elettra* (L. 262.500 m. 2050): 1) Trivento (G. Zeugna); 2) Vivaldo Da Rio; 3) Amaranta. 9 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 27; 14, 17, 18; (104) 55. *Premio Andromeda* (L. 350.000 m. 2080): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini); 2) Nitore. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 11; 12, 34; (38) 27. *Premio Espero* (L. 250.000 m. 2080): 1) Cactus (A. Mazzuchini); 2) Olinto. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 35; 19, 30; (66). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 13.700 per 100 lire.

DOMENICA «KOLOSSAL» DI CAVALLI E «DRIVERS»

Steno contro Blera il succo del Derby?

Blera non è scesa in pista ieri mattina, hanno invece lavorato sodo, Pilota e Quintilio (questo ultimo correrà nella prova milionaria a contorno del Derby) per i quali è giunto appositamente da Milano Luigi Castelli che domenica sarà in «sulky» ai suoi due allievi. Ottima l'impressione lasciata dai portacolori della Scuderia Germana. Molto atteso era Pilota e il figlio di Volotone non ha deluso le aspettative. Del Derby, Pilota sarà l'incognita più gustosa; vedremo come se la caverà con coetanei di simile lignaggio.

Anche Massimino ha saggiato il terreno che lo ha visto protagonista di tante belle competizioni. Il cavallo di Giulio De Nadai ha provato con l'artiere senza impegnarsi a fondo apparendo però lucido e scattante. Poco da dire, l'alfiere dell'allevamento veneto sarà il preferito degli sportivi triestini; un po' di campanile, anche se non proprio vicino, non guasta mai in queste corse. Massimino, che possiede fondo naturale, dovrebbe gradire la distanza, quindi la fiducia dei suoi «supporters» ci sembra ben riposta.

Quest'oggi il campo dei partenti sarà al completo perchè a Blera, Pilota e Massimino, si aggiungeranno gli attesi Steno, Fiesse e ancora Meriggio, Tallone e Turbine. Quindi tutto sarà pronto per la corsa che si prevede decisiva per quanto riguarda l'aggiudicazione del ricco Trofeo d'Oro Cynar. Dopo la disputa del romano Premio Triossi la classifica del campionato speciale dei «quattro anni» è la seguente: 1) Blera punti 27, 2) Steno 22, 3) Fiesse 10, 4) Massimino 9, Turbine 7, Meriggio 2, Tallone 1.

Evidentemente Steno giuocherà tutte le sue carte nelle due corse che ancora rimangono, il Derby e il Gran Premio Cynar che concluderà a Ponte di Brenta il campionato. Dal canto suo Blera, che ha in classifica un vantaggio di cinque punti nei confronti del figlio di Oriolo cercherà appunto nelle due prove conclusive di non farsi sorprendere, per non rovinare in tal modo una stagione davvero propizia. Soprattutto, Blera dovrà fare in modo che Steno non vinca tutte e due le prove che ancora rimangono. Soltanto in questo caso, infatti, lo... scudetto andrebbe matematicamente al suo rivale. Il punteggio di ogni singola corsa attribuisce 8 punti al vincitore, 5 punti al secondo arrivato, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 a ogni partecipante che non si è piazzato. Quindi Steno punterà a un clamoroso quanto improbabile doppio, ma non è detto che solo questa eccezionale combinazione possa togliere... di mezzo l'invitta Blera; cinque punti si possono ricuperare in diverse maniere, e le combinazioni, punteggio alla mano, non mancano...

I «driver» di questo Derby che oseremmo definire un «Kolossal» del trotto, raggiungeranno i loro pupilli soltanto la giornata della corsa, essendo impegnati sino a sabato per la loro molteplice attività sulle altre piazze della Penisola. I Casoli, i Brighenti, i Bellei, gli Ossani e gli altri campioni della frusta, offriranno uno spettacolo di valentia.

Emmegi

Formazione e addestramento professionale nella Scuola moderna



Abbiamo già avuto occasione di illustrare negli anni precedenti, alla vigilia della riapertura delle scuole e dei centri professionali le possibilità che si presentano ai familiari ed ai giovani che intendono prepararsi convenientemente al lavoro e di offrire così un ampio panorama delle iniziative che vengono attuate a Trieste negli Istituti professionali di Stato sottoposti alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione e dai Centri di addestramento professionale finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

L'adolescente che, superata l'età dell'obbligo scolastico, voglia scegliere un'occupazione, ha bisogno di qualcosa e di qualcuno che lo aiuti ad inserirsi nel mondo del lavoro. Questo compito, una volta demandato alla famiglia, è stato superato dall'industrialismo moderno che ha originato la necessità di impostare su basi assolutamente nuove la formazione delle giovani generazioni di lavoratori, offrendo loro i mezzi effettivi per poter automaticamente creare in se stessi quell'equilibrio morale e psichico che valga a dare fiducia e forza ai giovani in una formazione consapevole della propria responsabilità e delle proprie libertà.

E' sorta così la nuovissima formula pedagogica dell'addestramento professionale, il quale ha il pregio di legarsi strettamente al lavoro, arricchendolo però di tutti quei requisiti scientifici, tecnici, morali e civici che lo riportano così a rappresentare un valido e completo strumento culturale e perciò educativo.

Della scuola tradizionale mutano le condizioni di base, muta il genere dei discenti. Non più giovani della stessa età, ma oscillazioni anche di un decennio tra uno scolaro e l'altro. Molto dinamica poco teorica o teorizzante, introduttiva nel mondo del lavoro, ma anche promozionale nel mondo del futuro lavoratore che deve arricchirsi di dignità e di civismo.

Questo metodo è attualmente seguito, su due strade che potremo definire parallele, dal Ministero della Pubblica Istruzione, con gli Istituti Professionali di Stato e dal Ministero del Lavoro che già da qualche decennio ha creato i Centri di Addestramento Professionali.

La Pubblica Istruzione ha a Trieste l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, con sede in via della Università 15, il quale è composto da due scuole professionali: quella per l'industria meccanica con sezioni per congegnatori meccanici e tornitori meccanici e quella per l'industria estrattiva con la sezione per analisti chimici. Alle scuole che hanno la durata complessiva di tre anni ciascuna, possono iscriversi i giovani che hanno assolto le scuole d'avviamento industriale.

Nella nostra città svolge la sua attività anche l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio che si trova in via Diaz n. 20. La scuola ha quattro sezioni: quella per segretari d'azienda articolata in tre anni di studio, quella per gli applicati ai servizi amministrativi, quella per gli stenodattilografi e quella per corrispondenti in lingue estere; tutte e tre della durata di due anni.

A Muggia svolge la sua attività l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura con una sezione, della durata di due anni, per conduttori di macchine agricole.

E' sottoposto in parte al controllo della P.I. anche il Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica, con sede in piazza della Borsa n. 14; ogni anno esso organizza corsi professionali, per lo più serali.

I Centri di Addestramento Professionali che, come già accennato operano nell'ambito del Ministero del Lavoro, si possono distinguere in tre gruppi, a seconda che esplichino la loro attività a favore dei lavoratori dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Preposti alla formazione professionale in ciascuno di questi settori, sono tre Enti di diritto pubblico, dipendenti direttamente dal Ministero del Lavoro e precisamente l'E.N.A.L.C. (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio), l'I.N.A.P.L.I. (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori dell'Industria) e l'I.N.I.A.S.A. (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Settore Artigianato).

Trieste, la città che nella Regione vanta una gloriosa tradizione è stata fra le prime a sentire vivo il problema dell'addestramento e della formazione professionale dei giovani destinati a costituire nel futuro, in maniera sempre più responsabile, la ossatura delle aziende industriali e commerciali.

Nel settore terziario l'E.N.A.L.C., con l'esperienza che gli deriva da decenni di attività nell'addestramento professionale, organizza ogni anno corsi per: dattilografi, stenodattilografi, parrucchieri per signora, indossatrici, baristi, camerieri, cuochi-pasticcieri, addetti alla vendita, vetrinisti, cartellonisti pubblicitari, modellisti, hostess, tecnici commercio estero, operatori contabilità meccanizzata, segretari d'azienda, corrispondenti commerciali in lingue estere, lingue straniere per commessi di vendita, estetiste, figurinisti, guide turistiche, interpreti in lingue straniere, agenti e rappresentanti di commercio, tecnici pubblicitari, addetti alla tenuta dei libri paga, gastronomi, addetti ai registratori di cassa.

I corsi sono diurni e serali.

L'E.N.A.L.C. istituisce inoltre dei corsi a regime convittuale, completamente gratuiti, per cuochi, camerieri, portieri d'albergo ed impiegati d'albergo.

Per l'istituzione di corsi a carattere industriale il Centro I.N.A.P.L.I., con sede in via Giarizzole n. 22, è attrezzato con reparti per: aggiustatori meccanici, radioriparatori, elettricisti installatori b.t., saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici.

L'I.N.I.A.S.A. che ha la propria sede in via Battisti n. 25 svolgerà con inizio il prossimo ottobre, alcuni corsi per il settore dell'artigianato.

Altri Centri istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

L'E.N.A.I.P. (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale) via dell'Istria 57, con reparti per: aggiustatori meccanici, elettricisti, riparatori radio e TV, elettroauto.

L'I.F.A.P. (Iniziativa Formazione Addestramento Professionale) piazzale Valmaura n. 1 che fa parte delle aziende del Gruppo I.R.I. con reparti per: aggiustatori meccanici, carpentieri in ferro, elettromeccanici, tornitori fresatori.

Opera Villaggio del Fanciullo via Conconello n. 16 (Opicina) con i reparti per: tipografi e fotoincisori.

O. R. T. (Organizzazione Rieducativa Tecnica) via del Lavatoio n. 1 con i reparti per: radioriparatori e radio TV.

L'E.N.C.I.P. (Ente Nazionale CISS Istruzione Professionale) via Trento Ottobre n. 6 con i reparti per: riparatori radio TV, stenodattilografi, contabili ed interpreti.

Da parecchi anni l'Oratorio «Maria Ausiliatrice» delle Salesiane di Don Bosco di via dell'Istria 55 - Tel. 41-143 - gestisce la Scuola Materna, il doposcuola, Corsi per segretarie stenodattilografe e taglio cucito.

L'insegnamento tecnico e morale viene impartito con competenza e spirito di famiglia dalle religiose «Figlie di Maria Ausiliatrice» che emule del Fondatore S. G. Bosco, ne seguono le direttive adottando il ben noto sistema preventivo.

Da qualche anno si è pure iniziata la Scuola elementare statale succursale della Scuola Slataper. Le cinque classi funzionano regolarmente per sole bimbe. Si può avere pure presso la scuola la refezione e il doposcuola. I genitori che sono occupati nel lavoro possono affidare le loro bimbe dal mattino alla sera alle Rev. Suore e rimanere così tranquilli sapendole in luogo sicuro e adatto alla loro formazione culturale e morale.

Accanto agli Istituti Professionali e ai Centri di Addestramento Professionale operano a Trieste altre scuole private o parificate tra le quali l'Istituto «Beata Vergine» di via di Scorcola n. 7 che gestisce una scuola per segretarie di azienda e l'Università Popolare che nel prossimo ottobre istituirà corsi di lingue straniere e di preparazione culturale presso le varie scuole della città.

Da segnalare ancora, se pure non facente parte del gruppo degli Istituti Professionali, l'Istituto Statale di Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni che ha sede in via Besenghi n. 2 con specializzazioni nell'arte del legno, dei metalli e del tessile.

Da quest'anno inoltre inizierà la propria attività la «Scuola Interpreti di Trieste», dalla cui direzione generale in Brescia dipendono anche le sedi di Belluno, Bergamo, Bolzano, Crema, Gorizia, Mantova, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Udine, Venezia, Verona. Queste scuole, modernamente attrezzate, sono in costante contatto con le varie organizzazioni culturali ed economiche nazionali, internazionali e con le autorità diplomatiche dei Paesi di cui si insegnano le lingue. Le lezioni vengono impartite da insegnanti e lettori stranieri con il nuovissimo metodo biopedagogico globale essenzialmente pratico. Oltre alle varie materie complementari, si svolgono esercitazioni di dizione e fonetica in appositi laboratori linguistici, addestramento alla interpretazione simultanea e consecutiva, proiezioni di films parlati in versione originale, «stages» in Italia e all'estero, accademie, viaggi, servizi di interpretariato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BELLICOSO DISCORSO DEL PREMIER SOVIETICO A PRAGA

KRUSCEV ACCUSA PECHINO DI AIUTARE GLI «IMPERIALISTI»

Egli ha attribuito agli Stati Uniti la colpa delle crisi vietnamita e congolese «Il destino dei ciprioti non può lasciare indifferente il Governo dell'U.R.S.S.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 27

Nikita Kruscev è arrivato a Praga, ove è stato invitato per le celebrazioni del ventennale della insurrezione slovacca, e subito ha sferrato un bruciante attacco alla Cina comunista, accusando Pechino di aiutare le forze dell'imperialismo. Al tempo stesso se l'è presa con gli Stati Uniti, ed ha proclamato che «gli atti aggressivi degli imperialisti americani recano in sè il pericolo delle più gravi conseguenze per la causa della pace e della sicurezza delle nazioni». Tutto questo il Primo Ministro sovietico l'ha dichiarato nel corso di una gigantesca adunata di amicizia ceco-sovietica. Ha parlato dell'Asia Sud-orientale e del Congo, di Cipro e di Cuba; ha anche ascoltato il Presidente cecoslovacco Antonin Novotny, che gli ha rinnovato l'assicurazione dell'appoggio di Praga alla proposta sovietica di conferenza comunista mondiale per la discussione della disputa ideologica fra Mosca e Pechino.

All'aeroporto erano affluite circa ventimila persone; altre decine di migliaia hanno applaudito l'ospite sovietico (alla sua quarta visita ufficiale in Cecoslovacchia) lungo i sei chilometri di strada che separano il campo dal Castello di Praga, ove Kruscev ha preso residenza ufficiale. Splendeva un bellissimo sole sulla «città d'oro». Al castello, Novotny ha fatto gli onori di casa per il ricevimento ufficiale. Nel pomeriggio la delegazione sovietica ha deposto corone sul monumento al Soldato ignoto e su quello che ricorda i soldati sovietici caduti in Cecoslovacchia. Poi si è tenuta la grande manifestazione di amicizia, presenti sulla vecchia piazza di Praga cinquantamila persone. Nel suo discorso, Kruscev ha detto che la Cina comunista «non è contraria a stringer patti con gli imperialisti se ciò giova ai suoi interessi». Ha citato un assioma di Lenin, secondo il quale bisogna chiedersi chi tragga vantaggio dai vincoli politici, e ha commentato: «se usiamo questo metodo possiamo chiederci: a chi dà vantaggio la Cina con le sue iniziative? Avvantaggia l'imperialismo e la borghesia internazionale, e ciò mostra la vera sostanza del Partito comunista cinese».

Agli Stati Uniti, Kruscev ha attribuito la colpa delle crisi vietnamita e congolese: «Negli ultimi mesi si sono visti pericolosi segni di ulteriore aggravamento della tensione nei rapporti internazionali». Ha definito «provocatoria» la risoluzione per le sanzioni obbligatorie contro Cuba approvata su proposta degli Stati Uniti dalla recente Conferenza dell'organizzazione degli Stati americani: «In tutta responsabilità debbo proclamare ancora una volta che Cuba non è sola. Ha dalla sua parte le simpatie e l'appoggio della URSS, dell'intera comunità socialista, di tutte le forze progressiste». Gli imperialisti, ha proseguito il Premier sovietico, sanno come trarre vantaggio dalla politica cinese e sperano che la disputa fra Mosca e Pechino porti alla disgregazione del movimento socialista internazionale: «Le azioni degli imperialisti nell'Asia del sud-est confermano che essi vogliono approfittare delle divergenze fra la Cina e l'URSS». Ha poi deplorato gli attacchi aerei americani alle basi di siluranti nel Vietnam del Nord e ha assicurato che «tutti gli Stati socialisti sorgeranno in difesa della Repubblica democratica del Vietnam, che appartiene al possente campo socialista». Quindi Kruscev ha dichiarato che «di tanto in tanto appaiono nel mondo conflitti e pericolosi centri di tensione; in America latina, in Europa, in Asia e in Africa. Fonte di tutti questi conflitti è l'imperialismo americano, che cerca di reprimere il movimento di liberazione popolare». Egli ha detto che il problema più importante e più urgente del momento sta nel garantire la pace. Le due guerre mondiali hanno ucciso sessanta milioni di persone: «a ucciderle sono stati gli imperialisti, i militari, i razzisti, le sinistre forze che hanno scatenato i due conflitti mondiali. Fin tanto che queste forze esisteranno ed agiranno noi non potremo avere piena fiducia nel destino dei nostri popoli e del loro futuro».

Gli eventi internazionali sono sempre più determinati dalle forze della pace e del socialismo, ha proseguito Kruscev, e questo «non può certo far piacere agli imperialisti. Ma essi debbono fare i conti con l'attuale equilibrio delle forze. Certi statisti farebbero bene a ricordare che i tempi della diplomazia delle cannoniere, del grosso bastone sono passati per non tornare mai più». E poi: «E' ormai tempo di gettare nelle immondizie l'uniforme della gendarmeria mondiale». «L'ultima cosa che voglio — ha proseguito — è spaventare qualcuno, chicchessia. Ma sottolineerò apertamente, in via per così dire profilattica, che chiunque interferisca con la indipendenza dei popoli, con il loro diritto di decidere del proprio destino, corre il rischio di ricevere una decisa replica. La gente si rifiuta di tollerare ulteriormente l'oppressione imperialista e lo dimostra ogni giorno. Nutriamo fiducia che i popoli del mondo siano in grado di imporre la loro volontà ai Governi, che possano isolare i circoli bellicisti e incanalare lo sviluppo dei rapporti internazionali lungo la via della pacifica coesistenza e del disarmo generale».

Trattando del problema tedesco, Kruscev ha detto che la Germania federale cerca di avere armi nucleari, ed ha avvertito che qualsiasi nuovo attacco tedesco all'URSS troverebbe una risposta ancor più dura di quella data a Hitler. Ha ribadito che la stipulazione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi e la normalizzazione sulla sua base della situazione a Berlino Ovest «soddisferebbe i vitali interessi di tutti i popoli europei e contribuirebbe a rafforzare la sicurezza dell'Europa». Ha consigliato ai dirigenti di Bonn di «abbandonare la inutile politica del mancato riconoscimento della Repubblica democratica tedesca». Kruscev ha inoltre affermato che aerei americani volano nel cielo del Congo, e che «questo cinico appoggio degli imperialisti americani a regimi marci sino al midollo solleva l'ira e l'indignazione dei popoli». Circa il Laos, ha dichiarato che la crisi fra i gruppi politici in quella nazione è «diretta conseguenza dell'attività provocatoria degli imperialisti americani». «Il destino dei ciprioti non può lasciare indifferenti il Governo ed il popolo dell'URSS. L'Unione Sovietica — ha detto — non può restare indifferente alla minaccia di un conflitto armato che potrebbe esplodere presso i suoi confini meridionali e deve avvertire certe teste calde, che hanno dato inizio a un affare pericoloso, che occorre fermarsi prima che sia troppo tardi».

Il Primo Ministro sovietico ha infine esaltato l'amicizia fra Mosca e Praga: «Non basta dire che fra i comunisti dei due Paesi vi è identità ideologica e politica. Fra noi non vi è nemmeno divergenza di sfumatura». Novotny ha parlato dopo Kruscev, per sottolineare la collaborazione economica fra URSS e Cecoslovacchia e per avallare la convocazione della riunione preliminare che in dicembre discuterà il progettato convegno comunista mondiale.

U. P. I.

Arrestati in India 10 mila comunisti

Nuova Delhi, 27

Un portavoce governativo ha annunciato che oltre 10.000 comunisti sono stati arrestati da lunedì scorso, giorno in cui ha avuto inizio l'agitazione di cinque giorni decisa dal PC indiano in segno di protesta contro l'aumento dei prezzi dei viveri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Kruscev con il braccio proteso in avanti cammina sulla pista dell'aeroporto e saluta la folla che lo acclama. A destra lo accompagna il Presidente cecoslovacco Novotny

UN INTERO QUARTIERE DELLA CAPITALE NIPPONICA IN QUARANTENA

ALLARME IN TUTTO IL MONDO PER I CASI DI COLERA IN GIAPPONE

Singapore dichiarata pure zona di contagio per la scoperta di una donna infetta Vivissime sono le preoccupazioni per gli organizzatori delle prossime Olimpiadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 27

Mentre novantatrè persone sono state poste nel più assoluto isolamento ed un intero quartiere di Tokio è stato messo in quarantena, Singapore è stata dichiarata «zona di contagio» dopo la scoperta di un caso di colera. Un comunicato del Governo della Malaysia conferma che una donna di quarantatrè anni è stata ricoverata in ospedale per sospetto colera e che successivamente la diagnosi dubitativa è stata confermata dalle analisi di laboratorio. In conseguenza di ciò Singapore è stata dichiarata «zona di contagio» il che comporta l'entrata in vigore delle norme speciali di polizia sanitaria. In base ad esse le autorità hanno facoltà di rinchiudere in ospedale quanti abbiano avvicinato la colerosa prima del suo ricovero e di procedere a visite domiciliari anche senza autorizzazione della Magistratura. Il Governo ha altresì diffuso ripetutamente lo invito alla popolazione perchè tutti si presentino ai centri di vaccinazione appositamente istituiti in ogni quartiere.

Intanto la ormai accertata presenza del colera in Giappone e a Singapore ha messo in allarme tutto il mondo. La organizzazione sanitaria mondiale delle Nazioni Unite, ha invitato i Governi dei Paesi membri a predisporre tutte le misure precauzionali del caso, onde evitare che la terribile malattia possa diffondersi. Particolari istruzioni sono state inviate ai Governi dei Paesi asiatici, della Nuova Zelanda e dell'Australia. Per quanto riguarda la situazione nelle isole giapponesi sembra purtroppo che molta gente sia venuta in contatto con i due cittadini nipponici riscontrati affetti da colera (come è noto uno di essi, l'operaio Noburu Amaya è deceduto). Secondo fonti vicine alle autorità sanitarie il fatto che lo Amaya abbia alloggiato nei giorni immediatamente precedenti al suo ricovero in ospedale, in un albergo molto frequentato rende molto più difficile la ricerca delle persone che possono essere state da lui contagiate, tanto più che molte di loro sicuramente si trovano ora in località giapponesi anche molto lontane da Yokohama dove per la prima volta è stata accertata la presenza della malattia. Si è potuto ricostruire, almeno in parte, ciò che ha fatto, invece lo studente Nenji Lida, ammalatosi di colera a Narashino. Così, avendo ricostruito i suoi movimenti a Tokio, le autorità sono giunte nella determinazione di mettere in quarantena un intero quartiere che il giovane aveva frequentato nei tre giorni precedenti a quello in cui cadde ammalato.

In tutte le strade sono stati affissi manifesti rossi per annunciare la decisione delle autorità, decisione che la polizia è stata incaricata di far osservare isolando con un cordone sanitario tutto il quartiere. La battaglia in atto è una lotta contro il tempo; occorre cioè rintracciare tutti i cosiddetti «primi contatti» prima che trascorra per loro il periodo di incubazione della spaventosa malattia. Infatti se ciò non avverrà diventeranno portatori del morbo anche i «secondi contatti» cioè le persone che abbiano avuto contatto con quanti a loro volta avevano avuto contatto con l'Amaya e con il Lida. Sul quartiere in quarantena volano gli elicotteri che radendo i tetti spargono su tutta la zona dense nubi di insetticidi e disinfettanti potentissimi.

Al quartier generale del comitato organizzatore dei giochi olimpici la preoccupazione è vivissima soprattutto per gli effetti di carattere psicologico che la notizia della presenza del colera potrebbe avere sui turisti che avevano in programma di venire in Giappone per le Olimpiadi. In effetti, come affermano gli specialisti, chi è vaccinato non corre alcun rischio, se la vaccinazione sia stata fatta bene ed abbia avuto effetto.

A Parigi i servizi sanitari dell'aeroporto di Orly hanno annunciato che, con decorrenza da domani, certificati di vaccinazione anti-colerica verranno richiesti a tutti i viaggiatori in provenienza dalla capitale nipponica. Gli stessi servizi sanitari hanno raccomandato ai responsabili delle squadre olimpiche francesi di far procedere alla vaccinazione dei loro atleti. Tale precauzione è considerata necessaria non solo perchè occorre proteggere la salute degli atleti che si recheranno alle Olimpiadi, ma anche perchè, al loro ritorno in Francia, essi rischieranno di essere messi in quarantena se non avranno i certificati di vaccinazione.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Sta per terminare l'odissea dei 43 arabi emigrati dal Golfo Persico. Essi si apprestano a lasciare il centro coatto di Witzwil per far ritorno in patria con un vecchio pullman

MAKARIOS NON PERMETTE L'AVVICENDAMENTO DEI SOLDATI TURCHI

NUOVO RISCHIO A CIPRO DI UN CONFLITTO ARMATO

Washington e l'Alleanza atlantica cercano una via di uscita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Il rifiuto del Presidente Makarios di permettere l'avvicendamento di 250 soldati appartenenti alla base militare turca in Cipro ha scatenato una nuova ondata di malcontento nell'isola. Gli ambienti politici di Nicosia e di Ankara non hanno esitato a definire la situazione «delicata e pericolosa». La decisione di Makarios è arrivata inattesa. Da qualche settimana 250 dei 650 soldati di stanza a Cipro, stavano preparandosi alla partenza, ma la rigida politica seguita in questi ultimi tempi da Makarios fa prevedere che essi dovranno trattenersi più a lungo nell'isola. Il Governo di Nicosia, che nell'aprile scorso abrogò unilateralmente il trattato di alleanza, sostiene che in seguito agli attacchi aerei di due settimane fa è «politicamente e legalmente impossibile» permettere sostituzioni per i soldati turchi che debbono rientrare in patria. U Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, ha istruito il suo rappresentante nell'isola Galo Plaza affinchè questi faccia del suo meglio per risolvere al più presto la questione.

La situazione in seguito al rifiuto del Presidente cipriota è particolarmente grave se si considera che il Governo di Ankara ha affermato che manderà i 250 soldati «con l'appoggio della marina e dell'aviazione se ciò si renderà necessario». Non è detto tuttavia che l'avvicendamento si debba fare; anzi, il Governo di Washington e la NATO sono intervenuti presso il Primo Ministro turco Inonu cercando di convincerlo a rinunciare all'avvicendamento delle truppe, o per lo meno a rimandarlo a un momento più favorevole. Ma due motivi si oppongono ad una tale soluzione, l'unica che potrebbe rimuovere il pericolo di un grave inasprimento della crisi. Il primo è la tensione che regna nell'esercito e nell'aviazione turca, che Inonu sostiene di non essere disposto a ridurre nel caso di una ulteriore «provocazione» da parte dei greco-ciprioti. Il secondo è che sarebbe difficile trovare il modo di far restare più a lungo a Cipro i 250 soldati pronti a tornare, in quanto questi sono al termine del loro servizio di leva. Per farli restare a Cipro sarebbe necessario un apposito atto parlamentare per estendere il periodo del loro servizio militare. Un tale atto, sostiene Inonu, sarebbe politicamente difficile se non impossibile.

La mossa di Makarios, che indica secondo la stampa inglese un irrigidimento contemporaneo di Atene e di Nicosia nei confronti di Ankara, è considerata dal Presidente cipriota la giusta risposta alla «rottura del trattato», che sebbene unilaterale nell'aprile scorso, sarebbe diventata bilaterale in seguito all'incursione e ai bombardamenti effettuati dagli aerei turchi. Prima che scoppiasse questo incidente, Makarios aveva comunicato di appoggiare pienamente l'Enosis (Unione con la Grecia), a patto che questa fosse incondizionata, senza speciali concessioni alla Turchia (senza, cioè, una base militare turca sulla isola).

E' un atteggiamento su cui pare ormai d'accordo anche il Governo di Atene, che dopo il fallimento delle trattative di Ginevra ha preso una posizione più favorevole a Makarios e nettamente avversa al Governo di Ankara. In attesa che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si riunisca il 10 novembre per esaminare la questione cipriota, Makarios non rinuncia ai suoi piani di rafforzamento: domani partirà alla volta del Cairo,

Vice

DAL CONSUNTIVO DEI SERVIZI DI EMERGENZA

Sulle strade 184 morti nel periodo ferragostano

Il volume medio giornaliero del traffico nazionale è stato di cinque milioni di veicoli - Gli incidenti

Roma, 27

I servizi di emergenza disposti dal Ministero degli Interni per fronteggiare l'eccezionale aumento del traffico che si verifica sulle strade nazionali in occasione del Ferragosto, sono terminati la sera del 24 agosto scorso. Per dodici giorni — precisamente dal 13 al 24 — le guardie della Polizia stradale si sono prodigate per la migliore riuscita dei servizi, avvalendosi, come prestabilito, della collaborazione di guardie dei reparti mobili e celeri. Due guardie, Filippo Belloni e Domenico Vitale, sono morte, in questi giorni, nell'adempimento del loro dovere.

L'attività svolta può essere così sintetizzata: in media 2.717 pattuglie al giorno, con una punta massima di 3.018 impiegate il 16 agosto; sono stati percorsi complessivamente 3 milioni 993 mila 591 chilometri con una media di 332 mila 799 chilometri al giorno ed una percorrenza massima di 385 mila 977 chilometri il 16 agosto; gli incidenti rilevati sono stati in totale 4.743, di cui 1.988 con danni a cose, 2.600 con feriti e 155 mortali (184 morti); sono state contestate 197.075 contravvenzioni, 164.098 delle quali conciliate e 33.077 verbalizzate. Il maggior numero di esse è stato contestato il giorno 16 agosto (19.216); sono stati prestati agli automobilisti 12.177 soccorsi, il maggior numero dei quali nella giornata del 16 agosto (1.593); il volume giornaliero di traffico è stato, in campo nazionale, di 4 milioni 950 mila veicoli circa con una punta massima toccata il 23 agosto (6 milioni 800 mila unità circa).

Da una prima analisi degli incidenti mortali rilevati dalla Polizia stradale si è potuto constatare che 109 incidenti sono avvenuti di giorno e 46 di notte; più in particolare: 19 dalle ore 0 alle 6, 29 dalle ore 6 alle 12, 62 dalle ore 12 alle 18, 38 dalle ore 18 alle 24; 54 incidenti si sono verificati in centri abitati, 14 su autostrade e 87 su tutte le altre strade; in 29 casi si è trattato di investimento di pedoni; 132 incidenti hanno avuto origine da violazioni di norme della circolazione, mentre 23 sono attribuibili ad altre cause (bambini che attraversano improvvisamente la strada, repentino malore, colpo di sonno, scoppio di pneumatici, ecc.). Dei 132 incidenti determinati da inosservanza delle norme del codice della strada, 64 si riferiscono a violazioni dell'art. 102 (velocità), 35 dell'art. 105 (precedenza), 16 dell'art. 106 (sorpasso), 14 dell'art. 104 (mano da tenere), 3 dell'art. 132 (guida in stato di ebbrezza).

Il fattore velocità, che, oltre ad essere causa di 64 incidenti, è presente nella maggior parte degli altri casi, non è da intendersi come velocità elevata in senso assoluto, ma come velocità «non proporzionata» al tracciato ed al fondo della strada, alle condizioni atmosferiche di visibilità, alla capacità di guida, alla presenza di incroci, di centri abitati, alla scarsa conoscenza della strada. La vigilanza stradale disposta dal Ministero dell'Interno, è servita a contenere entro i limiti dello scorso anno il rapporto percentuale tra incidenti e veicoli circolanti.

Il Direttore generale della A.N.A.S., Giuseppe Rinaldi, ha reso noto che il Ministro dei LL.PP., on. Mancini ha dato disposizione perchè subito dopo la mezzanotte del 28 agosto 1964 sia aperto al transito il tratto compreso fra Valdarno e Chiusi dell'autostrada Milano-Napoli, la cui costruzione è stata affidata alla «Autostrade società per azioni concessioni e costruzioni autostrade».

Altri prigionieri liberati dalle carceri di Pankow

Bonn, 27

Un altro centinaio di prigionieri politici liberati dalle carceri di Pankow è arrivato nelle ultime quarantottore nella Repubblica federale. Come nei giorni scorsi, anche questi sono stati trasportati in pullman fino alla linea di demarcazione tra le due Germanie, al posto di controllo di Wartha. I funzionari di Pankow non hanno fatto distinzione tra persone che abitano nella Germania occidentale e persone che risiedono a Berlino Ovest.

Le ragioni che hanno indotto Pankow a questo provvedimento seguitano ad essere ignote: certamente sono conosciute negli ambienti responsabili di Bonn e di Berlino Ovest ma si preferisce mantenere un atteggiamento di assoluto riserbo. Un giornale di Berlino Ovest critica la pubblicità fatta a questo avvenimento, sotto certi aspetti eccezionale, e teme che la divulgazione della notizia possa giudicare l'operazione in corso: questo commento potrebbe essere rivelatore. Confermerebbe, cioè, che si è davanti ad una intesa segreta concordata tra le due Germanie. Sembra avvalorata così l'ipotesi che alla cosa non siano estranee le magistrature delle due Germanie. L'agenzia tedesco-occidentale «DPA» sostiene che la liberazione dei prigionieri politici era cominciata già il trentuno luglio e che da allora ad oggi sono stati fatti rimpatriare un migliaio di persone. Se effettivamente esiste un'intesa, è lecito chiedersi di quale natura sia la contropartita voluta da Pankow. La questione è stata posta dagli osservatori politici di Bonn, i quali, peraltro, non hanno trovato una risposta convincente. Fonti ufficiose mettono «l'operazione rilascio» in relazione con le trattative tra le due Berlino per i permessi ai berlinesi occidentali di visitare i parenti che abitano al di là del muro.

I SUCCESSI MILITARI RIALZANO IL PRESTIGIO DI CIOMBE

Albertville è in mano dei governativi congolesi

Non è però spenta l'accanita resistenza dei ribelli contro i quali è intervenuta ancora l'aviazione - Silurato il Governo di Stanleyville

Leopoldville, 27

Il quartier generale dell'esercito nazionale congolese a Leopoldville annuncia che, dopo violenti combattimenti durati tutta la notte, le truppe governative appoggiate dall'aviazione, sono penetrate questa mattina a Albertville. «Questa mattina alle otto — dice il comunicato — la maggior parte dell'abitato era nelle mani dei governativi: numerosi punti strategici sono stati occupati dall'esercito regolare. Le perdite dei ribelli sono considerevoli». Successivamente il comandante in capo dell'esercito Mobutu, ha dichiarato che le forze governative incontrano ancora forte resistenza da parte dei ribelli, contro i quali è intervenuta questa mattina l'aviazione. Albertville occupata dai ribelli all'inizio del mese occupa una posizione strategica sul lago Tanganica. Per quanto riguarda Kindu, Mobutu ha detto che le forze governative avanzano verso la città, ma non hanno ancora intenzione di lanciare l'offensiva.

Frattanto radio Stanleyville ha rivelato in un comunicato odierno che serie divergenze sono insorte fra i ribelli che occupano questa importante città. Infatti i ministri del governo ribelle sono stati destituiti e messi agli arresti domiciliari, a causa «della loro incompetenza e della loro attività pericolosa per la sicurezza». Il governo rivoluzionario è stato sostituito da un Consiglio di commissari. L'annuncio è stato dato in nome del comandante militare ribelle, Nicolas Olenga. Radio Stanleyville ha anche annunciato che i due principali dirigenti della ribellione, Gaston Soumaliot e Christophe Gbenye, sono attesi di ritorno a Stanleyville dopo una visita delle regioni «liberate» del Congo, e in particolare delle città di Bukavu, Coquilhatville e Kabalo; nessuna di queste tre città però si trova attualmente in mano ribelle. L'annuncio di ritorno dei principali capi della ribellione a Stanleyville viene considerato come un sintomo della decisione dei ribelli di rafforzare al massimo la difesa di questa città, che è la terza del Congo.

I successi militari hanno restituito completa fiducia a Moise Ciombe: dopo qualche giorno di esitazione l'ex capo dei secessionisti katanghesi ha infatti ribadito la sua decisione di espellere nella loro totalità dal suo paese tutti i cittadini del Congo ex francese e del Burundi. Quando le cose non gli andavano del tutto bene, Ciombe aveva lasciata aperta la possibilità di un compromesso su tale questione: ora è tornato a fare il «duro». A quanto sembra sta addirittura macchinando per creare difficoltà al Governo di Brazzaville. In questo senso si è espresso a Brazzaville il Presidente dell'Assemblea nazionale Leon Anghor che ha violentemente attaccato Ciombe e ha annunciato l'inizio di «un'epurazione nei ranghi dell'esercito per garantire la sicurezza dello Stato». Il Presidente Alphonse Massemba Debat ha inoltre ordinato il sequestro di tutte le armi detenute dai civili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile massimo stipendio se veramente capace. Telefonare 20857. 27798 B

DONNA prestaservizi casa bucato cercasi. Rivolgersi Cattonar, Cavana 21. 27781 B

GIOVANE ragazza stabile, anche primo servizio, referenziata cercasi. Stauber, p.zza C. Alberto 2 telefono 35579. 46877 B

PRESTASERVIZI 3 giorni settimana solo mattino coniugi soli cercano zona Cologna-Severo appartamento nuovo. Tel. 37486 ore 17-19. 46904 B

PRESTASERVIZI referenziata mattino cercano coniugi soli. Telefonare 67105. 27783 B

TUTTOFARE 20-30enne disposta trasferirsi Roma auto sabato 29 trattamento familiare, cercano due persone impiegate. Telefonare 68933. 27718 B

TUTTOFARE stabile massimo 40enne escluso bucato ottimo trattamento cercasi per piccola famiglia. Tel. 36231. 67742 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 75455. 46868 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46905 C

IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 27778 C, UPI.

LAUREATO pieni voti geologia specializzato geofisica, Politecnico Milano (gravimetria sismica, elettrica) pratico geotecnica (prove materiali, fondazioni) annuale esperienza accademica, conoscenza francese, 26enne, militesente, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 11/C SPI Udine. 6002 C

MURATORE capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 46859 C

PERITO industriale chimico 23 anni militesente offresi per qualsiasi impiego. Cass. 27790 C, UPI

OPERATORE IBM meccanografico (selezionatrice, riproduttrice, tabulatrice, calcolatrice) offresi. Scrivere: Tullio Sommer via Blaserna 3, Monfalcone. 721 C

PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 67710 C

RAGIONIERE perito commerciale 36enne, conoscenza lingue, auto propria, libero impegni, offresi qualsiasi attività. Cassetta 27785 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPRESA artigiana esegue restauri quartieri facciate, riparazione tetti, costruzione villette. Piccoli, tel. 30077. 46901 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil», p. San Giovanni 1. 46913 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46764 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, telef. 734279. 26828 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa, 16-18enne, possibilmente pratica ramo pelletteria, assumesi per negozio nuova apertura, via Lamarmora 5. 67685 D

A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni, 20.000 mensili cercansi, telefonare 95893. 67685 D

A.A.A. APPRENDISTA - aiuto-commessa per panificio - pasticceria cercasi, tel. 95342. 67683 D

A. APPRENDISTA e stiratrice finita cercansi per pulitura secco, buona paga, posto stabile. Telefonare 37911. 27786 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 68361. 27772 D

APPRENDISTA aiuto commesso 15enne cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27797 D, UPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 46917 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, festa domenica e ogni festività. Caffè Dante, via Torrebianca 37, telef. 28968. 46906 D

BARBIERE giovane stabile cercasi. Cassetta 27779 D, UPI.

APPRENDISTA commessa cercasi. S. Lazzaro 5, telef. 38046. 46826 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Fulvia, via Baiamonti 20. 46920 D

COMMESSA abilissima cercasi per importante nuovo negozio confezioni. Inutile scrivere senza referenze dettagliate curriculum posti occupati. Cassetta n. 27797 D, UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Elena, via Slataper 26. 27802 D

GIOVANE 14-15 anni ragazzo/a cercasi. Rivolgersi tutti giorni 15-18, Bar Gero, via Ponziana 1. 46829 D

IMPIEGATA/O veramente pratica/o ufficio personale, paghe, contributi, pratiche sindacali, assumerebbe prontamente importante industria. Cassetta n. 3001 D, UPI.

IMPORTANTE ditta abbigliamento ricerca commesse e apprendiste, possibilmente cognizioni cucito. Scrivere dettagliatamente: cassetta 46904 D, UPI.

IMPORTANTE ditta commerciale cerca una commessa e una apprendista commessa referenziate conoscenza lingua slovena o serbo-croata. Offerte dettagliate: cassetta 67742 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 27724 D

LAVORANTE o mezzalavorante capace manicure cercasi. Salone Gea, viale Ippodromo 16, telefono 41000. 67778 D

MEZZALAVORANTE e una manicure cercansi. Salone Maria Pia, telefono 68322. 27775 D

RAGAZZETTO cercasi. Bar Espresso, riva Nazario Sauro 10 67780 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale D'Annunzio 60. 27795 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Cologna 15. 46912 D

RISCUOTITORE/trice motorizzato/a con cauzione assumerebbe importante industria. Cassetta 3001 D. UPI.

SEGRETARIA capace bella presenza perfetta conoscenza tedesco-italiano, stenodattilografa, cercasi pratica lavori ufficio. Offerte dettagliate: cassetta 27727 D, UPI.

SIGNORINE giovani bella presenza pratiche lavoro ristorante conoscenza tedesco inglese referenziate disposte trasferirsi Roma cercansi per birreria dancing. Scrivere: Old Vienna, via degli Artisti 25, Roma. 6000 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante termosifone bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 46899 F

CAMERE mobiliate uno o più letti affittansi a operai, studenti, anche brevi periodi. Scrivere fermo posta patt. 44030. 27782 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 46919 F

STANZA centralissima casa nuova affittasi a signore distinto. Telefonare 38786. 67779 F

STANZA mobiliata in casa nuova centralnafta bagno affittasi a distinto. Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 27800 F

STANZETTA vicino posta Centrale I piano affittasi a giovane distinto occupato. Tel. 61024 ore ufficio. 27792 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso2, tel. 23121. 161 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni. Telefonare 28521. 46921 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

OROLOGIO donna oro Longines smarrito 26 corr. tratto piazza della Borsa, via del Teatro. Generosissima mancia rinvenitore trattandosi ricordo. Telef. 56124 ore 8-11. 1234 H

PAPPAGALLO grigio coda rossa smarrito zona Cedas. Mancia telefonando 24207. 27773 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT: COLOGNA 59, soggiorno, camera, cameretta. MILANO ,appartamenti lusso primingresso, 3-4 stanze, attico 2 stanze, salone. CARPISON, cucina, 2 stanze, 2 poggioli. GIUSTINELLI, attico 2 stanze, salone. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 170 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLA a Barcola a due piani composta di 7 camere cucine bagni cantina soffitta poggioli 1000 mq. giardino adatta due famiglie affittasi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Escluso telefonare. 8445 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: VALMAURA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO, tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. GIULIA, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, ascensore, centralnafta. GHIRLANDAIO (Perugino), consegna dicembre-gennaio, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta,. 27804 I

AFFITTASI appartamento lussuosissimo mobiliato, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore. Telefonare 24200. 46914 I

APPARTAMENTI signorili, zone diverse, 2-3 stanze, salone o soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 27803 I

APPARTAMENTO nuovo prima entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, affittasi via Roncheto, lire 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Telefono 24627, pomeriggio. 46922 I

APPARTAMENTO nuovo, vuoto, 3 stanze, cucinino, bagno, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 46908 I

APPARTAMENTO prima entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, affittasi, via Soncini. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 46922 I

APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27755 I

APPARTAMENTO 5 stanze grandi centralissimo affittasi. Rivolgersi portinaia via Mazzini 13. 27770 I

APPARTAMENTO zona BUONARROTI, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta, affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27799 I

APPARTAMENTO primingresso via COLOGNA, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore ripostiglio poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 27799 I

CENTRALISSIMO moderno, tre stanze accessori ascensore centralnafta, affittiamo abitazione, ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 46903 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27755 I

PALAZZO nuovo, via Milano 17, affittasi appartamento quattro stanze, servizi e attico, salone, due stanze, servizi, centralnafta e ascensore. Rivolgersi portiere. 46922 I

PERFETTO soleggiato, 4 stanze stanzino accessori autoriscaldamento poggioli, affittiamo Navali-Tiepolo, Alabarda, Spiridione 6. 46903 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercasi. Tel. 45590. 46897 L

CERCO appartamento in affitto due, tre stanze, comfort moderni. Telefonare 68888. 46914 L

QUARTIERINO 1-2 camere accessori cercasi affitto centro. Telefonare 36720. 46898 L

QUARTIERINO camera cucina anche periferia, cercano sposi soli occupati. Tel. 37703. 27777 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire e zig-zag elettrica vendesi occasione. Telefonare 77705, dalle 13-15. 46911 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. Tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio - Battisti 12. Monfalcone - Corso 25. 67690 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antiche, stanze, cucine. Tel. 38196. 27801 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67699 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 2 letti oppure lettone metà prezzo, Piccardi 49. 27603 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, palissandro, lussuose, vendonsi prezzo d'occasione. Ritiro usate. Tesa 13, falegname. 46923 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: Giulietta '57, Appia III '62, 500 Giardiniera '62, 1100 E, 500 C Furgone, Topolino '51. 46915 Q

ALFA ROMEO Savra,Ghega 6: Giulietta '63 '61 '60, Appia II, Giulia '63, Dauphine '62. 27 Q

FIAT 500 D 1963, 600 D 1962, unico proprietario. S. Nicolò 3. 46918 Q

FIAT 600 buono stato, unico proprietario vendesi direttamente; telef. 34681. 46890 Q

FIAT 1100 T3 Furgone '62, 14 q.li, unico proprietario, vendo occasione. Rivolgersi Viale D'Annunzio 59 (cortile). 46918 Q

FIAT 1100 H 59, 600 Multipla 56. Via Filzi 21, tel. 68990. 27793 Q

GIARDINIERA 1960, 500 1959, Bianchina, 600 1958, 103 1957, Giulietta 1960. Bosco 20. 67755 Q

GIULIA spider 1962, Giulietta sprint 60, Giulietta 62-59-62. Via Filzi 21, tel. 68990. 27793 Q

LAMBRETTA LI 1959 vendo occasione L. 60.000. Telef. 46608. 27787 Q

1100 58 vendo mattinata. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto. 27796 Q

1100 '58 vende privato. Tel. 90400. 1095 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

AMBULATORIO dentistico centralissimo 6 locali doppi servizi affittasi o vendesi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 27754 R

MACELLERIA avviatissima vendesi; per informazioni telefonare 41123 dalle ore 9 in poi. 46891 R

PRELEVEREI piccolo negozio abbigliamento biancheria anche periferia. Cass. 46828 R, UPI.

STUDIO professionale finanziario piazza Ponterosso 6 II tel. 68659 (lato fiori): completa assistenza ogni genere operazioni. 27794 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLA padronale sul lago strada per Grado vicino (Ponte Isonzo) vendesi causa trasferimento, 5 camere, bagno, terreno 1800 mq. adatto soggiorno estivo oppure restaurant stagionale, camera letto completa salotto (sono mobiliati) più i frigo, cantina, acqua, luce, corr. industriale. La villa è completamente rimessa a nuovo. Richiesta sette milioni. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8447 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO zona Ponziana, vendesi, piano terra con cortile, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, soleggiato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8446 S

A. NEGOZIETTO in favorevolissima posizione via Baiamonti, adatto: tabaccaio, orologiaio, giornalaio ecc., vendesi. Telefonare 90420. 27788 S

A. VIA COLOGNA 55. Appartamenti prontingresso, stanza stanzetta o 2 stanze soggiorno servizi comfort rifiniture accuratissime poggioli cantine, vende FACILITAZIONI, VISITE SUL POSTO ore 16-18, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27799 S

ALLOGGIO nuovo, due camere soggiorno cucinino servizi due poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, eventualmente autobox, magnifica posizione Baiamonti, vende Impresa. Telefonare 90420. 27788 S

ACQUISTEREI appartamento, 2 stanze, bagno, casa signorile, tranquillo, consegna entro settembre. Scrivere portineria via Dante 5. 46916 S

APPARTAMENTI prontingresso, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 27803 S

APPARTAMENTO in costruzione, zona centrale, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 68888. 46914 S

APPARTAMENTO I entrata, vista mare, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, due terrazze, garage, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 46914 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori vendiamo occasione via Cologna. Alabarda, Spiridione 6. 46902 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 46874 S

CASETTA OPICINA, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta terrazze, completamente rinnovata vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27800 S

CARLO Alberto (pressi) signorile nuovo, salone 3 stanze stanzetta biservizi conforti terrazze vistamare autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46902 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212, 46819 S

INIZIO COSTRUZIONE via Padovan Settefontane APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti comforts. LOCALE affari varie grandezze. Prenotazione visione progetti sul posto, Settefontane 51. 46818 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 46874 S

PARCO stupendo Opicina, 6000 mq. con villa signorile, vendesi. Informazioni 95982. 67772 S

TERRENI OPICINA varie posizioni, altri panoramici zona F. SEVERO o GRETTA, vende a lotti Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4. 61712. 27799 S

TERRENO Santa Croce metri 2600 vasto lato mare possibilità lottizzazione vende privato. Cassetta 3001 S, UPI.

VILLETTA via Revoltella, tre stanze stanzetta accessori giardinetto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46902 S

Z. APPARTAMENTI: VALMAURA, COMBI, XX SETTEMBRE, SEVERO, GRETTA, S. GIACOMO, PINDEMONTE, BESENGHI. VILLA residenziale sul mare con propria spiaggia. TERRENI centralissimi liberi zona A con progetto approvato, VENDIAMO. IMMA, S. Maurizio 4, telefono 90582. 46900 S

Z. OCCASIONE unica rara palazzo Supercinema viale. Restaurati vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni. Gruppo Sottoripa-Cologna vendonsi appartamenti comfort. Via F. Severo 92, pomeriggio, telef. 96104. 27686 S

V Diversi L. 60

TOMBA anche 2 posti, libera, acquistasi qualunque prezzo. Cassetta 67776 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone Genova (II) Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
15.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale